



FUTURO CONDIVISO

10
anni

RADICI SOLIDE

25
anni

SPECIALE!
LA NOSTRA
STORIA
DAL 1973
AD OGGI

PAG. 4

LA FORZA DELLE SINERGIE,
LO SLANCIO VERSO IL FUTURO
2

GIAN-LUCA LARDI E
OLIVIERO IUBATTI
NEL CDA MAWIGROUP
2-3

LA VISIONE NAZIONALE
SI FA REALTÀ
3

C'ERA UNA VOLTA...
UN ALBERO CHE COSTRUIVA SOGNI
4

BLP SITE LOGISTICS:
UNA NUOVA FORZA NELLA LOGISTICA
DI CANTIERE
7

INTÉGRATION DE KÄLIN & ASSOCIÉS
AU SEIN DE MAWIGROUP
8

LA DIREZIONE DELLA MARCIONELLI
& WINKLER SI RAFFORZA E SI
RINGIOVANISCE
9

COPERTURA PISTA DI GHIACCIO
SIBERIA
ASCONA
10

NUOVO COMPLESSO TRA
SFIDE TECNICHE E PRECISIONE
ARCHITETTONICA
LUGANO
12

RÉALISATION D'UN COUVERT
FORESTIER EN BOIS ROND LOCAL
FROIDEVILLE
13

BRUNO GIUSSANI E INTELLIGENZA
ARTIFICIALE
14

VOLLAUSBAU LÖTSCHBERG
15

EX-CAVA "LA VALLINA":
UN VIAGGIO NEL SOTTOSUOLO TRA
MEMORIA E FUTURO
16

GIORGIO ENGELI
UMNUTZUNG VON BÜROFLÄCHEN
IN DER SCHWEIZ
17

ANALYSE ET PROJET DE
REINFORCEMENT PARASISMIQUE
MONTREUX (VD)
18

NEUBAU PARKHAUS PISTOR AG
19

GIORNATA DELLE FAMIGLIE
CST DI TENERO
20

RUBRICA COLLABORATORI
21

I VOLTÌ POLIEDRICI
DELLA MAWIGROUP
22

NESTLÉ ET LA DURABILITÉ :
UNE STRATÉGIE GLOBALE
ENRACINÉE EN SUISSE
24

NEB N13 / VIABILITÀ
BELLINZONA SUD - RIAZZINO
25

PROGETTAZIONE BIM E
IMPIANTI AD ALTA EFFICIENZA
CHIASSO
26

GENÈVE -MISE EN VALEUR
DU SITE ARCHÉOLOGIQUE
DE ST-ANTOINE
27

HANS WICKI ÜBER WICHTIGE
GESCHÄFTE FÜR DIE
BAUWIRTSCHAFT
28

NSIF
GESTIONE SOSTENIBILE DEI
MATERIALI DI SCAVO
CASTIONE
29

DALLA REALTÀ AL DIGITALE:
RILIEVI 3D AD ALTA PRECISIONE
30

EKW / PCB-SANIERUNG
IM FLUSS SPÖL (DE)
31

LA TOUR ESPACITÉ :
VIGIE CONTEMPORAINE
DE LA CHAUX-DE-FONDS
32

LE WEURO 2025 EN SUISSE :
UN PAS DE GÉANT POUR LE FOOTBALL
DES FEMMES
33

ADEGUAMENTO ALLA
LEGGE SUI DISABILI LDIS
FERROVIE AUTOLINEE
REGIONALI TICINESI
34

NEUBAU VERKAUFSTELLE HGC
INWIL
35

#12
2025

La forza delle sinergie, lo slancio verso il futuro



ING. MARCO MARCIONELLI
Presidente CdA mawiGroup



ING. REMO LANFRANCHI
CEO mawiGroup

Nell'edizione odierna abbiamo voluto ripercorrere la storia del gruppo, che ha visto gli albori nel lontanissimo 1978, pertanto prossima ai 50 anni!

Il 2025 si è aperto con un passo importante: l'acquisizione, da parte di mawi group sa, dell'intero pacchetto azionario della Kälin & Associés SA di Losanna. Una società di ingegneria civile con solide competenze nell'edilizia, rinomata per le ristrutturazioni di edifici storici e per le costruzioni in legno.

Questa nuova realtà lavorerà a stretto contatto con mawi ingénieurs conseils, dando vita a un'entità dinamica competitiva, pronta a cogliere le sfide e le opportunità del mercato regionale.

A pagina 4 trovate la presentazione della nuova acquisizione.

Nel corso dell'anno abbiamo proceduto a rafforzare il CdA di mawi group sa.

Dopo l'entrata di Michele Bertini (2024), il CdA può infatti contare su due nuovi Consiglieri:

- **Gian-Luca Lardi** (Presidente della Società Svizzera Impresari Costruttori - SSIC), indirizzato a meglio coprire le esigenze del gruppo nella Svizzera di lingua tedesca.
- A partire dal prossimo gennaio, accoglieremo anche **Oliviero Iubatti** (ex direttore di Romande Energie Service).

In calce trovate le loro presentazioni.

Un chiaro segnale dell'impegno del gruppo nel rafforzare la propria presenza nella Svizzera di lingua tedesca e in Romandia e nello sviluppo delle competenze nel settore energetico, con l'obiettivo di massimizzare le sinergie tra le società del gruppo.

Nel 2024, con l'acquisizione della w+p Bauingenieure AG, abbiamo idealmente completato la copertura territoriale del nostro gruppo.

La nostra strategia di crescita continuativa e progressiva, basata su acquisizioni mirate (M&A) e formazione continua, è indirizzata a rafforzare costantemente le capacità e la diversificazione dei servizi offerti.

Per accelerare i risultati, è necessario implementare processi di tipo "fast-track", in grado di snellire e velocizzare le operazioni.

Parallelamente, è giunto il momento di consolidare il gruppo e le sue sinergie, creando società più integrate e solide, unite da un forte senso di identità e dalla volontà di progresso (Identity). In quest'ottica, durante il corrente anno, **abbiamo completato la fusione tra La Bilger + Partner AG e Pagani + Lanfranchi SA, dando vita a blp site logistics sa, con sede ad Altdorf e filiale a Bellinzona.**

Una società moderna e dinamica atta ad affrontare i grandi progetti.

Il settore delle costruzioni sta crescendo a ritmi serrati e le nuove tecnologie, sempre più orientate all'Intelligenza Artificiale, stanno ridefinendo i tempi e le modalità di lavoro. Solo chi sarà agile nel cambiamento saprà cogliere le opportunità di mercato, mentre chi opterà per strategie di "opting out" è destinato a regredire.

Nei primi undici mesi del corrente anno, il numero di collaboratori è ulteriormente cresciuto di ben 22 unità, portando il totale a 140 (+117 dal lancio del progetto mawi FUTURE – 2015).

Nell'Editoriale dello scorso anno, evidenziavamo l'importanza strategica della vicina EU, "dove si giocherà la più importante partita del secolo: la rete elettrica interconnessa del mercato unico, affinché il vecchio continente possa ridivenire competitivo sui mercati. Interconnettere vettori energetici da fonti diverse: nucleare, idroelettrico e rinnovabili in generale su di un'unica rete, è la sfida che condiziona la vita di 450 Mln di persone. E noi vogliamo farne parte".

L'ora è scoccata. Con il prossimo mese di gennaio entrerà in vigore nel nostro Paese la nuova legge che regolerà produzione, stoccaggio, trasporto e compra-vendita di energie rinnovabili. Un passo liberale, fondamentale per un paese moderno.

E noi ci saremo!

Ing. Marco Marcionelli
Presidente CdA mawiGroup

Ing. Remo Lanfranchi
CEO mawiGroup



LESEN SIE DEN ARTIKEL AUF DEUTSCH
SCANNEN SIE DEN QR CODE!

POUR LIRE L'ARTICLE EN FRANÇAIS,
SCANNEZ LE QR CODE !

GIAN-LUCA LARDI IM VERWALTUNGSRAT DER MAWI-GRUPPE



Gian-Luca Lardi ist in Poschiavo, im Kanton Graubünden, geboren und aufgewachsen. Er studierte Bauingenieurwesen an der ETH in Zürich und erwarb einen MBA an der HSG in St. Gallen.

Er begann seine berufliche Laufbahn als Planer bei einem der führenden Schweizer Ingenieurbüros, anschliessend arbeitete er in London für ein britisches Bauunternehmen. Nach seiner Rückkehr in die Schweiz hatte er verschiedene Führungspositionen beim Bau der Alpentransversalen (Alp-Transit) inne. Schliesslich war er viele Jahre lang CEO eines grossen, überregionalen Bauunternehmens und fungierte als Managing Director Schweiz für die internationale Eigentümergruppe dieses Unternehmens.

Seit 2015 ist er Zentralpräsident des Schweizerischen Baumeisterverbandes und sitzt in den Vorständen der drei Dachverbände economiesuisse, Schweizerischer Arbeitgeberverband sowie Schweizerischer Gewerbeverband.

Er setzt sich aktiv für die Interessen der Bauwirtschaft und die wirtschaftliche Positionierung der Schweiz ein. Heute ist er unternehmerisch in den Bereichen Bau und Immobilien tätig sowie als unabhängiges Mitglied in Verwaltungsräten.

Lardi ist verheiratet, Vater von zwei erwachsenen Töchtern und lebt mit seiner Familie in Rovio, im Tessin.

Herzlich willkommen in der mawi group sowie viel Spass und Erfolg bei der Mitarbeit!



PER LEGGERE L'ARTICOLO IN ITALIANO,
SCANSIONATE IL QR CODE!

POUR LIRE L'ARTICLE EN FRANÇAIS,
SCANNEZ LE QR CODE !

LA VISIONE NAZIONALE SI FA REALTÀ

Venerdì 28 e sabato 29 novembre 2025 si è svolta a Zurigo una due giorni memorabile che ha unito, per la prima volta, le tradizionali Giornate di Studio e la Festa degli Auguri di fine anno del nostro gruppo.

Una scelta dettata dalla crescita costante e significativa che ha caratterizzato il percorso della mawiGroup negli ultimi anni: oggi siamo infatti 140 tra collaboratori e collaboratrici, dei quali circa il 40% opera e risiede oltre Gottardo, e le sette società del gruppo sono distribuite equamente tra Svizzera italiana, francofona e tedesca. Proprio per valorizzare questa dimensione sempre più nazionale, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di organizzare l'evento nella città di Zurigo, facilmente raggiungibile da tutte le sedi.

7

SOCIETÀ

140

COLLABORATORI

40%

OLTRE GOTTARDO

Per i pernottamenti sono stati scelti due hotel sull'iconica Bahnhofstrasse, nel cuore della città: l'Hotel St. Gotthard e il rinomato Hotel Widder. Proprio quest'ultimo ha ospitato, nella sua elegante sala Galadinner, la serata della Festa degli Auguri di venerdì 28 novembre. Dopo un caloroso benvenuto, la serata è proseguita con una conferenza introduttiva, una raffinata cena e un momento di intrattenimento che ha permesso ai presenti di condividere pensieri, risate e progetti futuri in un clima disteso e conviviale.

Il mattino seguente, sabato 29 novembre, abbiamo avuto l'onore di ascoltare un'appassionante conferenza tenuta dal Professor Lino Guzzella, già Rettore del Politecnico di Zurigo e figura di spicco dell'innovazione svizzera. Il suo intervento, dal titolo "Il modello di successo svizzero – Spiegazioni e sfide", ha offerto spunti di riflessione profonda su ciò che rende il nostro Paese un'eccellenza in termini di produttività, formazione e competitività internazionale, senza trascurare le sfide del futuro.

Nel pomeriggio, l'esperienza si è conclusa con una visita alla sede della FIFA, la Fédération Internationale de Football Association, anch'essa situata a Zurigo. Fondata nel 1904, la FIFA è l'organismo mondiale di governo del calcio e organizza competizioni di portata globale.



Durante la visita, abbiamo potuto scoprire non solo la storia e il funzionamento dell'istituzione, ma anche i valori di inclusività, fair play e innovazione che ne guidano l'azione nel mondo dello sport.

Questa due giorni zurighese ha rappresentato molto più di un semplice incontro aziendale: è stata un'occasione di crescita, di confronto e di rafforzamento del nostro spirito di squadra. Un'esperienza da ricordare, che testimonia la vitalità e la coesione del nostro gruppo.

Lino Guzzella è professore ordinario di termoelettronica dal 1999 e ha ricoperto ruoli di vertice all'ETH di Zurigo: Rettore dal 2012 al 2014 e Presidente dal 2015 al 2018. Laureato in ingegneria meccanica e dottore di ricerca presso lo stesso ateneo, ha lavorato sia nell'industria sia in ambito accademico, includendo incarichi come professore associato all'ETH e visiting professor alla Ohio State University. È fellow dell'IFAC e dell'IEEE, e membro della Swiss Academy of Engineering Sciences (SATW). Attualmente membro del CdA di Bosch, Kistler, Bühler, Glas Trösch e Presidente del CdA di NAGRA.



LESEN SIE DEN ARTIKEL AUF DEUTSCH
SCANNEN SIE DEN QR CODE!

POUR LIRE L'ARTICLE EN FRANÇAIS,
SCANNEZ LE QR CODE !

OLIVIERO IUBATTI AU CONSEIL D'ADMINISTRATION DE MAWI GROUP



La croissance et le développement d'une entreprise reposent sur des personnes capables d'allier vision stratégique, expertise technique et capacité à motiver les équipes.

Oliviero Iubatti est l'une de ces personnes. Ingénieur en génie thermique et diplômé de l'Académie des administrateurs (ACAD), il compte plus de 25 ans d'expérience dans le secteur de l'énergie. Après 17 ans chez Alpiq InTec, dont plusieurs en tant que directeur, il a été chargé de la région latine (Romandie et Tessin) et de l'Italie. Il a ensuite rejoint la direction générale de Romande Energie. Doté d'une vision et d'un esprit d'entreprise, il a créé Romande Energie Services, société active dans la technologie des installations, et ID GO, société spécialisée dans la rénovation énergétique des installations. Aujourd'hui, Romande Energie Services compte plus de 500 employés. Fort de ce parcours, Olivier a décidé de mettre son expérience au service des entreprises. Il offre des services de coaching stratégique et organisationnel, accompagne le développement des cadres et met à disposition son

expertise en tant qu'administrateur professionnel.

Spécialiste reconnu dans le domaine de l'énergie, en particulier des systèmes de chauffage urbain et du financement par contrat et leasing, Olivier est également très sensible aux questions environnementales et à la durabilité des projets.

« Je suis très heureux de rejoindre mawiGroup: je suis convaincu qu'avec l'ingénierie, nous pouvons transformer des idées en solutions concrètes, et créer ainsi de la valeur non seulement pour les entreprises, mais aussi pour la société et l'environnement ».

Oliviero rejoindra le conseil d'administration de mawiGroup en tant que membre à partir du 1er janvier 2026.

« L'avenir que nous voulons découle de la responsabilité et des valeurs de respect, d'équité et d'intégrité.

Lorsque l'homme et la technologie trouvent un équilibre, ils deviennent une force capable de prendre soin de la planète et de guider les entreprises vers un avenir plus durable »

Bienvenue dans le groupe mawi ; bon travail et meilleurs vœux de réussite !



PER LEGGERE L'ARTICOLO IN ITALIANO,
SCANSIONATE IL QR CODE!

LESEN SIE DEN ARTIKEL AUF DEUTSCH
SCANNEN SIE DEN QR CODE!

C'era una volta... un albero che costruiva sogni

C'era una volta – e per fortuna c'è ancora – un albero nato in una piccola porzione di mondo chiamata Ticino.

Il suo seme non era caduto per caso: era stato piantato con cura, con il cuore colmo di un sogno preciso.

Non bastava crescere: bisognava crescere bene.

Non bastava vivere: bisognava lasciare un segno.

In un bilocale che odorava di carta da disegno, caffè nero e idee fresche, qualcuno guardava fuori dalla finestra e immaginava rami che avrebbero toccato il cielo.

Sul tavolo, pochi attrezzi.

Nella testa, un'infinità di progetti.

Nelle vene, la passione — quella vera, quella che non ti lascia dormire, che ti fa svegliare all'alba con un'idea e ti accompagna fino a notte fonda.

I primi anni furono un miscuglio di entusiasmo e fatica.

Ogni mattina l'albero, ancora giovane, stendeva le sue radici un po' più a fondo: nel terreno ticinese, certo, ma anche nelle relazioni, nella fiducia guadagnata cliente dopo cliente.

Ogni progetto concluso era come un anello nuovo nel tronco, un segno inciso dal tempo che non poteva essere cancellato.

C'era una fame di fare bene che non conosceva tregua.

Poi arrivarono le prime prove.

Le tempeste dell'economia piegarono i rami, la pioggia battente delle difficoltà sembrava voler lavare via ogni foglia.

Ma quell'albero non era nato per crollare.

E ogni volta, quando il sole tornava, la chioma si apriva ancora di più, quasi a sfidare il cielo: "È tutto qui quello che sai fare? Io sono ancora qui."

Gli anni passavano, e l'albero imparava.

Non solo a resistere, ma a trasformare ogni sfida in occasione.

Poi, quasi senza accorgersene, iniziò a cambiare dimensione.

Sotto la sua chioma, la squadra cresceva.

C'erano menti visionarie in grado di trasformare un disegno in realtà, e cuori che battevano all'unisono, alimentati dalla stessa passione che aveva fatto nascere il seme.

Non si trattava solo di lavorare: si trattava di appartenere.

Oggi, dopo quarantasette anni, l'albero è imponente.

Le sue radici affondano ancora nel terreno ticinese, ma i suoi rami sfiorano orizzonti lontani, piegandosi al vento solo per scattare verso l'alto.

Sotto la sua ombra, si respira qualcosa che non si può spiegare con i numeri: è la sensazione di far parte di un'opera più grande.

Ogni nuova foglia è un'idea.

Ogni nuovo ramo, un progetto.

E la passione?

Quella non è mai cambiata.

È la linfa che scorre invisibile, che tiene vivo ogni ramo, che fa brillare le foglie al sole e resistere alle tempeste.

È il fuoco silenzioso che ha permesso a questo albero di crescere senza mai tradire sé stesso.

Questa è la sua storia.

La nostra storia.

E mentre il vento del futuro soffia tra le foglie, una cosa è certa: per questo albero, il capitolo più bello deve ancora essere scritto.



LESEN SIE DEN ARTIKEL AUF DEUTSCH
SCANNEN SIE DEN QR CODE!

POUR LIRE L'ARTICLE EN FRANÇAIS,
SCANNEZ LE QR CODE !



C’era una volta – e per fortuna c’è ancora – un albero. Non uno qualsiasi, ma un albero robusto, con radici profonde nel terreno ticinese, un tronco vigoroso e una chioma che si allarga sempre più, accogliendo luce, aria e... nuove tecnologie.

L’immagine ci piace perché racconta bene la nostra storia. Un po’ alla Celentano, quello della canzone del 1972: Un albero di trenta piani. Solo che nel nostro caso i piani li abbiamo davvero aggiunti, uno alla volta, e non abbiamo ancora smesso.

Correva l’anno 1973. Un giovanissimo ingegnere, **Marco Marcionelli** (23), sottobraccio il diploma ancora fresco d’inchiostro, saliva sul treno per Zurigo. Meta: l’importante gruppo d’ingegneria ewp AG (allora Werffeli & Winkler), 7 uffici tutti nella Svizzera tedescofona e 150 persone.

“Iniziava così il periodo più importante della mia formazione professionale. Quattro anni intensi, dove tutto era nuovo: colleghi, amicizie, ambiente, nuova lingua, nuova mentalità; ma soprattutto si impara la professione, si comprende il mercato, il ruolo della concorrenza. Quattro anni di su e giù tra Zurigo e Bellinzona, dapprima settimanalmente, poi sempre più sporadicamente, poiché, una volta compresa la lingua, Zurigo è una città che ti dà tanto e che affascina i giovani. Ma il mal di Ticino è come la cenere di un focolare; non si assopisce mai e, di tanto in tanto, il fuoco si riattizza. La voglia di mettermi in giuoco, di iniziare un nuovo viaggio “tutto mio”, facendo tesoro di quanto avevo imparato, pur nella consapevolezza dei rischi”.



Marco Marcionelli

1978: le radici

Così, nel 1978, si interrompe il pendolarismo e nasce il primo studio di ingegneria civile.

Sede: un bilocale al primo piano di vicolo Posta Vecchia 1, a Bellinzona. Team iniziale: Marco Marcionelli, un disegnatore e... Sonja, moglie di Marco, segretaria e anima organizzativa. Si lavora fianco a fianco, con serietà, puntualità e passione, per dare qualità ai progetti edilizi e conquistare la fiducia dei primi Clienti.

Marco: “Nessuno lo sapeva ancora, ma quello era l’inizio di un viaggio che avrebbe occupato tutta una vita. Un percorso, visto a ritroso, carico di emozioni, arricchito da innumerevoli incontri. Tutti – chi più chi meno – lasceranno la loro indelebile impronta nelle nostre vite, alcuni determinanti per l’evoluzione della nostra storia. Iniziando dall’ing. Ernst Winkler, proprietario della ewp AG nella quale ho compiuto i primi passi della mia formazione professionale, con il quale si è instaurata una solida amicizia durata sino alla sua scomparsa e che emerge nelle fasi più importanti del nostro cammino».



Vicolo Posta Vecchia 1

Le prime ramificazioni

Il lavoro aumenta, arrivano apprendisti e nuovi disegnatori. Lo spazio comincia a diventare angusto e lo studio si trasferisce poco più in là, in via Vincenzo Vela: una villetta su due piani con uffici nel mansardato. Crescono le attività, cresce l’autostima e cresce soprattutto la fiducia dei clienti. L’idea successiva è un po’ più ambiziosa: costruire un palazzo a Bellinzona, in viale Portone 43/45. Nel 1989 lo stabile viene inaugurato e diventa la nuova sede che, adeguatamente aggiornato alle nuove necessità, ci ospita ancora oggi.

1987: L’incontro che cambia la traiettoria

Un apprendista dell’Ufficio Tecnico Comunale di Bellinzona fa uno stage di due mesi nello studio: si chiama **Remo Lanfranchi**. Scocca immediata la scintilla. Alla fine dello stage, la promessa è semplice: ci ritroveremo quando la tua formazione sarà completa.



Remo Lanfranchi

Remo prosegue alla Scuola Tecnica Superiore, poi alla EPFL, specializzandosi nel risanamento di ponti. Dopo tre anni di esperienza presso ewp a Effretikon, nel 2000 torna a Bellinzona.

Remo: “Dopo la scuola media, il mio rapporto con lo studio era piuttosto complicato. Non che non avessi capacità, ma sentivo dentro di me una spinta diversa: non volevo restare troppo a lungo sui banchi, desideravo invece conquistare l’indipendenza, lavorare, misurarmi subito con il mondo reale. La prospettiva di continuare a studiare senza toccare con mano ciò che stavo imparando non mi attirava.

Mi piaceva il disegno tecnico, così, quasi d’istinto e ben consigliato da mio zio Dario, anche lui ingegnere civile, decisi di intraprendere l’apprendistato come disegnatore del genio civile presso l’Ufficio Tecnico Comunale di Bellinzona. Una scelta che all’epoca sembrava semplicemente pratica, ma che col tempo si sarebbe rivelata la porta d’ingresso verso una carriera ricca e appassionante. L’ingegneria civile non era un lavoro teorico: significava costruire ponti, strade, edifici, infrastrutture che restano nel tempo. Era un mestiere che univa conoscenza tecnica, responsabilità sociale e una buona dose di creatività. Durante i primi mesi di apprendistato compresi subito che la mia intuizione era stata corretta. Mi appassionai profondamente a quel mondo. Ogni giornata portava con sé nuove sfide: un disegno da elaborare, una verifica di cantiere, un problema da risolvere. Non esisteva monotonia, anzi: il lavoro era estremamente variegato. Quella varietà alimentava la mia curiosità, facendomi venire voglia di andare sempre oltre. Grazie a uno scambio di apprendisti, trascorsi alcuni mesi nello studio di ingegneria di Marco Marcionelli. Fin dal primo incontro nacque un’intesa naturale: il suo modo di lavorare, la sua visione aperta e dinamica, la disponibilità a condividere conoscenze e responsabilità, mi colpirono profondamente.

Non era solo un datore di lavoro, ma una persona con cui si poteva creare un rapporto di fiducia e collaborazione.

Alla fine dello stage ci salutammo con la promessa di rimanere in contatto. Una promessa che entrambi prendemmo sul serio, e che col tempo si trasformò in un legame professionale e umano di grande valore. L’apprendistato mi aveva dato molto, ma la mia curiosità non si placava. Più imparavo, più mi rendevo conto che c’era un intero universo da esplorare. Decisi quindi di iscrivermi alla Scuola di ingegneria a Trevano. Fu un passo importante: li iniziai ad acquisire una visione più ampia, a collegare la pratica del lavoro con la teoria dei libri, a costruire una base solida su cui poggiare la mia crescita professionale. Eppure, anche questo traguardo, una volta raggiunto, non mi bastò. Sentivo che potevo e dovevo spingermi oltre. Fu così che approdai al Politecnico federale di Losanna. All’inizio fu una sfida impegnativa: un ambiente stimolante, competitivo, dove bisognava dare il massimo ogni giorno. Ma era anche il luogo perfetto per alimentare la mia sete di conoscenza. Mi resi conto che l’ingegneria non era solo tecnica e calcoli: era anche visione, capacità di immaginare soluzioni nuove, di affrontare problemi complessi con approcci innovativi. Ogni lezione, ogni progetto, ogni confronto con compagni e professori ampliava i miei orizzonti.

Durante quegli anni a Losanna, i contatti con Marco Marcionelli non si interruppero, anzi: si rafforzarono. Ogni tanto, per guadagnare qualche soldo ma soprattutto per restare legato alla pratica del mestiere, lo supportavo in alcuni mandati.

Questi momenti erano preziosi: mi permettevano di mantenere un piede nella realtà concreta dei progetti, evitando che gli studi restassero troppo teorici. E rafforzavano in me la convinzione che quella collaborazione avrebbe avuto un futuro. Infatti, conclusi gli studi, mi trasferii a Zurigo, presso la Ernst Winkler + Partner AG, dove aveva svolto i primi passi nel mondo dell’ingegneria Marco. Era una sfida che accettai con entusiasmo: volevo crescere non solo come ingegnere, ma anche come persona. A Zurigo lavorai nel settore delle opere d’arte stradali, specializzandomi nei progetti di risanamento. Era un campo complesso e stimolante, che richiedeva competenze tecniche di alto livello e grande precisione.

Quegli anni furono intensi: imparai moltissimo, affrontai situazioni nuove, acquisii una mentalità rigorosa e aperta al tempo stesso. Il tempo passava velocemente.

Dopo tre anni trascorsi a Zurigo, con la nascita del mio primo figlio sentii che era arrivato il momento di rientrare in Ticino. L’esperienza lontano da casa era stata preziosa, ma desideravo costruire il mio futuro familiare e professionale nella mia terra. Fu così che ebbe inizio una nuova avventura, che mi avrebbe portato, passo dopo passo, al ruolo che ricopro oggi.

Ripensando al mio percorso, mi sorprende ancora vedere quanto sia stato ricco e variegato. Non avrei mai immaginato, da ragazzo poco incline allo studio, di diventare un giorno il CEO di un gruppo di società di ingegneria con 140 collaboratori.

Non è stato un cammino lineare, né privo di ostacoli.

È stato un viaggio fatto di scelte coraggiose, di incontri significativi, di momenti di dubbio e di crescita continua.

Ogni fase, dall’apprendistato al Politecnico, da Zurigo al rientro in Ticino, ha avuto un ruolo fondamentale nel definire chi sono oggi. Se c’è un filo rosso che attraversa tutto questo percorso, è la curiosità. È stata la mia vera bussola.

Mi ha spinto ad andare oltre l’apprendistato, a iscrivermi prima a Trevano e poi a Losanna. Mi ha convinto a mettermi in gioco a Zurigo, nonostante le difficoltà linguistiche. Mi ha spinto a cercare sempre nuove sfide, a non accontentarmi mai di ciò che già sapevo. Un altro elemento decisivo sono stati gli incontri.

Mio zio Dario, che mi ha ispirato a intraprendere questa strada. Marco Marcionelli, che ha creduto in me e mi ha dato fiducia quando ero ancora apprendista. I miei genitori, colleghi, professori, amici, ognuno dei quali ha lasciato un segno nel mio cammino. Nessuno cresce da solo: è la rete di relazioni, di scambi e di fiducia reciproca a fare davvero la differenza”.

2000 Nasce la Marcionelli & Winkler + Partners SA

Nel 2000 nasce una nuova realtà, con sede a Lugano e uffici operativi a Lugano e Bellinzona.

Remo Lanfranchi prende la direzione dell'area genio civile ampliando di fatto le competenze: accanto all'edilizia, l'azienda entra nel mondo delle strade – ponti - infrastrutture, affrontando progetti sempre più complessi e interdisciplinari.

Il Team supera presto le 20 persone, unite dalla passione e da obiettivi sempre più ambiziosi: il vero motore della crescita.

A inizio 2000 si cerca anche spazio sul mercato italiano, costituendo la Risabeton srl, specializzata nel risanamento ponti.

L'avventura dura un decennio, ma anche qui l'incontro con il **Prof. Pietro Lunardi** della Rocksoil SpA di Milano è arricchente.

2015 il progetto mawi FUTURE e la nascita della mawigroup

Nel 2013 l'uscita della ewp dalla SA, ci permette di riallineare gli obiettivi e iniziare un nuovo progetto e, nel 2015, l'ulteriore svolta. Viene presentato il **progetto mawi FUTURE**, che prevede l'acquisizione di competenze interdisciplinari e l'espansione del gruppo nelle tre regioni linguistiche della Svizzera, con uno sguardo verso l'estero, con un chiaro obiettivo: unire sotto un'unica visione competenze diverse, offrendo ai Clienti un servizio integrato, qualificato e capillare.

Nel 2016 il passo decisivo: **la nascita di mawi group sa** con sede a Lugano, Holding di società specializzate nell'ingegneria, attiva nelle tre regioni linguistiche della Svizzera.

Per il Management, inizia così una nuova, avvincente avventura che si concretizzerà negli anni, con una serie di acquisizioni strategiche:

- mawi energie sa di Locarno (Fisica e acustica), Marco De-Carli di Locarno (impianti RCVS) e Proelba & ML progetti elettrici di Solduno, quest'ultime due fuse nella **mawi energie sa (impianti - fisica - acustica)**
- Pagani + Lanfranchi di Bellinzona e Bilger + Partner di Altdorf, fuse recentemente nella nuova **blp site logistics sa e ag** (gestione del materiale e logistica di cantiere)
- **mawi ingénieurs conseils SA** e **Kälin & Associés** di Losanna (ingegneria civile), destinate a venire presto accorpate
- **Poseidon engineering sa** di Bellinzona (geologia – geotecnica)
- **w+p Bauingenieure AG** di Rothenburg LU (ingegneria civile).

Tutte realtà che, insieme alla storica **Marcionelli & Winkler + Partners SA** formano oggi un gruppo interdisciplinare solido e riconosciuto.

Oggi e... domani

Oggi mawi group è una realtà nazionale con 140 professionisti che lavorano nei settori dell'edilizia, del genio civile, della pianificazione e della consulenza tecnica.

Remo Lanfranchi è CEO della mawi group e **Marco Marcionelli è Presidente del Consiglio di Amministrazione**.

Remo: “Oggi, alla guida della mawi group, sento forte la responsabilità ma anche il privilegio di poter restituire qualcosa di ciò che ho ricevuto. Credo profondamente nel valore della formazione, della curiosità e della collaborazione. E credo che il percorso che mi ha portato qui sia la dimostrazione che, anche quando si parte senza grandi certezze, con la voglia di imparare e la passione per il proprio lavoro si possono raggiungere traguardi che sembravano impensabili. Una passione che ancora oggi mi accompagna, e che spero di trasmettere alle persone con cui lavoro. Perché in fondo, l'ingegneria civile non è soltanto una professione: è un viaggio fatto di idee, di progetti e di persone, un viaggio che non smette mai di sorprendere”.



Marco: “Ogni progetto porta con sé i valori di sempre: competenza, affidabilità, spirito di squadra e radicamento nel territorio. In 47 anni abbiamo trasformato un piccolo bilocale in un gruppo che parla tre lingue, opera in tutta la Svizzera e affronta progetti di ogni scala.

Il nostro patrimonio più grande? Collaboratori qualificati, motivati e ambiziosi, e un portafoglio di referenze prestigiose.”

Dalla china ai droni



Marco: “Chi è arrivato negli ultimi anni fatica a credere che, un tempo, per correggere un errore bisognasse grattare la china dal lucido, con la lametta da barba. Oggi volano droni sopra i cantieri, i rilievi arrivano in tempo reale e i modelli 3D permettono di “camminare” dentro un edificio prima che sia costruito.

Ma lo spirito è rimasto lo stesso: precisione maniacale e quella sana ostinazione di chi non si accontenta di – “abbastanza bene”.

Oggi siamo a festeggiare 47 anni dalla nascita del primo studio di ingegneria civile

25 anni di Marcionelli & Winkler + Partners SA 10 anni di mawi group sa

In questi anni siamo stati capaci di costruire un capitale importante: personale qualificato, ambizioso e motivato e innumerevoli referenze prestigiose.

Il futuro?

Lo attendiamo con la stessa curiosità del primo giorno, pronti a integrare AI e nuove tecnologie come strumenti quotidiani.

Perché ogni storia – anche quella lunga 47 anni – ha sempre spazio per un nuovo capitolo.

E il nostro è già... in costruzione!

A nome di mawi group, desideriamo esprimere un ringraziamento sentito e profondo a Marco Marcionelli.

Senza la sua visione, la sua determinazione e la passione instancabile, nulla di tutto ciò che oggi rappresentiamo sarebbe mai esistito.

È grazie a lui se il gruppo ha potuto nascere, crescere e diventare una realtà solida e riconosciuta.

Un ringraziamento speciale va anche a Remo Lanfranchi, che con altrettanta dedizione e lungimiranza porta avanti ogni giorno l'eredità di Marco.

Fianco a fianco, Marco e Remo continuano a guidare il gruppo, unendo esperienza, innovazione e passione, e trasformando la nostra storia in un percorso in continua evoluzione, pronto ad affrontare le sfide del futuro.

A loro, e a tutti coloro che hanno contribuito a costruire questa realtà, va il nostro più sincero grazie: per la visione, la fiducia e l'impegno che hanno reso possibile il nostro cammino e continueranno a guidarci verso nuovi traguardi.

BLP SITE LOGISTICS: UNA NUOVA FORZA NELLA GESTIONE DEI MATERIALI E LOGISTICA DI CANTIERE

blp
site logistics

Dalla fusione di Pagani+Lanfranchi SA di Bellinzona e bilger+partner AG di Altdorf – due realtà del gruppo mawiGroup – nasce blp site logistics sa, società svizzera leader nella gestione dei materiali e nella logistica di cantiere.

Die blp site logistics ag, Schweizer Unternehmen führend in den Bereichen der Materialbewirtschaftung und der Baustellenlogistik, wurde durch die Fusion der Pagani+Lanfranchi SA aus Bellinzona und der bilger+partner AG aus Altdorf - zwei Unternehmen der mawiGroup - gegründet.

Il nome stesso, blp – acronimo di Bilger, Lanfranchi & Partner – racchiude il significato profondo di questa unione: una collaborazione solida, costruita nel tempo e orientata al futuro, fondata sulla fiducia reciproca e su un percorso condiviso sin dagli anni della formazione accademica dei due fondatori, Christoph Bilger e Paolo Lanfranchi.

«Questa fusione è la naturale evoluzione di un rapporto professionale basato sulla stima reciproca e sulla complementarità delle competenze», spiegano Paolo Spinedi e Christoph Bilger, membri della direzione.

«Lavoriamo da anni nel settore della gestione dei materiali e della logistica di cantiere, supportando la realizzazione di importanti infrastrutture ferroviarie, stradali e idroelettriche. Ora, con blp site logistics, vogliamo consolidare e sviluppare questa esperienza in una struttura unica e proiettata verso il futuro, che integra competenze nella gestione dei materiali e logistica.»

Una presenza capillare e qualificata

Con sedi a Bellinzona, Altdorf e Savigny, blp site logistics opera su tutto il territorio svizzero, coprendo tutte le regioni linguistiche. Il team è composto da una quindicina di collaboratori qualificati: ingegneri (ETH/SUP), tecnici, disegnatori e personale amministrativo, pronti a rispondere con efficienza e metodo alle esigenze dei progetti più complessi.

Offriamo un servizio innovativo e di alta qualità nella gestione dei materiali e nella logistica di cantiere per la realizzazione di grandi infrastrutture ferroviarie, stradali e idroelettriche.

Attraverso una pianificazione dettagliata, la gestione dei flussi e un'organizzazione metodica degli spazi, blp site logistics garantisce condizioni operative ottimali, contribuendo all'efficienza, sicurezza e puntualità di ogni progetto.

Etica, metodo e innovazione

I valori che guidano blp site logistics sono chiari: etica professionale, tempestività, flessibilità operativa e visione sistemica. L'adozione di strumenti digitali all'avanguardia e un approccio collaborativo fanno dell'azienda un partner affidabile per tutti gli attori coinvolti nei grandi cantieri.

«Investiamo nei nostri collaboratori, nella formazione continua e nelle tecnologie più avanzate. È così che garantiamo un servizio preciso, flessibile e allineato alle sfide attuali del settore.»

Con blp site logistics Paolo Spinedi, Paolo Lanfranchi, Christoph Bilger e Endrio Bütler aprono la strada a una nuova fase della gestione dei materiali e della logistica di cantiere, basata su soluzioni intelligenti, sostenibili e altamente specializzate, dove qualità, efficienza e professionalità sono la regola.

www.blpsitelogistics.ch
blp@mawigroup.ch

BLP SITE LOGISTICS AG: EINE NEUE KRAFT IM BEREICH DER MATERIALBEWIRTSCHAFTUNG UND BAUSTELLENLOGISTIK

Bereits der Firmenname blp – die Abkürzung steht für Bilger, Lanfranchi & Partner – enthält die tiefe Bedeutung dieser Zusammenlegung: eine solide, langfristig ausgelegte und zukunftsorientierte Zusammenarbeit, die auf gegenseitigem Vertrauen und einem seit der Studienzeit der beiden Gründer Christoph Bilger und Paolo Lanfranchi gemeinsam beschrittenen Weg beruht.

«Diese Fusion stellt die natürliche Entwicklung einer beruflichen Beziehung dar, die auf gegenseitiger Wertschätzung und komplementären Fähigkeiten beruht», erläutern Paolo Spinedi und Christoph Bilger, Mitglieder der Geschäftsleitung.

«Wir sind seit vielen Jahren in den Bereichen der Materialbewirtschaftung und Baustellenlogistik tätig und unterstützen die Realisierung großer Eisenbahn-, Strassen- und Wasserkraft-Infrastrukturen. Diese Erfahrung wollen wir nun mit der blp site logistics zu einer einzigartigen und zukunftsorientierten Einheit verdichten und weiterentwickeln.»

Eine flächendeckende und qualifizierte Präsenz

Mit Standorten in Altdorf, Bellinzona und Savigny ist blp site logistics in der ganzen Schweiz und in allen Sprachregionen tätig. Das Team besteht aus rund fünfzehn qualifizierten Mitarbeitern: Ingenieure (ETH/SUP), Techniker, Zeichner und Verwaltungspersonal, die dafür bereit sind, effizient und mit Methodik auf die Bedürfnisse der komplexesten Projekte zu reagieren.

Wir bieten innovative und qualitativ hochwertige Dienstleistungen in den Bereichen der Materialbewirtschaftung und der Baustellenlogistik für die Realisierung grosser Eisenbahn-, Strassen- und Wasserkraftinfrastrukturen.

Durch detaillierte Planung, koordinierte Materialflüsse und einer Raumorganisation mit Methodik stellt die blp site logistics optimale Betriebsbedingungen sicher und leistet somit einen Beitrag im Hinblick auf Effizienz, Sicherheit und Pünktlichkeit eines jeden Projekts.

Ethik, Methodik und Innovation

Die Werte, die blp site logistics leiten, sind klar: Berufsethik, Pünktlichkeit, operative Flexibilität und systemische Vision. Der Einsatz modernster digitaler Ausrüstung und ein kooperativer Ansatz machen das Unternehmen zu einem verlässlichen Partner für alle Akteure auf Grossbaustellen.

«Wir investieren in unsere Mitarbeiter, in Weiterbildung und in modernste Technologien. So garantieren wir eine Dienstleistung, die präzise, flexibel und auf die aktuellen Herausforderungen der Branche ausgerichtet ist.»

Mit blp site logistics ebnen Paolo Spinedi, Paolo Lanfranchi, Christoph Bilger und Endrio Bütler den Weg für eine neue Phase der Materialbewirtschaftung und Baustellenlogistik, die auf intelligente, nachhaltige und hochspezialisierte Lösungen setzt, in der Qualität, Effizienz und Professionalität die Norm sind.



PAOLO SPINEDI
CEO



CHRISTOPH BILGER
SOSTITUTO CEO
STELLVERT. CEO



PAOLO LANFRANCHI
CONSULENTE ESPERTO SENIOR
SENIOR BERATER/EXPERTE



ENDRIO BÜTLER
RESPONSABILE DELLA SEDE PRINCIPALE
NIEDERLASSUNGSLEITER HAUPTSTZ
ALTDORF



POUR LIRE L'ARTICLE
EN FRANÇAIS,
SCANNEZ LE QR CODE !

7 mawiGroup

INTÉGRATION DE KÄLIN & ASSOCIÉS AU SEIN DE MAWIGROUP

Kälin & associés
INGÉNIEURS CIVILS



Jean-François Kälin, propriétaire et directeur de Kälin & Associés SA, cherchait à assurer la pérennité de « l'outil de travail », soit l'équipe de collaborateurs avec leurs compétences spécifiques dans la construction en bois et toutes les transformations du bâti existant jusqu'aux monuments historiques.

De son côté, le mawiGroup voulait renforcer sa présence en Suisse romande après la création de mawi Ingénieurs Conseils à Lausanne en 2019.

La rencontre s'est faite de manière fluide et l'intérêt réciproque a paru évident.

Depuis le 1er janvier 2025, Kälin & Associés SA est un élément du mawiGroup, Jean-François Kälin assurant la direction de Kälin & associés SA jusqu'à fin 2026.

Historique

Le bureau d'ingénierie a été fondé en 1967 à Lausanne par Marcel MEUWLY et André SOUTTER.

Jean-François Kälin rejoint le bureau en 1993 en tant qu'ingénieur-associé. En 2006 au départ des fondateurs, il reprend le bureau et assure son développement.

Fin 2016, l'entreprise devient KÄLIN & ASSOCIÉS SA.

Actuellement, la société emploie 5 ingénieurs, 2 dessinateurs, 2 apprentis, un responsable administratif et une secrétaire.

Ouverture au monde

Jean-François Kälin, diplômé à l'EPFL en 1987, a complété cette formation par une spécialisation dans la construction en bois et un Master's Degree en Génie civil, division structure, auprès de Colorado State University, U.S.A. dans le domaine des ponts et structures en bois.

Ces compétences ont poussé le bureau à s'engager à différents niveaux pour la promotion de la construction en bois aussi bien en Suisse qu'à l'étranger, notamment en Argentine, au Chili et au Brésil : Jean-François Kälin y est intervenu dans différents séminaires de transfert de savoir-faire portant sur la conception des ouvrages en bois.

Cathédrale de Lausanne

Flèche de la tour Lanterne : projet fondateur de Kälin & Associés SA



mawiGroup 8

Un intérêt prononcé pour le patrimoine

Grâce à son implication dans la rénovation des monuments historiques qu'il a débutée en 1992 à la Cathédrale de Lausanne et dans nombre de châteaux, églises médiévales et autres bâtiments à l'inventaire des services des monuments historiques, Jean-François Kälin est à même d'apporter sa sensibilité et son expertise sur les ouvrages dont la matière historique est à préserver selon la déontologie universelle de la restauration.

Depuis 2020, il est accompagné par M. Nikolaï Rossier, actuellement directeur adjoint, ingénieur civil diplômé dans la chaire de maintenance des ouvrages bâtis à l'EPFL en 2019. Ce dernier a ajouté en 2023 un « MAS en Conservation du patrimoine » dispensé par l'UNIGE à ses compétences sur les transformations des bâtiments existants.

Monsieur Rossier représente la continuité de cette compétence liée aux monuments historiques et qui permettra au mawiGroup de se profiler à la pointe de ce domaine spécifique.

La réputation de notre société est reconnue tant au niveau des architectes actifs dans les transformations et le patrimoine que des communes et des services des monuments historiques cherchant des solutions adaptées à leurs besoins. Les surélévations avec le renforcement des structures existantes et les analyses parasismiques qui leurs correspondent, complètent l'offre de prestations sans omettre les constructions nouvelles (logements, administratif et industriel).

Notre engagement

Tout au long de ses 33 années d'existence, le bureau d'ingénierie KÄLIN & ASSOCIÉS SA a développé une identité forte, grâce à des collaborateurs, ingénieurs et dessinateurs, tous travaillant comme chef de projet et bénéficiant de formation continue régulière.

Notre Devise

**Conception, imagination, créativité...
pour développer ensemble
des solutions adaptées à vos besoins**



LESEN SIE DEN ARTIKEL
AUF DEUTSCH
SCANNEN SIE DEN QR CODE!

PER LEGGERE L'ARTICOLO
IN ITALIANO
SCANSIONATE IL QR CODE!

Surélévation de 4 niveaux d'un bâtiment de 9 niveaux – Lausanne



Pavillon Smart Training : Construction bois – Lausanne



LA DIREZIONE DELLA MARCIONELLI & WINKLER SI RAFFORZA E SI RINGIOVANISCE



DARIO BREMEN
GENIO CIVILE — STRUTTURE PORTANTI



ANDREA CEREDA
DIREZIONE LAVORI



ANDREA FERRANTI
GENIO CIVILE — STRADE E IDRAULICA

Negli ultimi venticinque anni la Marcionelli & Winkler + Partners SA ha scritto una storia di crescita e consolidamento. Fondata nel 2000, l'azienda conta oggi 44 collaboratori e continua a sviluppare progetti che spaziano dalle infrastrutture stradali e ferroviarie, alle opere idrauliche, fino all'edilizia civile e industriale.

Un percorso che ha visto la società affrontare sfide sempre più complesse, riuscendo a distinguersi per qualità, affidabilità e capacità di innovare. Oggi, in un contesto caratterizzato da trasformazioni tecnologiche, nuove esigenze del mercato e una crescente attenzione ai temi della sostenibilità, la Marcionelli & Winkler + Partners SA ha deciso di imprimere nuova energia alla propria struttura dirigenziale.

Una scelta di continuità e rinnovamento

Accanto a Remo Lanfranchi, CEO della società, e a Stefano Maffioli, responsabile del settore Edilizia, entrano ufficialmente a far parte della direzione tre figure di grande valore, cresciute professionalmente all'interno dell'azienda: Dario Bremen, Andrea Cereda e Andrea Ferranti.

La loro nomina rappresenta una scelta che unisce **continuità e rinnovamento**. Continuità perché tutti e tre hanno un legame decennale con la Marcionelli & Winkler + Partners SA, che hanno contribuito a far crescere con professionalità e passione. Rinnovamento perché portano nuove energie, una sensibilità diversa verso le sfide del futuro e una visione in linea con i cambiamenti del settore.

Dario Bremen

Stabilità e innovazione nelle strutture portanti

Nato nel 1987 e diplomato SUPSI in ingegneria civile, Dario Bremen entra in Mawi nel 2010, subito dopo gli studi. In pochi anni si distingue per la sua competenza tecnica e per la capacità di assumersi responsabilità crescenti, già responsabile dell'area dedicata alle strutture portanti, da inizio 2025 diventa responsabile della sede di Bellinzona.

Nel suo ruolo di capo progetto, Dario ha seguito la progettazione di numerose opere ferroviarie e stradali, distinguendosi per la capacità di gestire interventi complessi che richiedono elevati standard di sicurezza, precisione e coordinamento interdisciplinare. La sua profonda conoscenza delle strutture e delle infrastrutture ferroviarie — dalle opere d'arte ai dettagli costruttivi — costituisce oggi un punto di riferimento per tutto il team.

Oltre al suo ruolo di capo progetto, è anche **responsabile informativo** della società, a dimostrazione di una sensibilità particolare verso gli strumenti che stanno cambiando il modo di concepire l'ingegneria e la progettazione. Con un solido bagaglio tecnico e un approccio aperto all'innovazione, Dario rappresenta l'equilibrio ideale tra rigore ingegneristico e attenzione alle opportunità offerte dalle nuove tecnologie.

Andrea Cereda

La passione del cantiere

Classe 1988, Andrea Cereda inizia a collaborare con Marcionelli & Winkler + Partners SA già nel 2009, ancor prima di concludere il suo percorso di studi. Nel 2015 ottiene il diploma di ingegnere civile SUPSI, a coronamento di un percorso che lo vede crescere direttamente sul campo, a stretto contatto con le attività di cantiere.

Profondo conoscitore delle dinamiche della costruzione, Andrea Cereda, **responsabile dell'area direzione lavori**, è il punto di riferimento per la gestione delle opere in fase esecutiva.

Il suo curriculum testimonia un'ampia esperienza in **progetti stradali, ferroviari, idraulici ed edilizi**, con una spiccata capacità di coordinare squadre, affrontare le complessità quotidiane dei cantieri e mantenere sempre alta l'attenzione alla sicurezza, alle tempistiche e alla qualità.

La sua è una figura che unisce **competenza tecnica e leadership operativa**, incarnando lo spirito del "fare", indispensabile per trasformare i progetti in realtà tangibili.

Andrea Ferranti

Sostenibilità e infrastrutture idrauliche

Nato nel 1985 e laureato in ingegneria civile e ambientale presso il Politecnico di Milano e Torino, con un'esperienza Erasmus a Copenaghen, Andrea Ferranti approda in Marcionelli & Winkler + Partners SA nel 2013, dopo alcuni anni in una importante società di ingegneria italiana.

Specializzato in idraulica e nello smaltimento delle acque, Andrea porta con sé una **visione internazionale e una forte attenzione alla dimensione ambientale dei progetti**. **Responsabile del settore infrastrutture, strade e idraulica**, ha una particolare competenza nella progettazione e realizzazione di opere legate al territorio, alla gestione delle risorse idriche e alla mitigazione dei rischi naturali. Nel campo delle infrastrutture stradali, si distingue per l'approccio integrato tra funzionalità, sicurezza e inserimento paesaggistico, con un'attenzione costante alla sostenibilità e alla durabilità delle soluzioni adottate.

La sua figura rappresenta un tassello fondamentale per affrontare le sfide di un futuro in cui la sostenibilità ambientale sarà sempre più centrale. Andrea Ferranti unisce una solida formazione accademica a una sensibilità concreta per le problematiche ambientali, integrando l'ingegneria tradizionale con le nuove istanze di resilienza climatica e gestione sostenibile del territorio.

Una direzione che guarda al futuro

Con l'ingresso di Dario Bremen, Andrea Cereda e Andrea Ferranti, la direzione della Marcionelli & Winkler + Partners SA si presenta oggi come una squadra rinnovata nella forma, ma forte di una collaborazione consolidata negli anni, capace di unire esperienza comune e nuovo slancio verso le sfide future.

La loro nomina non è solo un passaggio formale: rappresenta una **scelta strategica** che rafforza la capacità dell'azienda di competere in un mercato in rapida evoluzione. La crescente complessità delle commesse, l'innovazione tecnologica (dal BIM alla digitalizzazione dei processi), le nuove normative in materia di sicurezza e sostenibilità, così come le mutate esigenze della committenza pubblica e privata, richiedono una leadership solida e versatile.

In questo contesto, la nuova direzione avrà il compito di consolidare le attività tradizionali dell'azienda e, allo stesso tempo, di guidare un percorso di evoluzione e innovazione, con particolare attenzione a tre fronti:

Tecnologia — l'adozione di strumenti digitali avanzati per ottimizzare progettazione, pianificazione e gestione dei lavori.

Sostenibilità — l'integrazione di soluzioni che rispettino l'ambiente e riducano l'impatto delle opere sul territorio.

Mercato — la capacità di rispondere alle nuove esigenze della committenza, anticipando i trend e rafforzando la competitività.

Un passaggio generazionale nel segno della fiducia

La scelta di puntare su tre collaboratori cresciuti in azienda dimostra la volontà della Marcionelli & Winkler + Partners SA di valorizzare il **capitale umano** interno e di costruire un futuro solido su basi già radicate. È un vero e proprio **passaggio generazionale**, che assicura continuità alla cultura aziendale e allo stesso tempo porta freschezza e nuove prospettive.

"Il nostro obiettivo — sottolinea Remo Lanfranchi — è consolidare ciò che abbiamo costruito e proiettarci verso nuove opportunità. Con l'ingresso di Dario, Andrea e Andrea, siamo convinti di poter affrontare le prossime sfide con entusiasmo e rinnovata energia".

La Marcionelli & Winkler + Partners SA si appresta a vivere una nuova fase della sua storia. Una fase che unisce l'esperienza dei fondatori e la forza delle nuove generazioni, in un mix di stabilità e innovazione.

L'ingresso di Dario Bremen, Andrea Cereda e Andrea Ferranti nella direzione è molto più che una nomina: è un segnale forte, che testimonia la capacità di una realtà radicata nel territorio di rinnovarsi senza perdere la propria identità.

Con questa nuova squadra, la Marcionelli & Winkler + Partners SA guarda al futuro con fiducia, determinata a continuare a costruire infrastrutture e progetti che siano non solo funzionali e sicuri, ma anche sostenibili e in sintonia con le esigenze della società contemporanea.

COPERTURA PISTA DI GHIACCIO SIBERIA

Ascona

Dopo oltre 60 anni, la pista di ghiaccio Siberia di Ascona ha finalmente una copertura permanente e innovativa. Le nostre società mawi energie sa, Marcionelli & Winkler + Partners SA e Poseidon Engineering SA hanno collaborato alla realizzazione dell'opera, occupandosi della progettazione elettrotecnica, degli impianti di raffreddamento, delle fondazioni profonde e della caratterizzazione geotecnica del sito.

La nuova copertura a botte, di 65 x 32 metri e con un'altezza di 15 metri, garantisce attività sportive in ogni stagione, indipendentemente dalle condizioni meteorologiche.

È stata così portata a termine un'opera di vitale importanza per il Comune di Ascona e per l'intera regione, destinata a diventare un punto di riferimento per lo sport e la comunità.



mawi energie sa ha curato la progettazione elettrica e degli impianti di raffreddamento, puntando su soluzioni innovative, efficienti e sostenibili. L'impianto elettrico integra illuminazione LED regolabile, sistemi di sicurezza avanzati, connettività Wi-Fi e videosorveglianza, garantendo comfort, efficienza e massima protezione. La distribuzione a vista degli impianti è stata inserita nel contesto architettonico, assicurando al tempo stesso funzionalità ed estetica. Per quanto riguarda il raffreddamento del ghiaccio, il precedente sistema utilizzava l'acqua del riale per la dissipazione del calore; oggi, nel rispetto delle normative vigenti, è stato sostituito da un sistema ad aria.

Sulla copertura sono stati installati 480 pannelli fotovoltaici, per una superficie complessiva di 1.000 m² e una produzione stimata di 230.000 kWh annui. È inoltre in corso uno studio specialistico per valorizzare il calore residuo a beneficio del teleriscaldamento degli edifici comunali adiacenti (Museo e Teatro San Materno), oltre che per l'impiego dell'energia fotovoltaica in eccesso durante l'estate.



Marcionelli & Winkler + Partners SA ha curato la progettazione delle fondazioni profonde a sostegno della nuova copertura. La struttura poggia su quattro punti d'appoggio situati in corrispondenza dei pendoli delle travi reticolari. Ogni punto è costituito da un plinto di fondazione di 2x2 metri, alto 1 metro, con un ringrosso superiore di 0,6 metri per l'alloggiamento dei pilastri. I plinti sono sostenuti complessivamente da circa 345 metri lineari di micropali, suddivisi in 28 elementi (7 per ciascun plinto), con una capacità portante totale di circa 1.400 tonnellate.

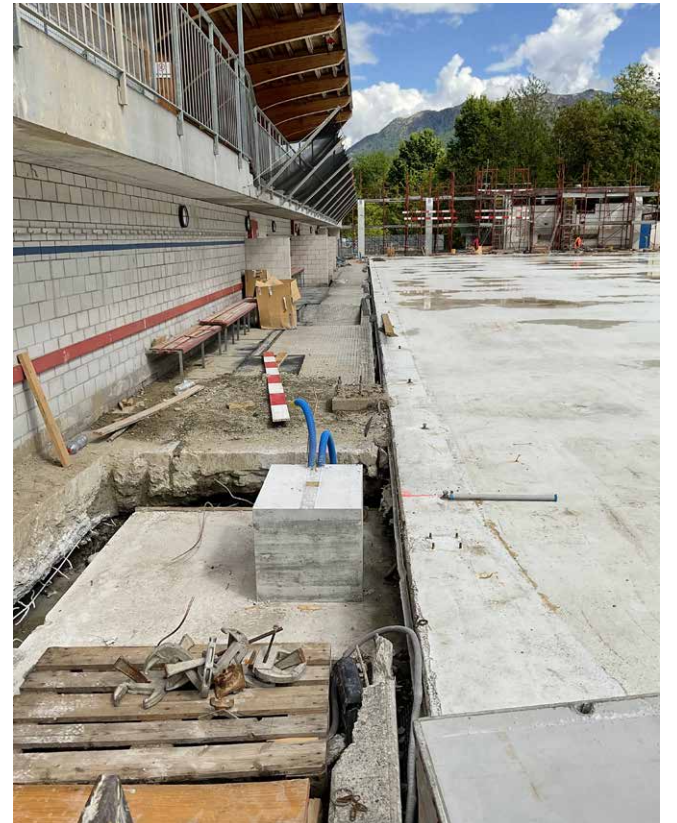
Le restanti parti della struttura si appoggiano invece su fondazioni superficiali, poste agli estremi della pista.



Poseidon Engineering SA si è occupata delle caratterizzazioni geotecniche sul sito usando prospezioni dirette (sondaggi) e indirette (geofisiche).

La tomografia elettrica 2D ha permesso di mappare il substrato roccioso fino a 25 metri di profondità, mentre le prospezioni HVSr hanno validato il modello geo-litologico anche in aree poco accessibili. I risultati hanno suggerito uno studio di risposta sismica locale.

L'integrazione delle tecniche ha consentito di definire un modello dettagliato del sottosuolo, fondamentale per realizzare un'opera sicura, duratura e innovativa.



COMMITTENTE

Comune di Ascona

ARCHITETTO

Arch. Guidotti Diego - Bellinzona

DIREZIONE LAVORI GENERALE

Direzione Lavori SA - Lugano

INGEGNERE CIVILE SOPRASTRUTTURE

Ing. Riccio Domenico - Gordola

SPECIALISTA ILLUMINOTECNICO

SPLD SA - Paradiso

TEAM MAWIGROUP

mawi energie

M. Longo, M. Addonizio, R. Pinoja, M. Luise,
R. Bregy, D. Toffolet

Marcionelli & Winkler + Partners SA

D. Bremen, M. Ciriello, C. Jennifer, M. Maffei,
L. Sottocorno

Poseidon Engineering SA

D. Pileggi, S. Taddei



COUVERTURE DE LA PATINOIRE SIBERIA - Ascona

Après plus de 60 ans, la patinoire Siberia d'Ascona dispose enfin d'un toit permanent et innovant. Les sociétés mawi energie sa, Marcionelli & Winkler + Partners SA et Poseidon Engineering SA ont collaboré à la réalisation du projet, se chargeant de la conception électrotechnique, des systèmes de refroidissement, des fondations profondes et de la caractérisation géotechnique du site.

Le nouveau toit en forme de tonneau, de 65 x 32 mètres et d'une hauteur de 15 mètres, garantit des activités sportives en toute saison, quelles que soient les conditions météorologiques. C'est ainsi qu'a été réalisé un ouvrage d'une importance vitale pour la commune d'Ascona et toute la région, destiné à devenir un point de repère pour le sport et la communauté.

mawi energie sa s'est chargée de la conception électrique et des systèmes de refroidissement, en se concentrant sur des solutions innovantes, efficaces et durables. Le système électrique intègre un éclairage LED réglable, des systèmes de sécurité avancés, une connectivité Wi-Fi ainsi qu'une surveillance vidéo, garantissant confort, efficacité et protection maximale. La distribution apparente des installations a été intégrée dans le contexte architectural, assurant à la fois fonctionnalité et esthétique. En ce qui concerne le refroidissement de la glace, le système précédent utilisait l'eau du ruisseau pour dissiper la chaleur. Aujourd'hui, conformément à la réglementation en vigueur, il a été remplacé par un système à air.

480 panneaux photovoltaïques ont été installés sur le toit, pour une surface totale de 1 000 m² et une production estimée à 230 000 kWh par an. Une étude spécialisée est également en cours afin de valoriser la chaleur résiduelle au profit du chauffage à distance des bâtiments communaux voisins (le Musée et le Théâtre San Materno) ainsi que pour l'utilisation de l'excédent d'énergie photovoltaïque durant la période estivale.

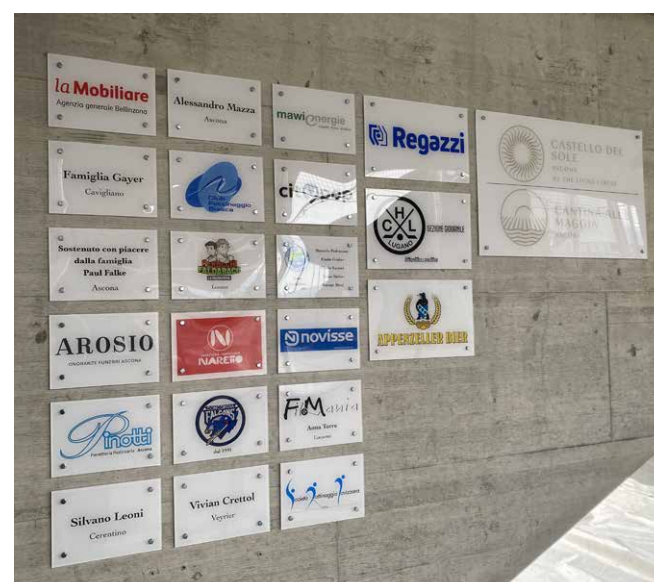
Marcionelli & Winkler + Partners SA s'est chargée de la conception des fondations profondes soutenant le nouveau toit. La structure repose sur quatre points d'appui

situés au niveau des suspentes des poutres en treillis. Chaque point est constitué d'un socle de fondation de 2x2 mètres, d'une hauteur de 1 mètre, avec un renfort supérieur de 0,6 mètre pour l'ancrage des piliers. Les socles sont soutenus au total par environ 345 mètres linéaires de micropieux, répartis en 28 éléments (7 par socle), avec une capacité portante totale d'environ 1 400 tonnes.

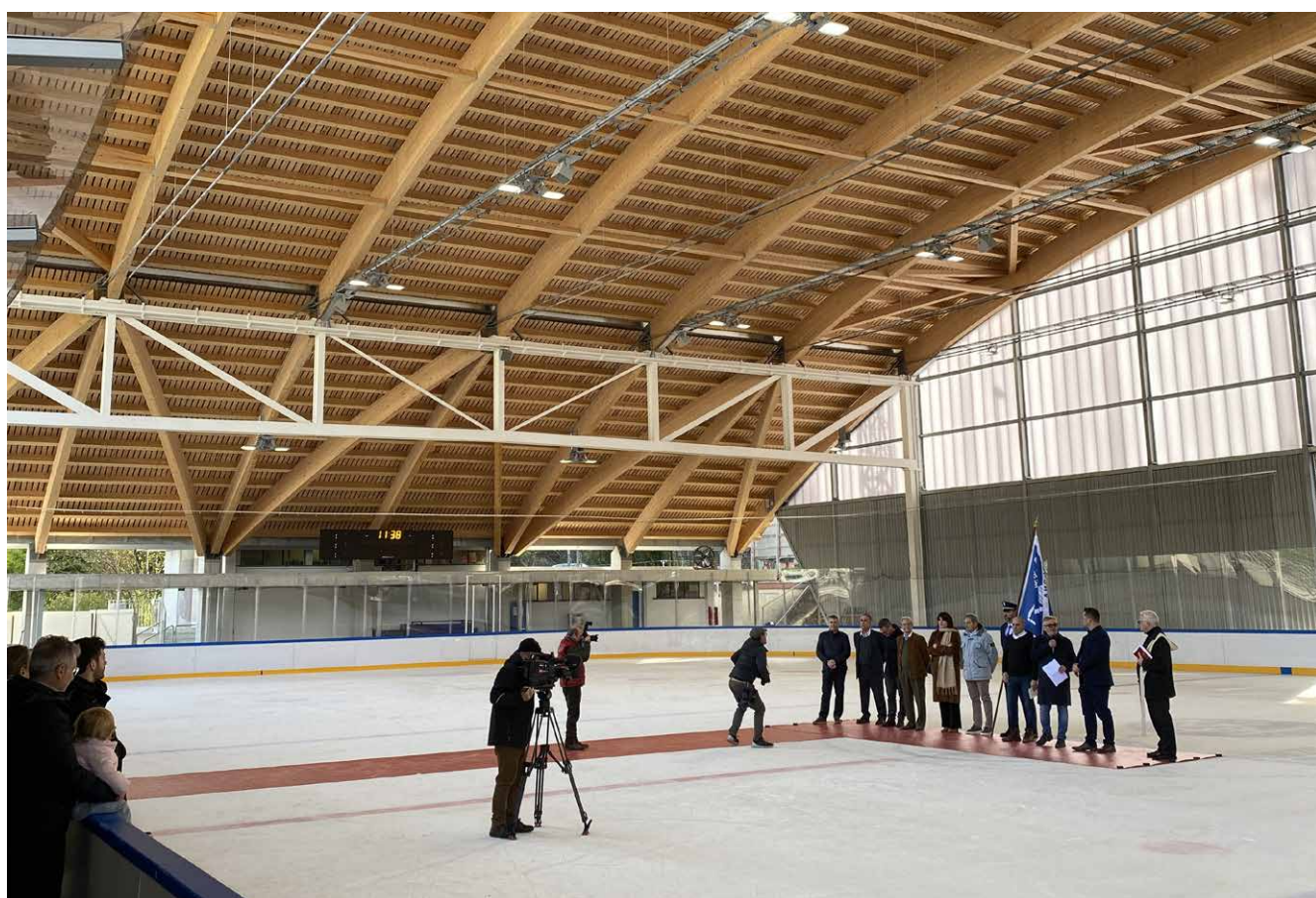
Les autres parties de la structure reposent quant à elles sur des fondations superficielles, situées aux extrémités de la piste.

Poseidon Engineering SA a pris en charge les caractérisations géotechniques du site au moyen de prospections directes (forages) et indirectes (géophysiques).

La tomographie électrique 2D a permis de cartographier le substrat rocheux jusqu'à 25 mètres de profondeur, tandis que les prospections réalisées selon la méthode HVSr ont validé le modèle géo-lithologique même dans les zones difficilement accessibles. Les résultats suggèrent une étude de la réponse sismique locale.



L'intégration des différentes techniques a permis de définir un modèle détaillé du sous-sol, essentiel pour réaliser un ouvrage sûr, durable et innovant.



NEL CUORE DELLA CITTÀ DI LUGANO: IL NUOVO COMPLESSO RESIDENZIALE TRA SFIDE TECNICHE E PRECISIONE ARCHITETTONICA

INTERVIEW!



STEFANO MAFFIOLI, INGEGNERE

Il nuovo complesso residenziale all'incrocio tra via Zurigo e via Stefano Franscini ha preso forma nel cuore pulsante della città. Quali sono state le principali sfide affrontate nella fase iniziale del progetto?

La sfida più significativa è stata sicuramente la demolizione dell'edificio esistente, che è avvenuta in due fasi distinte. La particolarità di questa operazione era che, durante i lavori, le attività commerciali situate al piano terreno dovevano rimanere operative. Questo ha richiesto una pianificazione estremamente precisa e l'adozione di misure di sicurezza e contenimento delle vibrazioni molto rigorose, per garantire la continuità delle attività senza compromettere l'efficienza del cantiere.

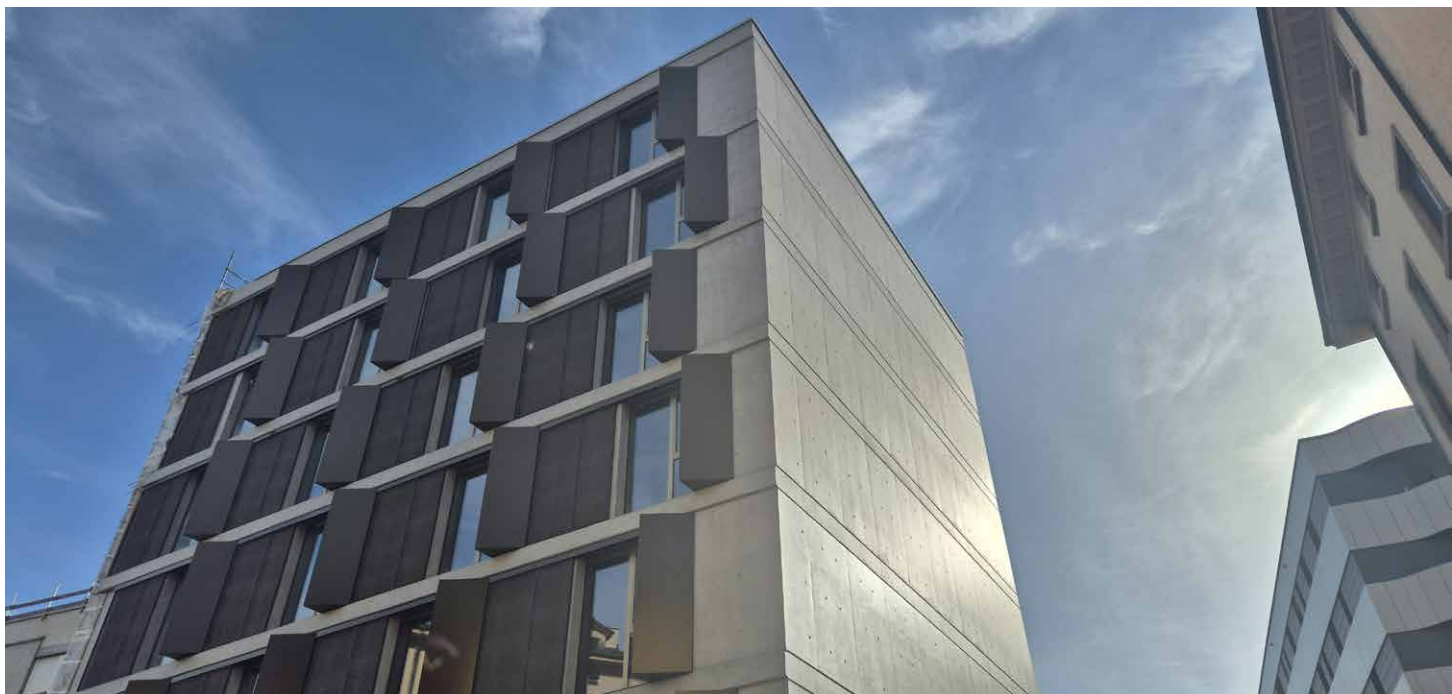
E per quanto riguarda la parte sotterranea dell'intervento?

Abbiamo realizzato due piani interrati, un compito non banale considerando la vicinanza con due arterie principali della città.

Per sostenere lo scavo, abbiamo adottato la tecnica della parete berlinese, una soluzione flessibile ma al contempo solida, ideale in contesti urbani complessi. È stata fondamentale per contenere i movimenti del terreno e assicurare la stabilità dei marciapiedi e della viabilità adiacente, minimizzando i disagi per i residenti e il traffico cittadino.

Il progetto è stato diviso in fasi. Ce ne può parlare?

Certamente. La prima fase del nuovo complesso ha avuto una durata di 17 mesi, durante i quali è stato realizzato il primo volume abitativo. Solo al termine di questa fase è stato possibile trasferire le attività commerciali dal vecchio edificio, ancora in uso, a quello nuovo.



Questo passaggio ha permesso di liberare completamente l'area per procedere con la seconda fase di demolizione e costruzione.

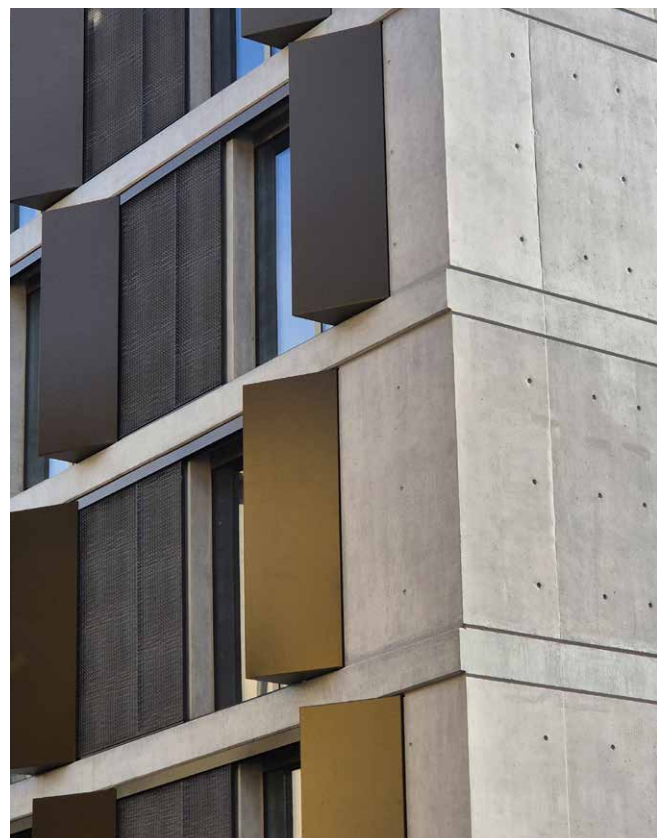
Le facciate in calcestruzzo a vista rappresentano un elemento distintivo del complesso.

Qual è stato l'approccio adottato per realizzarle?

Abbiamo puntato su un altissimo livello di dettaglio. Il calcestruzzo a vista è un materiale nobile che, però, non perdona errori. Abbiamo curato ogni aspetto: dalle casseforme su misura alla scelta dei disarmanti, fino alla gestione dei giunti e alla pigmentazione naturale. L'obiettivo era ottenere un'estetica raffinata e coerente, in linea con l'eleganza dell'intero complesso e il suo inserimento armonico nel contesto urbano.

Un progetto così complesso richiede un forte lavoro di squadra. Com'è stato il contributo del team di progettazione?

Fondamentale. Un progetto di questa portata non si realizza senza una forte sinergia tra tutte le figure professionali coinvolte. L'ingegnere strutturista ha lavorato in stretta collaborazione con il team architettonico per ottimizzare ogni dettaglio costruttivo, soprattutto per le parti in calcestruzzo a vista. Ma voglio sottolineare anche il lavoro del disegnatore tecnico, che ha modellato l'intero progetto in dettaglio: ogni nodo, ogni connessione, ogni elemento è stato verificato e coordinato digitalmente. Questo ha permesso una gestione fluida in cantiere, riducendo al minimo le interferenze e gli imprevisti.



Un progetto che dimostra come si possa intervenire in centro città con soluzioni tecniche avanzate e attenzione alla qualità architettonica.

Esattamente. È un esempio concreto di riqualificazione urbana che unisce tecnica, efficienza e cura per il dettaglio.



RÉALISATION D'UN COUVERT FORESTIER EN BOIS ROND LOCAL

Froideville



Un couvert pour le travail du bois

Dans le cadre du projet d'un couvert forestier à Froideville, Kälin & Associés SA a été mandaté pour la conception et la planification de la structure porteuse réalisée en bois rond. Ce projet s'inscrit dans une démarche de valorisation de la ressource forestière locale et d'expérimentation de solutions constructives sobres.

L'ouvrage est implanté en milieu forestier, au cœur des Bois du Jorat, à proximité directe des zones d'exploitation. Les grumes utilisées ont été abattues, élaguées, écorcées directement sur site, puis intégrées à la construction avec un minimum de transformation, de manière à conserver autant que possible leur géométrie naturelle. La structure porteuse principale repose sur un système poteaux-poutres en bois rond, tandis que les façades, indépendantes de cette ossature, sont réalisées en fustes empilées selon une logique constructive distincte.

Du bois rond, de la fuste et des fondations en vis

Ce mode constructif présente des spécificités notables, tant sur le plan statique que constructif.

Les assemblages ont été conçus pour s'adapter à la variabilité des sections des grumes, tout en visant à simplifier les opérations sur site. Une attention particulière a été portée à la stabilité latérale de la structure, assurée par un système de contreventements en croix de St-André.

Le comportement du bois rond – notamment les retraits différentiels liés au séchage – a nécessité une analyse spécifique et une coordination étroite entre les différents intervenants, en particulier aux interfaces avec le second œuvre.

Les fondations ont été réalisées à l'aide de vis métalliques de type Krinner. Ce système permet une mise en œuvre rapide et réversible, sans excavation ni béton, tout en garantissant une bonne capacité portante sur des sols organiques. Chaque poteau principal repose sur un ensemble de vis calibrées selon les charges transmises et les caractéristiques du terrain.

Un projet pédagogique

Au-delà de l'aspect constructif, le projet a également été intégré à un programme pédagogique coordonné par le Centre de Formation Professionnelle Forestière (CFPF) du canton de Vaud. Les apprentis bûcherons ont participé activement à la coupe, la préparation et l'assemblage des éléments de charpente, encadrés par leurs formateurs.

Ce chantier a permis de confronter les élèves à des situations de terrain concrètes, avec les objectifs de qualité et les contraintes techniques correspondants.

L'ingénieur civil au service de l'artisanat

La réussite de l'ouvrage repose sur une collaboration étroite entre différents corps de métier : forestiers, charpentiers, architectes, ingénieurs et artisans ont travaillé de concert pour assurer la faisabilité technique, la durabilité et la qualité de l'exécution.

Cette coordination transversale a été essentielle à chaque étape, depuis la planification jusqu'à la mise en service du couvert.



Ce projet, bien qu'à petite échelle, représente une illustration concrète de ce qu'il est possible de réaliser avec des ressources locales, des compétences spécialisées et une planification adaptée aux particularités du matériau bois dans son état brut.

Ing. Nikolai Rossier

MAÎTRE DE L'OUVRAGE

Etat de Vaud

ARCHITECTE

Atelier du Rond-Point

TEAM MAWIGROUP

INGÉNIEUR SPÉCIALISTE

Kälin & Associés SA

J-F. Kälin, N. Rossier, A. Doublier

COUPE ET MONTAGE

CFPF - Centre de Formation Professionnelle Forestière

CHARPENTIER

Graz SA Construction bois

FUSTE

Alibert Sàrl

VIS DE FONDATION

G.A.O. Construction bois Sàrl

TERRASSEMENTS ET MAÇONNERIE

R. Pella SA



PER LEGGERE L'ARTICOLO IN ITALIANO
SCANSIONATE IL QR-CODE!
LESEN SIE DEN ARTIKEL AUF DEUTSCH
SCANNEN SIE DEN QR-CODE!

Oggi gli ingegneri civili si assumono la piena responsabilità delle opere che progettano e realizzano.

Ma se in futuro questo ruolo venisse affidato all'intelligenza artificiale, chi dovrebbe essere ritenuto responsabile in caso di errori?

Dovremmo imputare le colpe agli sviluppatori degli algoritmi, ai progettisti dei sistemi, alle aziende che implementano l'IA, o dovremmo ripensare completamente il concetto di responsabilità?



BRUNO GIUSSANI

Specialista di impatti socioeconomici della tecnologia, autore di un podcast sull'intelligenza artificiale e ex-direttore europeo delle conferenze TED.

È un tema che non tocca soltanto la professione di ingegnere civile. Il mondo del lavoro nel suo insieme sta per essere traversato dall'IA un po' allo stesso modo nel quale i battelli da pesca in alto mare trascinano reti chilometriche a strascico, catturando tutto, distruggendo i fondali, senza riguardo per i danni.

Forse bisogna iniziare dicendo che l'IA è ancora molto imperfetta, in particolare quella cosiddetta "generativa", che è spesso inaffidabile. Dopo un paio d'anni di iperbole da parte delle aziende sviluppatrici, entreranno probabilmente in una fase di disillusione. Ma è importante non confondere breve e lungo termine. Oggi vediamo che le capacità dell'IA stanno avanzando molto rapidamente. Malgrado i limiti attuali della tecnologia, molte aziende tanto nel settore manifatturiero che nei servizi e attività basate sulla conoscenza (come il mestiere d'ingegnere) vedono molto potenziale e hanno pure l'impressione che, se non adottano questa tecnologia il più rapidamente e ampiamente possibile, perderanno competitività.

Ci sono già esempi significativi di impatti dell'IA sul mondo del lavoro "white collar"?

Sì. IBM ha annunciato qualche settimana fa la soppressione di migliaia di posti di lavoro nel suo dipartimento delle risorse umane, che sarà parzialmente automatizzato. La prossima tappa sarà presumibilmente nei settori delle vendite, del marketing, o legale. Sono per ora principalmente funzioni di back office, ma ovviamente non ci si fermerà lì. Il CEO del fondo sovrano della Norvegia, il più importante d'Europa con quasi due trilioni di dollari di capitale, ha dichiarato recentemente, testuali parole, "non prevediamo alcun ulteriore aumento del numero dei dipendenti", puntando su efficienza attraverso l'uso di IA.

L'esempio forse più interessante è quello di Moderna, l'azienda di biotecnologia. Hanno da poco fuso il dipartimento tecnologico con quello delle risorse umane creando un Chief People and Digital Technology Officer, il cui ruolo sarà di riprogettare tutti i team in tutta l'azienda sulla base di ciò che è svolto meglio dalle persone e quali funzioni possono invece essere automatizzate.

Quest'ultima è, in principio, una buona domanda da porsi per tutte le aziende.

Sono tutte grandi aziende, con molti mezzi. Vero. Il discorso è un po' diverso per le PME con meno risorse, meno competenze specifiche tanto per la tecnologia che per la definizione di nuovi processi. Ma è chiaro che l'automatizzazione cognitiva è alle porte.

Torniamo agli ingegneri civili e alla questione della responsabilità.

Anche il lavoro degli ingegneri civili è esposto alla concorrenza dell'IA.

Non parliamo di interi impieghi automatizzati: parliamo dell'automazione di compiti specifici. Semplificando: qualunque compito o attività che possa essere descritto in dettaglio, step-by-step, può essere automatizzato. Siamo quindi in una logica di assistenza (da parte dell'IA) piuttosto che sostituzione.

Immaginiamo che una parte dei calcoli statici siano fatti da un'IA, e vengano incorporati in un progetto, e siano sbagliati: chi sarebbe responsabile?

Perlomeno nel breve e medio termine, la responsabilità legale resterà dell'ingegnere che firma il progetto. E presumo anche che quando i primi casi arriveranno nei tribunali, le aziende produttrici di IA affermeranno che sono solo "strumenti", e che la responsabilità è di chi li usa.

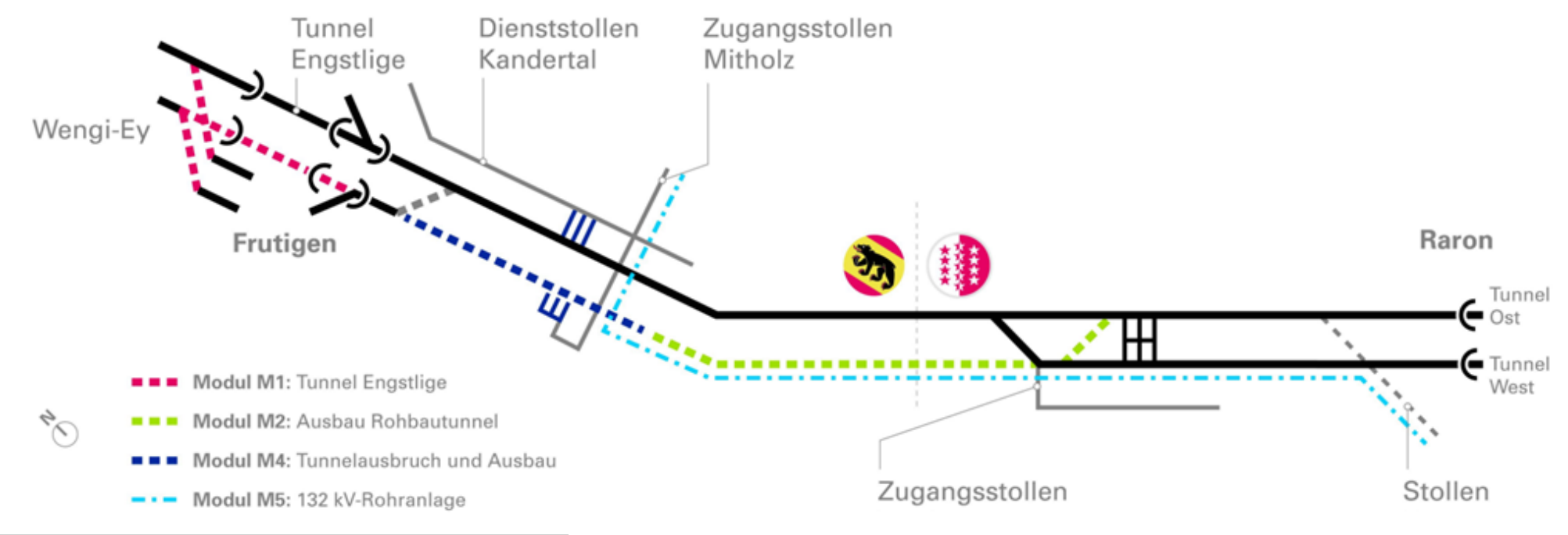


Per cui la vera questione sulla quale le aziende dovrebbero chinarsi è di sapere quali pratiche e regole sviluppare e implementare per integrare questi strumenti massimizzando i vantaggi e minimizzando i rischi. Da un punto di vista aziendale, la cosa che più mi preoccupa sono le aziende che non hanno una "policy" evolutiva e chiara per l'uso interno dell'IA, e quindi gli impiegati usano gli strumenti che vogliono, nel modo che vogliono, anche (spesso) in contraddizione flagrante con le regole interne relative per esempio alla sicurezza informatica e alla confidenzialità delle informazioni.



LESEN SIE DEN ARTIKEL AUF DEUTSCH
SCANNEN SIE DEN QR CODE!
POUR LIRE L'ARTICLE EN FRANÇAIS,
SCANNEZ LE QR CODE !

VOLLAUSBAU LÖTSCHBERG



Der Lötschberg-Basistunnel verbindet zwischen Frutigen (BE) und Raron (VS) die Kantone Bern und Wallis durch die Alpen. Mit dem geplanten Vollausbau der zweiten Röhre wird dieses zentrale Infrastrukturprojekt der BLS entscheidend erweitert. Der Bau stellt hohe Anforderungen an die Bau- und Logistikprozesse, da während des laufenden Bahnbetriebs große Materialmengen zu bewirtschaften und die Sicherheit jederzeit zu gewährleisten sind.

Die blp site logistics ag ist in einer Ingenieurgesellschaft als Subplaner damit beauftragt, das Konzept und die Ausschreibung für die Materiallogistik zu erarbeiten. Damit übernimmt sie die Verantwortung für die Planung sämtlicher Prozesse im Umgang mit Ausbruchmaterial, Beton, Zuschlagstoffen etc.

Ein wichtiger Bestandteil ist zudem die Aufbereitung des Ausbruchmaterials, um daraus Rohstoffe für die Betonproduktion zu gewinnen. Das Ziel besteht in einer effizienten und sicheren Organisation der Materialflüsse auf der Baustelle und entlang der Transportketten. Die Versorgung und Entsorgung der Baustelle erfolgt zu einem grossen Teil per Bahn.

Im Zentrum stehen eine präzise Logistikplanung, die Definition von Zwischenlagern und Depots sowie die Koordination der Materialflüsse innerhalb des Projektes. Nach der Vergabe des Auftrags wird die blp site logistics ag innerhalb der IG zudem als Fachbauleitung für die Materialbewirtschaftung und die Betonproduktion zuständig sein.

Der Vollausbau der zweiten Röhre des Lötschberg-Basistunnels soll die Kapazität der Nord-Süd-Achse langfristig sichern und den alpenquerenden Bahnverkehr stärken. Für den Erfolg des Projekts sind eine vorausschauende Planung und eine reibungslose Organisation der Materiallogistik von zentraler Bedeutung.

Ing. Christoph Bilger

ESTENSIONE COMPLETA DEL LÖTSCHBERG

La Galleria di base del Lötschberg collega i cantoni Berna e Vallese attraverso le Alpi, tra Frutigen (BE) e Raron (VS). La pianificata estensione completa del secondo tubo amplierà in modo significativo tale progetto infrastrutturale molto importante di BLS. La costruzione impone requisiti elevati nell'ambito dei processi costruttivi e logistici, in quanto è necessario gestire grandi quantità di materiali durante l'esercizio della linea ferroviaria e garantire la sicurezza in ogni momento.

Nell'ambito di un consorzio di ingegneri, blp site logistics ag è stata incaricata, quale sub-mandatario, di elaborare il concetto e i documenti di appalto per la logistica dei materiali. blp si assume quindi la responsabilità della pianificazione di tutti i processi relativi alla movimentazione del materiale di scavo, del calcestruzzo, degli aggregati, ecc.

Un'altra componente importante è la lavorazione del materiale di scavo al fine di ricavarne le materie prime per la produzione di calcestruzzo. L'obiettivo è organizzare i flussi di materiale in modo efficiente e sicuro nel cantiere e lungo le catene del trasporto. L'approvvigionamento e lo smaltimento del cantiere avvengono in gran parte su rotaia.

L'attenzione si concentra su una precisa pianificazione logistica, sulla definizione di depositi e aree di stoccaggio temporanei, nonché sul coordinamento dei flussi di materiale nell'ambito del progetto. Una volta aggiudicato il contratto, blp site logistics ag sarà responsabile anche della gestione dei materiali e della produzione di calcestruzzo all'interno del consorzio di ingegneri (IG), svolgendo il ruolo di direzione tecnica e specialistica dei lavori.

L'estensione completa del secondo tunnel della Galleria di base del Lötschberg mira a garantire la capacità dell'asse nord-sud a lungo termine ed a rafforzare il trasporto ferroviario transalpino. Una pianificazione lungimirante e un'organizzazione fluida della logistica dei materiali sono fondamentali per il successo del progetto.



AUFTRAGGEBER
BLS Netz AG

PLANUNG (Teilphasen 41, 51, 52 und 53)
Ingenieurgesellschaft (IG LBT 2.0)

MATERIALBEWIRTSCHAFTUNG U.
BETONPRODUKTION
blp site logistics ag
C. Bilger, P. Lanfranchi, M.Lovrinovic

EX-CAVA “LA VALLINA” DI GAVORRANO: UN VIAGGIO NEL SOTTOSUOLO TRA MEMORIA E FUTURO

Nel cuore delle Colline Metallifere toscane, ai piedi del suggestivo “Teatro delle Rocce” – che ogni anno accoglie artisti di fama internazionale – si trova l'ex cava di inerti “La Vallina” (Gavorrano, GR).

Su incarico di Venator Italy S.r.l., il nostro studio, Poseidon Engineering SA, ha realizzato un accurato modello geologico-strutturale con l'obiettivo di offrire agli enti locali ed al Committente una solida base per pianificare interventi di recupero ambientale e, se possibile, un futuro riutilizzo dell'area.

Il modello, realizzato attraverso l'utilizzo congiunto di sondaggi geognostici e prove geofisiche, ha definito l'assetto geometrico dei materiali sino a ca. 100 m di profondità.

In dettaglio, i risultati hanno permesso di definire:

- riempimenti antropici dovuti alle precedenti lavorazioni di cava;
- presenza di materiale detritico di versante;
- contatto stratigrafico tra Calcari a “Rhaetavicula” Contorta e Calcare Cavernoso;
- discontinuità tettoniche sepolte.

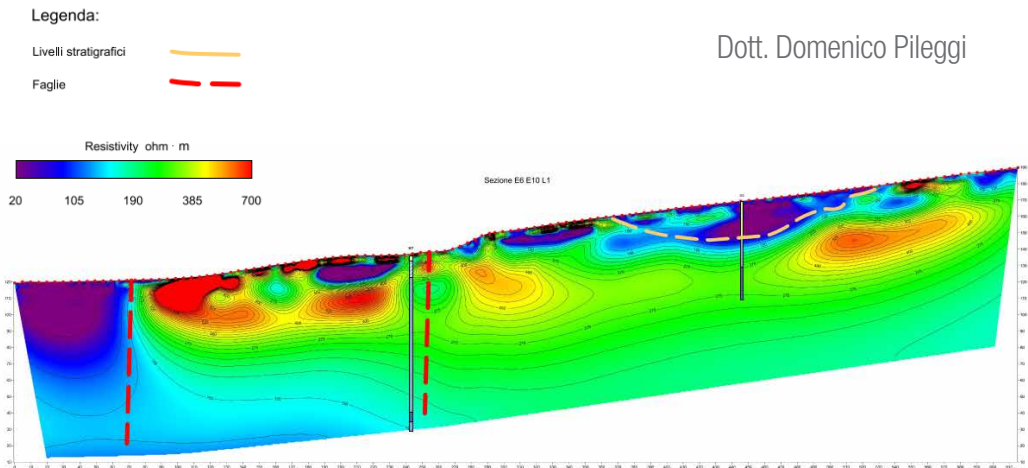
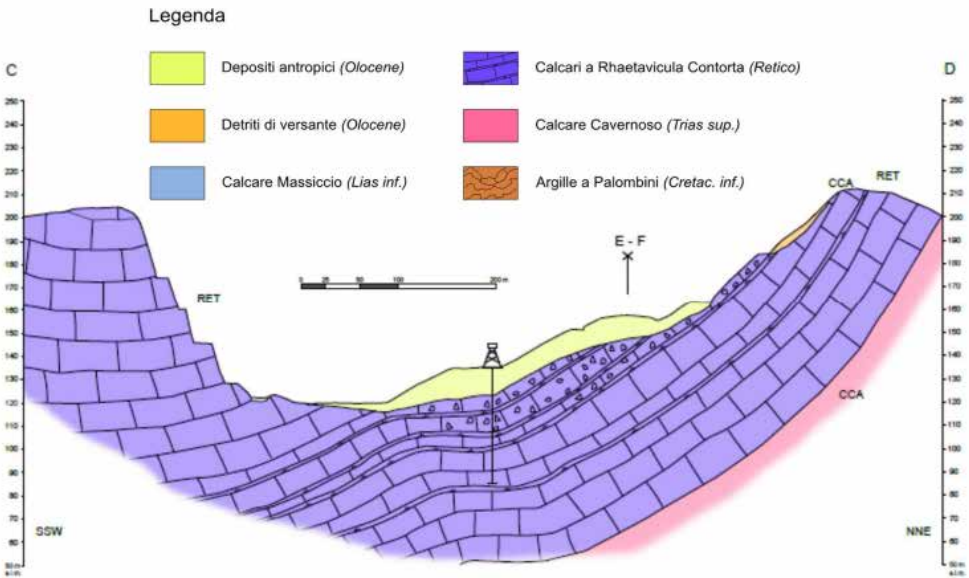
Il modello geologico-strutturale ha confermato la presenza di una serie di criticità geologiche ed idrogeologiche dovute alla presenza di discontinuità tettoniche (faglie) con risalita di acque ipotermali con temperature comprese tra 27° e 30° gradi centigradi.



In base a tali criticità è stato presentato un progetto di ripristino (attualmente in fase di valutazione) che prevede:

- un recupero morfologico della cava attraverso il parziale riempimento con depositi derivanti dalle attività di produzione del biossido di titanio (gessi rossi) provenienti dallo stabilimento Venator di Scarlino (GR);
- la realizzazione di un parco solare;
- lo sfruttamento delle acque ipotermali per scopi energetici.

L'ex cava, che per decenni ha rappresentato un luogo di estrazione industriale, potrebbe, dunque, divenire un esempio di rigenerazione sostenibile capace di integrarsi con il paesaggio circostante e con le attività culturali e turistiche che già animano il “Teatro delle Rocce” ed il “Parco Nazionale delle Colline Metallifere” (sito UNESCO).



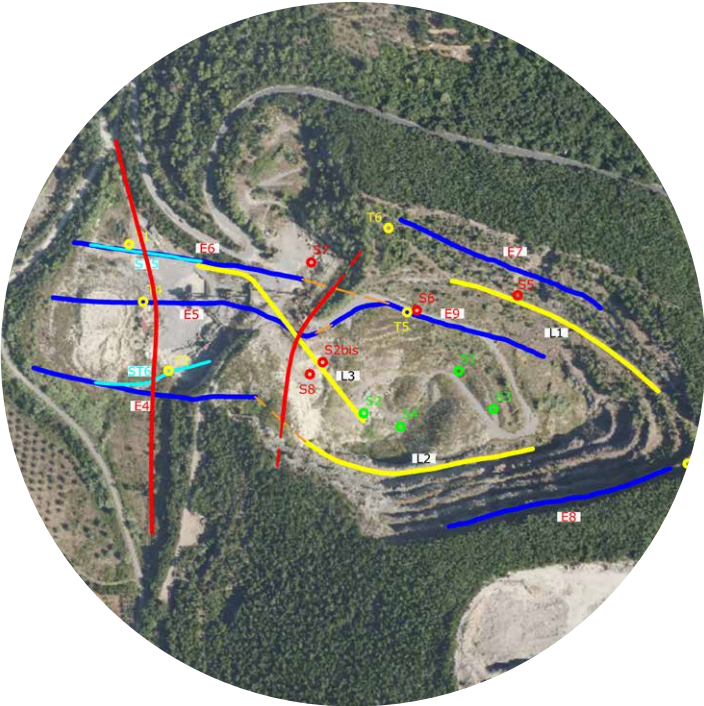
Dott. Domenico Pileggi



POUR LIRE L'ARTICLE
EN FRANÇAIS,
SCANNEZ LE QR CODE !

COMMITTENTE
Venator Italy S.r.l.

TEAM MAWIGROUP
Poseidon Engineering SA
D. Pileggi, S. Taddei



UMNUTZUNG VON BÜROFLÄCHEN IN DER SCHWEIZ: EINE REALE CHANCE ZUR LINDERUNG DER WOHNUNGSKNAPPHEIT



GIORGIO ENGELI

Head Real Estate
Portfolio Management Switzerland
Swiss Life Asset Managers

Aktuell existieren in der Schweiz schätzungsweise 60 Millionen Quadratmeter Bürofläche. Geht man von rund 10 Quadratmetern pro Büroarbeitsplatz aus, ergibt das rechnerisch einen Bedarf von etwa 41 Millionen Quadratmetern Bürofläche.

Ein deutlich reduzierter Flächenbedarf pro Mitarbeitenden lässt sich dabei nur bei hocheffizienten Bürokonzepten mit einer Desk-Sharing-Quote von 70 bis 80 % realisieren. In klassischeren Settings oder bei geringerer Flexibilisierung liegt der Bedarf entsprechend höher. Unter der Annahme einer durchschnittlichen Bruttogeschossfläche von 100 Quadratmetern pro Wohneinheit ergibt sich aus den überschüssigen 19 Millionen Quadratmetern ein mögliches Potenzial von bis zu 190'000 Neubauwohnungen. Das ist so viel, wie in rund vier Jahren Wohnungsbau in der Schweiz auf den Markt kommen und liefert damit eine potenziell wirksame Antwort auf den zunehmenden Wohnungsmangel.

Doch wo befinden sich die überschüssigen Büroflächen? Die aktuelle Marktentwicklung zeigt eine zunehmende Polarisierung zwischen zentralen und peripheren Bürostandorten. Während hochwertige Lagen weiterhin eine stabile oder sogar steigende Nachfrage aufweisen, verlieren periphere und ältere Objekte immer stärker an Attraktivität. Dies zeigt sich in verschiedenen Regionen in der Schweiz. So wurden in der Stadt Zürich in den letzten Jahren mehrere Neuvermietungen in A-Lagen registriert, etwa der «Swiss Life Brannhof» an der Bahnhofstrasse 75/79 mit 10'000 Quadratmetern, der «Felsenhof» an der Pelikanstrasse 6/8 mit 9'000 Quadratmetern oder der kurz vor der Fertigstellung stehende Bürokomplex „Lake – Business Campus“ mit bis zu 14'000 Quadratmetern am Mythenquai 20. Dasselbe lässt sich auch in Genf feststellen. Während im zentralen CBD weiterhin eine hohe Nachfrage herrscht, besteht im peripheren Gebiet rund um den Flughafen Genf ein Überangebot. Lausanne verzeichnet ebenfalls eine hohe Nachfrage im Zentrum, allerdings mit deutlicher Spreizung zu peripheren Teilmärkten wie Crissier. In Basel hingegen überstieg das Neubauvolumen in den letzten Jahren insbesondere in der Peripherie phasenweise die Nachfrage.

Umnutzungsprojekte an B-Lagen weisen somit ein grösseres Potenzial auf. In Zürich-Oerlikon beispielsweise soll bis 2028 der ehemalige Sunrise-Verwaltungssitz an der Hagenholzstrasse in das Wohnprojekt „Quadro“ mit 260 Wohnungen überführt werden. Ein weiteres Beispiel ist „The Brick“ an der Schärenmoosstrasse 80, wo Lofts und Ateliers in einem ehemaligen Gewerbeobjekt entstanden sind. Solche Projekte zeigen, dass eine Umnutzung wirtschaftlich und städtebaulich sinnvoll sein kann, wenn Lage, Substanz und Nachfrage zusammenpassen. Wer statt Neubau bestehende Substanz transformiert, kann auch ESG-konforme Investitionen tätigen, beispielsweise durch die Einsparung an grauen Emissionen durch den Verzicht auf Neubauten, energetische Sanierungen oder mit der Anwendung von sozialen Kriterien.

Neben der realen Nachfrage nach solchen Projekten bestimmen zudem insbesondere Baukosten, regulatorische Rahmenbedingungen und Investitionsbereitschaft über deren Realisierbarkeit.

Im Zeitraum von Oktober 2020 bis Frühjahr 2025 sind die Baukosten gemäss Baupreisindex des Bundesamts für Statistik um rund 15 Prozent gestiegen. Seit 2023 hat sich diese Entwicklung zwar verlang-

samt, aber die Baupreise stagnieren seither auf hohem Niveau, auch wegen anhaltend erhöhter Materialpreise und gestiegener Löhne. Gerade Umnutzungsprojekte sind von steigenden Baukosten betroffen, da sie typischerweise höhere spezifische Kosten verursachen als Neubauten.

Auch die Kapitalmarktsituation spielt zunehmend eine Rolle. Während Umnutzungsprojekte in der vorangegangenen Tiefzinsphase dank günstiger Fremdfinanzierung häufig wirtschaftlich tragfähig und attraktiv waren, führten die erhöhten Zinsen von 2022 bis Mitte 2024 zu einer deutlich vorsichtigeren Risikobewertung. Aus heutiger Sicht mit rückläufigen Leitzinsen und sinkenden Finanzierungskosten haben sich die finanziellen Rahmenbedingungen für Umnutzungsprojekte wieder spürbar verbessert, was neue Impulse für deren Realisierung geben könnte.

Neben den Baukosten spielen auch regulatorische Rahmenbedingungen eine immer wichtigere Rolle. Die Baubewilligungsverfahren in der Schweiz haben sich in den letzten fünf Jahren stark verlangsamt. Im schweizweiten Durchschnitt dauert eine Baubewilligung heute etwa 140 Tage und damit rund 70% länger als noch 2020. Gleichzeitig ist die Zahl der Baueinsprachen bzw. -rekurse deutlich gestiegen. In städtischen Gebieten ist die Wartezeit noch länger: In der Stadt Zürich beispielsweise beträgt sie inzwischen fast ein Jahr. Parallel dazu kam es vermehrt zu Einsprachen. Schätzungen zufolge wird seit 2010 etwa jede zehnte bewilligte Neubauwohnung aufgrund von Einsprachen nicht gebaut.

Um diesem Trend entgegenzuwirken, wurden bereits erste Gegenmassnahmen ergriffen. So hat der Kanton Zürich 2023 sein Baugesetz angepasst und bis 2024 ein vollständig digitales Baubewilligungsverfahren eingeführt, um Abläufe zu beschleunigen. Auf Bundesebene unterstützt der Bundesrat seit März 2025 eine Motion, die missbräuchliche Baueinsprachen eindämmen und Rekursverfahren schneller abschliessen soll.

Vor allem in städtischen Gebieten, wo Wohnungsknappheit und eine hohe Nachfrage nach Wohnraum herrschen, ist die Investitionsbereitschaft zur Umnutzung von Büroflächen vorhanden. Institutionelle Investoren und Pensionskassen zeigen Interesse an solchen Projekten, da Wohnimmobilien als langfristig stabilere Anlageform gelten.

In der Praxis jedoch stösst die Umsetzung meist auf zahlreiche Hindernisse. Baurechtliche Einschränkungen wie Nutzungszonen, fehlende Ausnützungsreserven oder Lärmschutzaufgaben erschweren die Umnutzung oft erheblich. Auch technische Faktoren wie die Gebäudestruktur, Belichtung, Erschliessung oder energetische Anforderungen machen Umbauten in vielen Fällen wirtschaftlich unattraktiv.

Schlussfolgerungen

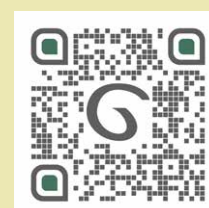
Städtebaulich eröffnen Umnutzungen neue Perspektiven. Der Trend zur Innenentwicklung entlang bestehender Infrastrukturen werden von Raumplanungsbehörden gefördert. Die Umnutzung von Büroflächen zu Wohnraum kann zur funktionalen Durchmischung beitragen und monostrukturierte Gewerbequartiere in lebendige Stadtteile transformieren. Dafür müssen jedoch wohnungswirtschaftliche Rahmenbedingungen geschaffen werden: Lärmschutz, Aufenthaltsqualität und Erschliessung spielen eine zentrale Rolle für die Akzeptanz und Attraktivität solcher Projekte.

Bei jedem Objekt muss individuell geprüft werden, ob die Umnutzung baurechtlich zulässig, baulich umsetzbar und langfristig wirtschaftlich tragfähig ist. Häufig stehen veraltete Grundrisse, unzureichende natürliche Belichtung, statische Einschränkungen sowie brandschutz- und lüftungstechnische Defizite der Umnutzung im Weg. Zudem lohnt sich die Umwandlung nur dann, wenn auch eine entsprechende Nachfrage nach Wohnraum in der jeweiligen Mikrolage besteht.

Die Umnutzung von Büroflächen in Wohnraum könnte ein strukturpolitisch relevantes und quantitativ wirksames Instrument zur Entlastung des angespannten Wohnungsmarkts werden. Um das vorhandene Potenzial zu realisieren, bedarf es jedoch klarer politischer Signale. Dazu gehören unter anderem die Flexibilisierung von Zonenplänen, beschleunigte Bewilligungsverfahren, spezifische Fördermodelle für Umnutzungsinvestitionen sowie ein koordinierter Planungsdialog zwischen Behörden, Eigentümern und Investoren.

Bis 2030 prognostizieren Experten ein Beschäftigungswachstum in klassischen Bürosektoren, das moderat, aber stabil ausfällt. Da gleichzeitig die durchschnittliche Fläche pro Arbeitsplatz tendenziell weiter sinkt, ist mit einer Stabilisierung der Gesamtnachfrage auf hohem Niveau zu rechnen.

Vor dem Hintergrund der stabilen Nachfrage nach hochwertigen Büroflächen in den urbanen Zentren und der zunehmenden Obsoleszenz peripherer Flächen ist eine strategische Differenzierung erforderlich. Wo Umnutzung baulich und rechtlich möglich ist und durch eine bestehende Nachfrage nach Wohnraum unterstützt wird, sollte diese aktiv gefördert werden. Wo hingegen moderne Bürostandorte an beliebter Lage bestehen, sind Sanierung und energetische Aufwertung zielführender als ein Nutzungswechsel. In beiden Fällen gilt: Die Zukunft der Büroimmobilien liegt nicht in der Fläche, sondern in der Qualität, der Lage und ihrer Nutzungsflexibilität. Langfristig ist davon auszugehen, dass sich der Büroflächenmarkt weiter ausdifferenzieren wird.



PER LEGGERE L'ARTICOLO IN ITALIANO,
SCANSIONATE IL QR CODE!

POUR LIRE L'ARTICLE EN FRANÇAIS,
SCANNEZ LE QR CODE !

ANALYSE ET PROJET DE RENFORCEMENT PARASISMIQUE

Montreux (VD)

Notre mandant, la Caisse Intercommunale de Pensions, représentée par Retraites Populaires, est propriétaire d'un parc immobilier conséquent.

Conscient de la situation sismique en Suisse, il a engagé une stratégie de réduction du risque par le biais de vérifications sismiques ciblant les bâtiments identifiés comme potentiellement à risque. En effet, en Suisse, le risque associé à l'aléa sismique ne cesse d'augmenter avec le temps. Nous accompagnons ainsi notre mandant dans cette démarche à l'aide de notre expertise dans le domaine du génie parasismique.

Notre société, mawi Ingénieurs Conseils Lausanne, a été mandatée par Retraites Populaires dans le cadre d'un projet de réhabilitation et de rénovation énergétique du bâtiment. L'étude porte sur la remise en conformité parasismique.

En effet, lors de tout projet de transformation ou rénovation, les normes imposent une vérification de la conformité de l'ouvrage, d'un point de vue statique et parasismique.

L'objet de l'étude est un ouvrage se situant en plein centre-ville, dans un environnement urbain dense. Construit en 1955, il se compose de trois blocs réalisés simultanément. Il présente une affectation mixte : un rez-de-chaussée comprenant des commerces et des étages à usage locatif. Catégorisé comme potentiellement à risque du fait de son ampleur et de sa fréquentation, les dégâts attendus en cas de séisme pourraient être conséquents. Il est toutefois important de préciser que l'ouvrage ne présente en aucun cas un risque d'effondrement.

L'étude a débuté par la vérification sismique selon la méthodologie définie par les normes visant à évaluer le niveau de conformité de l'ouvrage.

A l'issue de cette étape il a été révélé que le complexe de trois bâtiments ne satisfait plus aux normes parasismiques. Des renforcements tendant à améliorer le comportement de la structure et à limiter les dommages potentiels en cas de séisme sont imposés.

Une analyse approfondie a ensuite dû être menée. En effet, le fait que les bâtiments soient interconnectés engendre des interactions structurelles complexes. Un modèle numérique tridimensionnel a de ce fait été développé afin de mieux comprendre leurs interactions et de simuler leur comportement global.

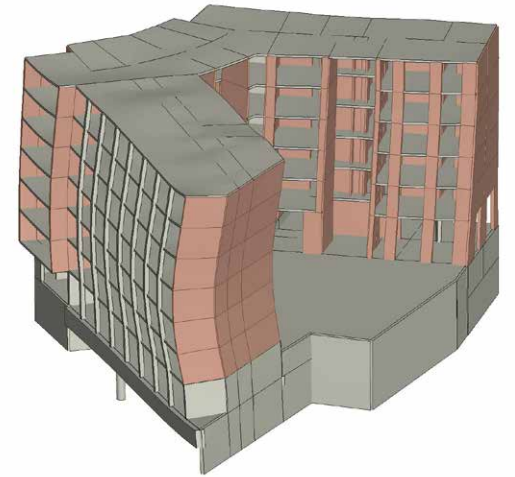
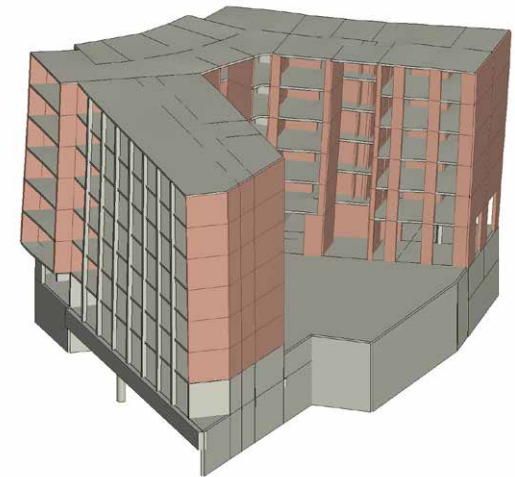
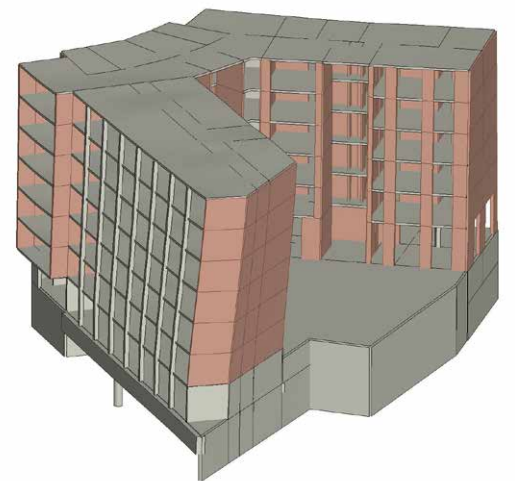
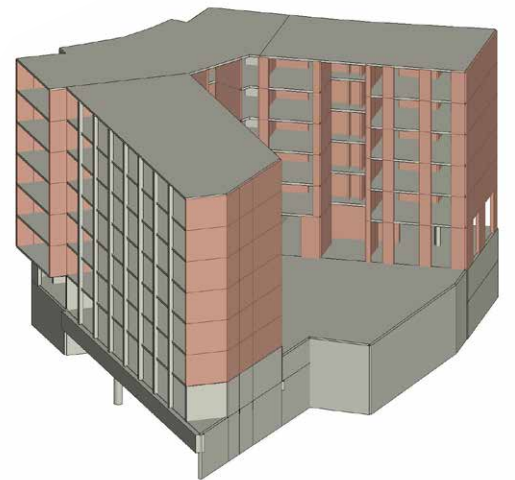
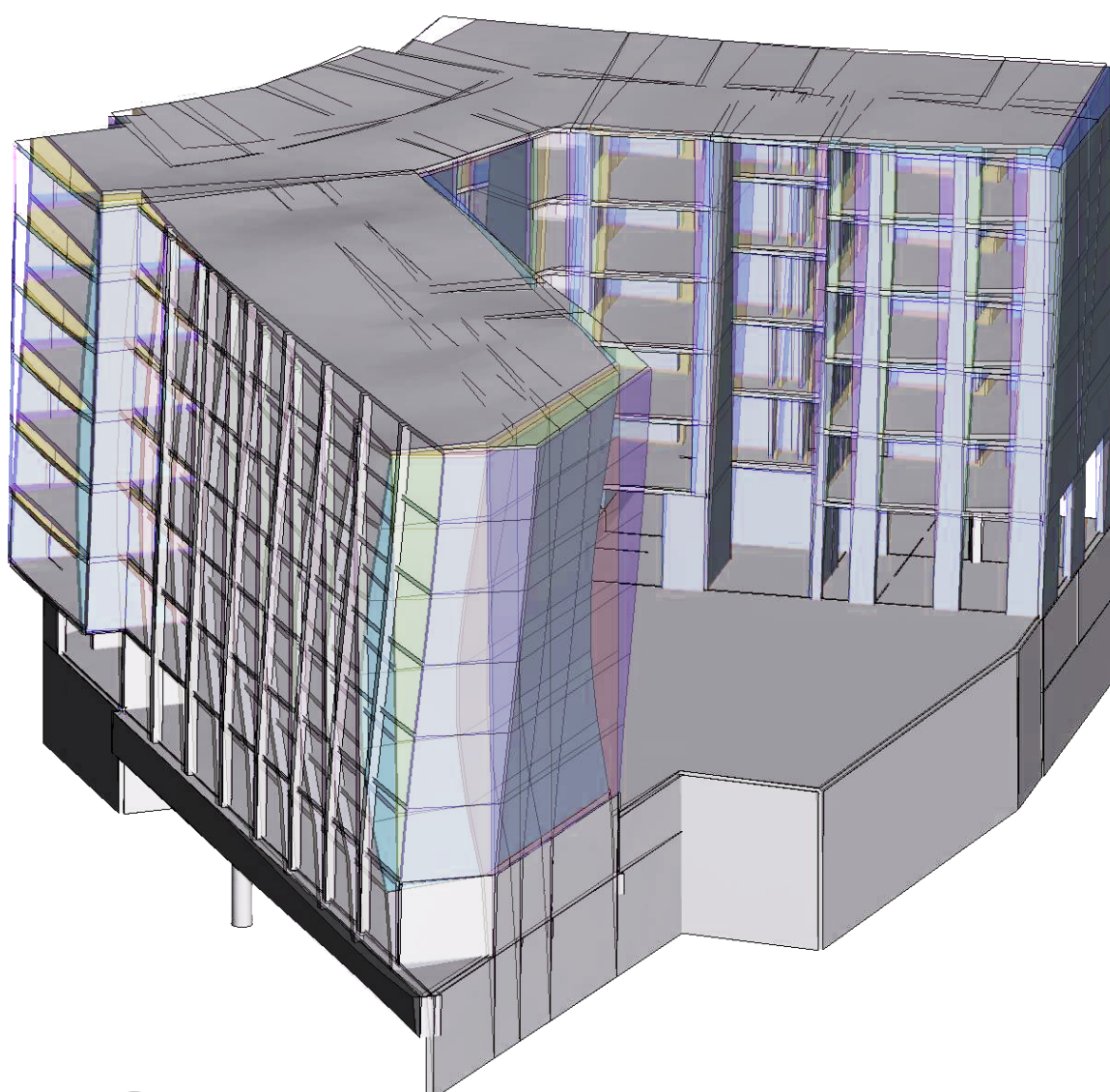
Divers scénarios de renforcement ont été étudiés. La principale difficulté de cette étude est le caractère itératif de la méthode. A chaque étape, des éléments de renforcement sont intégrés au modèle afin d'observer la redistribution des efforts.

Le comportement structurel est ensuite analysé, et des ajustements sont effectués jusqu'à l'obtention d'un équilibre satisfaisant. L'objectif est de concevoir une solution optimale, à la fois efficace, peu invasive et compatible avec les contraintes du projet.

Une fois les différents scénarios élaborés, une comparaison de leur efficacité est effectuée à l'aide d'une analyse financière comparative. Concrètement, les coûts liés à la sécurité des usagers sont confrontés aux investissements nécessaires à la mise en œuvre des renforcements.

Enfin, une coordination étroite avec l'architecte est indispensable pour orienter le projet vers la solution la plus pertinente, en veillant à mutualiser au maximum les interventions parasismiques et les travaux de rénovation.

Jeremy Bussat, ingénieur



MAÎTRE D'OUVRAGE

Caisse intercommunale de Pensions
de l'Etat de Vaud
Représentée par Retraites Populaires
Domaine immobilier
P. De Stoutz

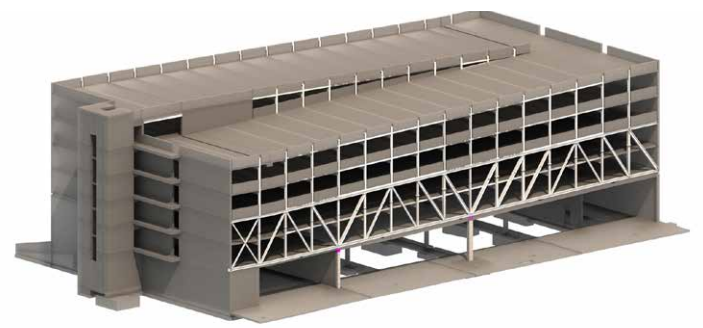
MANDATAIRES

ARCHITECTE
Bakker & Blanc architectes
D. Collard

TEAM MAWIGROUP

INGÉNIEUR CIVIL
mawi Ingénieurs Conseils SA
J. Bussat

NEUBAU PARKHAUS PISTOR AG



INTERVIEW!



RETO KÜNDIG, DIREKTOR

Die Firma Pistor erstellt für die Mitarbeiter ein neues Parkhaus als Ersatz der best. Parkplatzfläche vor dem Bürogebäude. Im Erdgeschoss sind aktuell Parkplätze für die Lastwagen und eine Tankstelle geplant. Wir haben die Planung innerhalb des Planerteams für folgende Bereiche erstellen dürfen: Aushub, Erschliessung der Parzelle inkl. Verkehrsplanung, Werkleitungen, Kanalisationen sowie Tragwerksplanung Massivbau und Stahlbau.

Was waren die grossen Herausforderungen beim Projekt?

Das Erdgeschoss wird aktuell als Parkplatz für die Lastwagen der Firma Pistor genutzt: es ist vorgesehen, das Ganze in den nächsten Jahren in eine Waschstrasse und eine Werkstatt umzubauen. Diese komplett anderen Anforderungen als in den Obergeschossen führen zu sehr wenigen Stützen im Erdgeschoss, wobei es in der Halle fast keine aussteifenden Wände in Längsrichtung hat. Infolge dieser Anforderungen wurde entlang der Fassade ein 6 m hohes Fachwerk aus Stahl zur Abfangung der Vertikallasten erstellt. Die Aussteifung des Gebäudes erfolgt vor allem über den Treppenhaukern und die verlängerte massive Wandscheibe in diesem Bereich.

Das Gebäude ist 10 m entfernt vom SBB-Gleis, welche Massnahmen mussten ergriffen werden?

Auf eine Schutzwand konnte mit einer vorzeitigen Absprache mit den Sicherheitsbeauftragten der SBB verzichtet werden, sodass die Baumeisterarbeiten mit Beschränkung der maximalen Grösse der angehängten Bauteile ohne zusätzliche Einschränkungen ausgeführt werden konnten.

Die Stahlbauarbeiten mussten zum Teil in der Nacht und unter einseitigen Sperrungen des Gleises ausgeführt werden. Der Kran wurde für die Stahlbauarbeiten so installiert, dass die Begrenzungen zwischen Tag und Nachtschicht gewechselt werden konnten.

Welche Anforderungen ergaben sich beim Stahlfachwerk und Stahlbau?

Das Erdgeschoss musste infolge der späteren Nutzungen einen Brandschutzwiderstand von REI 60 haben, darum wurde das Erdgeschoss in Massivbau erstellt und der restliche Teil in Stahl und Stahlbetonverbundbauweise, ausser die Erdbebenbetonwände. Infolge der hohen Anforderungen an den Korrosionsschutz wurde der Stahl feuerverzinkt. Beim Fachwerk (Länge 64 m Höhe 6.0 m) bedeutete das, dass das Fachwerk in kleine Teile unterteilt werden musste, damit die Teile ins Zink-Bad passten, vom Kran gehoben werden konnten und für die Begrenzung durch den SBB-Sicherheitsabstand nicht zu gross waren. Das Fachwerk wurde auf der EG-Decke vor Ort zusammengebaut. Das ergab hohe Anforderungen an die Genauigkeit. Der Stahlbau wurde in 2 Etappen aufgerichtet. Nach der ersten Etappe hat der Baumeister die Decke auf das Holoribblech betoniert und die notwendigen Betonwände hochgezogen.

Welche speziellen Merkmale hat das Parkhaus?

Das Parkhaus wurde in Split-Level Bauweise ausgeführt, also der Höhenunterschied wird nicht mit einer Rampe (ausser im Erdgeschoss) überwunden, sondern über die gesamte Länge der Parkplatzfläche (Neigung circa 3 %).

Auf Stützen bei den Parkplätzen wurde verzichtet, womit mehr Parkplätze erstellt werden konnten und wenn später mal selbstfahrende Fahrzeuge die Regel sind, können noch mehr Fahrzeuge abgestellt werden. Sowohl an der Fassade wie auf dem Dach werden PV-Paneele zur Stromerzeugung montiert.



SIA Kubatur: 30'000 m³
PP Parkplätze: 450
Tankstelle Diesel und Adblue
LW Parkplätze: 30



PER LEGGERE L'ARTICOLO
IN ITALIANO
SCANSIONATE IL QR CODE!
POUR LIRE L'ARTICLE
EN FRANÇAIS
SCANNEZ LE QR CODE !

ARCHITEKT
Cerutti Partner Rothenburg

TEAM MAWIGROUP
BAUINGENIEURE
w+p Bauingenieure AG, Rothenburg
Projektleiter: R. Kündig
Sachbearbeiter Tiefbau: K. Kiser, B. Mailler-Burch
Sachbearbeiter Hochbau: M. Chollet, Y. Manser

HLKS-PLANER
Anex AG Luzern

ELEKTROPLANER
PZM AG. Luzern

UNA GIORNATA TRA SPORT, NATURA E CONDIVISIONE: GIORNATA DELLE FAMIGLIE 2025

CST di Tenero

Anche quest'anno si è svolta con successo la Giornata delle Famiglie, un appuntamento ormai atteso che mawiGroup organizza per offrire a collaboratori e famiglie un momento di benessere, condivisione e divertimento fuori dall'ambiente di lavoro.

L'edizione 2025 si è tenuta sabato 7 giugno presso il Centro Sportivo Nazionale della Gioventù (CST) di Tenero, una struttura immersa nella natura e perfettamente attrezzata per accogliere gruppi, attività sportive e momenti conviviali. Il CST fa parte dell'Ufficio federale dello sport (UFSPÖ) ed è un punto di riferimento nazionale per la promozione dell'attività fisica e sportiva. Un contesto ideale per unire sport, relax e relazioni.

Sport per tutti, in ogni condizione

La giornata si è aperta con una colazione sostanziosa, prima di dare il via alle attività sportive del mattino. Nonostante qualche incertezza meteo, le attività si sono svolte regolarmente: il CST aveva già predisposto due palestre in caso di maltempo e, grazie alla flessibilità dei monitori e alla partecipazione attiva dei gruppi, tutto è proseguito senza intoppi.

Adulti e bambini hanno potuto cimentarsi in una ricca proposta di attività: canoa, stand up paddle, arrampicata, tiro con l'arco, golf, yoga

e una corsa d'orientamento pensata per genitori e figli. I monitori hanno saputo guidare ogni gruppo con entusiasmo e professionalità, rendendo l'esperienza coinvolgente anche per chi provava uno sport per la prima volta.

Grigliata, partite e relax

Dopo lo sforzo, il piacere: ci siamo ritrovati tutti per una grigliata conviviale, occasione perfetta per ricaricare le energie e condividere impressioni sulla mattinata. Il pomeriggio è proseguito all'insegna della libertà: c'è chi ha giocato a calcio o beach volley, chi si è rilassato sul prato e chi ha continuato a godersi la struttura e i suoi spazi aperti.

Un grazie speciale

Un ringraziamento speciale va al Centro Sportivo Nazionale della Gioventù (CST) di Tenero, che ci ha accolti con grande disponibilità, e a tutti i monitori che hanno contribuito al successo della giornata. Grazie anche ai partecipanti: collaboratori, partner e famiglie che hanno reso speciale questa edizione.

Momenti come questo ci ricordano quanto sia importante coltivare i legami anche al di fuori del lavoro, promuovendo benessere, socialità e spirito di squadra.



“UN’ONDATA DI MOVIMENTO E SQUADRA”

DOMINIC ZOPP



SAMUELE DANESI



AMEDEO AGUSTONI



SIMONE FREGNI



ELEONORA GIOVANELLI



FABIO MONTEIRO



NICOS RIANDA



MATTEO TOMASINA



MARIO DE ROSA



RAMI REKAIBI



JEAN-FRANÇOIS KÄLIN



CLARA BARREAU



CHRISTIAN JAGGI



AURÉLIE DOUBLIER



ANNA METELSKA



ORA
LAVORANO
CON NOI...

RUBRICA COLLABORATORI

CERTIFICAZIONI

MARCIONELLI & WINKLER + PARTNERS SA
Certificata ISO SN 9001:2015 (2023-2026)

per le seguenti attività: progettazione, direzione lavori, e supporto al committente nel campo dell'edilizia e del genio civile per opere e impianti, opere stradali e ferroviarie, per la protezione dell'ambiente e opere idrauliche ed esecuzione di perizie tecniche



MARCIONELLI & WINKLER + PARTNERS SA
Certificata EcoEnterprise Sviluppo sostenibile

La certificazione EcoEnterprise è il punto di riferimento svizzero per lo sviluppo sostenibile e la responsabilità sociale delle imprese



KÄLIN & ASSOCIÉS SA
Certifications ISO 9001 et 14001 (2025-2028)

QUALIFICHE

STEFANO MAFFIOLI
BIM Manager

MARCO ADDONIZIO
Attestato di Eletttricista Capo Progetto

MATTEO TOMASINA
Attestato di Eletttricista Capo Progetto

ANDREA LOMBARDO
Corso per formatori di apprendisti in azienda

MIRE PREQI
Corso per formatori di apprendisti in azienda

DARIO BREMEN
FFS Aggiornamento APL

MIRE PREQI
Corso per formatori di apprendisti in azienda

ANDREA LOMBARDO
Corso per formatori di apprendisti in azienda

TIM BACHMANN
Lehre Zeichner EFZ Fachrichtung Ingenieurbau

NASCITE

NIKOLAÏ ROSSIER est devenu papa pour la deuxième fois, le petit **Alix** est né le 8 octobre 2025

SPORT



mawiGroup è "Azienda di formazione favorevole allo sport di prestazione" offriamo la possibilità di conciliare ottimamente lo sport di prestazione e la formazione professionale

ALEKSANDAR RADIC
Il nostro giovane talento e apprendista Aleksandar Radic (difensore centrale - classe 2006) ha firmato il contratto triennale con **FC Lugano U21**

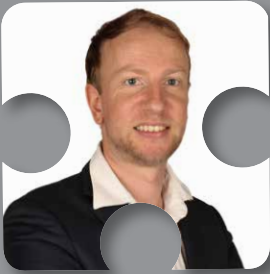


PREMI

KÄLIN & ASSOCIÉS SA
Prix des Entreprises Formatrices 2025
du canton de Vaud au regard de la qualité de notre dossier et notre engagement en faveur de la formation

RIANDA NICOS
Premiato alle **SwissSkills 2025**
come uno tra migliori apprendisti diplomati

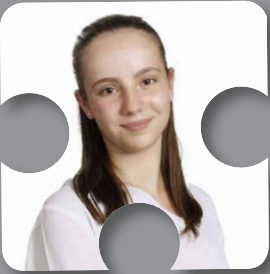
LUDOVIC PECHOUX



CARLO SOMAINI



LISA ROTTIGNI



VALENTINA MOZZINI



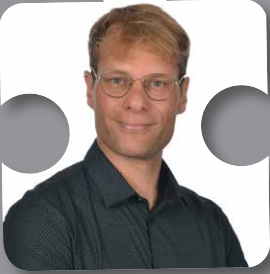
VIVIANA GAMBONI



FLORIAN PROMUTICO



NIKOLAÏ ROSSIER



MARCEL ISLER



SIBYLLE BOURQUENOUD



SÉBASTIEN PICHON



SÉBASTIEN FAVROD



KANISTAN KARAGARAJAH



MORITZ DILLIER



ENDRIO BÜTLER



GIULIA FRÖHLI



PIRMIN VOGEL



CALCIO E LAVORO: LA SFIDA DI ALEKSANDAR



ALEKSANDAR RADIC
APPRENDISTA

mawiGroup è un'Azienda di formazione favorevole allo sport di prestazione. Offre ai giovani la possibilità di conciliare lo sport di alto livello con la formazione professionale. Aleksandar è un esempio perfetto di questa filosofia: apprendista nel nostro Gruppo e calciatore nel **Lugano U21**, affronta ogni giorno la sfida di gestire con dedizione e disciplina i suoi impegni sportivi e lavorativi.



Come è nata la tua passione e come sei arrivato a giocare nel Lugano U21?

La mia passione per il calcio è nata fin da piccolo. Ricordo che già all'asilo passavo le pause a giocare con qualsiasi cosa potesse sembrare un pallone. Crescendo, ho iniziato a giocare in una squadra locale, ovvero il Bellinzona, e da lì non mi sono più fermato. Il calcio è sempre stato il mio modo di esprimermi: mi dà motivazione, disciplina e gioia. Il percorso verso il Lugano U21 è stato il frutto di tanto impegno, sacrifici e del supporto della mia famiglia. Ho avuto la fortuna di essere notato durante alcuni tornei giovanili e selezionato per entrare nel settore giovanile del FC Lugano (Team Ticino). Da lì ho continuato a lavorare duro, cercando di migliorarmi giorno dopo giorno.

Quali sfide incontri nel conciliare l'impegno sportivo con l'apprendistato in mawiGroup?

Conciliare l'impegno sportivo con l'apprendistato è sicuramente una delle sfide più grandi che sto affrontando. Entrambe le cose richiedono molta costanza e responsabilità: durante il giorno lavoro o studio, poi nel tardo pomeriggio o la sera ho allenamenti e, nel weekend partite. La difficoltà principale è gestire bene il tempo e mantenere le energie. Ci sono giorni in cui torno a casa molto stanco, ma so che devo comunque prepararmi per il giorno dopo, sia a livello lavorativo che sportivo.

Serve molta disciplina e anche il supporto di chi mi sta intorno, i colleghi e lo staff tecnico. A volte è necessario fare sacrifici, rinunciare a momenti di svago per restare concentrato sui miei obiettivi. Ma allo stesso tempo, trovo che questa esperienza mi stia facendo crescere tanto, sia come calciatore che come persona. Imparo a essere organizzato, determinato e a non mollare nei momenti di stanchezza.

Cosa ti ha insegnato il calcio che ti è utile nel lavoro o, viceversa?

Il calcio mi ha trasmesso valori importanti che porto anche nel lavoro, come la disciplina, il rispetto delle regole e la costanza. Mi ha fatto capire quanto sia fondamentale il lavoro di squadra: sia in campo che sul posto di lavoro, è essenziale collaborare, ascoltare e supportarsi. Mi ha anche insegnato a gestire la pressione nei momenti decisivi, cosa che torna utile quando al lavoro ci sono scadenze o situazioni complesse. Dall'altra parte, l'apprendistato mi ha aiutato a migliorare nella comunicazione, ad avere un atteggiamento più professionale e a organizzare meglio il mio tempo. In entrambi gli ambiti cerco sempre di dare il massimo e crescere ogni giorno.

Come ti trovi a seguire l'apprendistato in mawiGroup?

Mi trovo molto bene a seguire l'apprendistato in mawiGroup.

Fin dal primo giorno ho trovato un ambiente professionale ma anche accogliente, dove si lavora seriamente ma c'è sempre spazio per imparare e crescere. Quello che apprezzo di più è la disponibilità dei colleghi e dei superiori: sono sempre pronti ad aiutarmi, a spiegarmi le cose con pazienza e a darmi fiducia. Questo mi ha permesso di sentirmi parte del team e di affrontare le sfide quotidiane con più sicurezza.

Come immagini il tuo futuro?

Immagino il mio futuro con la voglia di continuare a crescere sia nel lavoro che nello sport. So che non è facile portare avanti entrambi, ma per ora ci riesco grazie alla passione, all'organizzazione e alla determinazione giusta. Nel calcio sogno di arrivare il più in alto possibile, magari un giorno di giocare in serie A. Allo stesso tempo, però, sono consapevole dell'importanza di costruire una carriera professionale solida.

L'apprendistato che sto svolgendo mi sta fornendo basi concrete, e in futuro mi piacerebbe continuare a lavorare all'interno di una realtà dinamica e stimolante come mawiGroup. In breve, il mio obiettivo è tenermi aperto più strade: dare il massimo in entrambi i campi e vedere dove mi porteranno.

Per me, lavoro e sport non si escludono, anzi: si completano a vicenda e mi aiutano a crescere.

JEAN : INGÉNIEUR AU SOMMET



Il y a ceux qui aiment marcher en montagne... et ceux qui la vivent intensément, mètre après mètre, sommet après sommet, dans chaque souffle et chaque silence. Jean fait clairement partie de ceux-là.

Directeur de notre bureau mawi Ingénieurs Conseils à Lausanne, il se passionne également pour l'alpinisme et l'exploration glaciaire. Aux côtés de son fils, guide de haute montagne et géologue, il partage des moments d'une rare intensité, où se rejoignent aventure, sérénité, science et lien familial.

Comment est née ta passion pour la montagne et l'alpinisme ?

Quand j'étais enfant, je rêvais déjà de quitter ma vie de citadin. J'aspirais à autre chose, à plus grand, plus vrai. La montagne s'est imposée peu à peu comme une évidence : un espace de liberté, de silence et d'effort. C'est là que ma passion est née. Avec le temps, j'ai eu la joie de la partager avec mes fils. Pour l'un d'entre eux, elle est devenue une passion et un métier à part entière. Depuis plus de vingt ans, nous gravissons ensemble des sommets, dans une relation nourrie par la confiance, l'aventure et le respect de ce milieu unique.

Qu'est-ce qui te fascine le plus lorsque tu te trouves en haute altitude ou au fond d'un glacier ?

Il est difficile de décrire avec des mots toute la beauté que l'on y découvre. Ces lieux inspirent un profond respect, c'est presque une expérience mystique. Dans un monde chaotique et déchiré, pouvoir vivre ces instants suspendus est une forme de reconnaissance, un privilège rare. Là-haut, face à l'immensité silencieuse, on prend conscience que nous ne sommes que de petites poussières d'existence, et que tout ce qui semblait important en bas devient soudainement futile. C'est cette humilité, mêlée à l'émerveillement, qui me fascine le plus.

As-tu une aventure ou un épisode particulier que tu aimerais partager ?

J'ai évidemment en mémoire de nombreux moments forts en montagne, mais s'il y en a un que je choiserais de partager, c'est l'ascension du Cervin. Après avoir gravi de nombreux 4000, ce sommet me tenait à cœur. Ce n'est pas le plus intéressant : il est très fréquenté, parfois par des cordées mal préparées, et l'ambiance y est souvent loin de ce que j'aime en montagne. Mais le Cervin reste un sommet mythique.

Il m'a fallu du temps pour convaincre mon fils de m'y emmener. Puis un jour, il m'a dit simplement : « Je suis partant. Mais tu as intérêt à être prêt, parce qu'on ne le fera pas comme tout le monde. »

Le plan : traversée intégrale sans nuit en cabane. Départ à minuit de Breuil-Cervinia, montée par l'Arête du Lion, descente par l'Arête du Hörnli jusqu'à Zermatt. Sac léger et rythme soutenu !

Guidé par mon fils, précis et sûr, je me suis laissé porter jusqu'au sommet, dépassant des cordées hésitantes. Et là, au lever du jour, dans un silence irréel, j'ai vécu un moment inoubliable. Nous étions seuls, dans une lumière magnifique..., comme si la montagne nous attendait.

Y a-t-il un moment vécu avec ton fils, lors d'une sortie, qui t'a particulièrement marqué ? Une expérience mêlant famille, nature et connaissance scientifiques.

J'ai été profondément touché par certaines de ses initiatives. Sans chercher la moindre reconnaissance, et bénévolement, il organise des expéditions hors du commun, guidé par un seul objectif : offrir des instants de partage et de découverte à des personnes en situation de handicap ou traversant des épreuves de vie. J'ai eu la chance de participer à l'une d'elles : descendre une personne paraplégique dans les entrailles d'un glacier... Je vous laisse imaginer. Pendant plusieurs semaines, nous avons réfléchi aux meilleurs choix d'encordement, d'ancrage et d'organisation pour assurer une sécurité maximale à l'équipe.

Je me suis alors plongé dans des calculs statiques peu ordinaires, même si les mécanismes de rupture de la glace obéissent aux mêmes lois que ceux du béton, malgré des propriétés mécaniques différentes. Une expérience unique, mêlant savoir scientifique, connaissance du terrain et engagement humain.

L'alpinisme exige planification, responsabilité et travail d'équipe : retrouves-tu ces mêmes valeurs dans ton travail chez MawiGroup ?

Oui!... bien sûr. En montagne, une cordée repose sur la confiance, la coordination et une évaluation rigoureuse du risque. Chaque décision prend en compte l'état du terrain, les conditions météo et les capacités de chacun. L'erreur d'un seul peut engager tout le groupe. Au bureau, les dynamiques sont similaires : les projets complexes exigent une collaboration étroite, une répartition claire des responsabilités et une anticipation précise des

risques techniques ou organisationnels. Dans les deux cas, c'est l'analyse partagée et l'adaptation continue qui permettent d'avancer de façon sûre et efficace.

La nature enseigne l'équilibre et le respect de l'environnement : selon toi, quelle est l'importance de ces principes dans notre secteur ?

Je voudrais y croire pleinement à ces principes. À cette volonté affichée de construire durablement, de repenser nos pratiques, de bâtir avec responsabilité. Mais trop souvent, derrière les belles intentions, je vois d'abord des économies à réaliser, des rendements à garantir.

Le développement durable devient alors un argument de façade, des théories dans un rapport, plutôt qu'un engagement profond. On parle de matériaux biosourcés, d'économie circulaire..., mais seulement si le retour sur investissement est là.

Jean-François Kälin n'est pas seulement le directeur de notre bureau Kälin & Associés à Lausanne, il est aussi un peintre passionné d'aquarelle. Derrière la précision de l'ingénieur se cache un regard sensible, capable de saisir la beauté des personnes et des paysages à travers la délicatesse d'une technique qui exige observation et sensibilité.

Comment ces deux dimensions – l'art et l'ingénierie – cohabitent-elles dans son quotidien ?



Quand as-tu découvert ta passion pour l'aquarelle ? Qu'est-ce qui te fascine le plus dans cette technique ?

Depuis tout petit, j'ai toujours beaucoup dessiné et peint, à l'école évidemment mais aussi à la maison. Autour des 18 ans, un jour à Lausanne, marchant dans la rue, je me suis arrêté devant une galerie de peinture présentant des aquarelles. En regardant à travers la vitrine, je me suis dit : "C'est ça que je veux faire...".

J'ai acheté ma 1ère boîte de couleur et mes 1ers pinceaux, du papier et un livre d'une collection française "Comment peindre à l'aquarelle"... Internet et ses tutos n'existaient pas à l'époque... La manière dont je vis l'aquarelle est d'isoler un moment donné et de le poser, un peu dans l'urgence, sur le papier tout en essayant de reproduire la luminosité et la transparence que permet cette technique.



Quels sont les sujets qui t'inspirent le plus lorsque tu peins ?

Il y a eu des étapes et il y en a encore actuellement. L'inspiration vient selon le déroulement de ma vie, c'est-à-dire par hasard. J'ai commencé par des paysages connus. C'était et c'est la base. Puis des thèmes sont apparus comme des détails de la cathédrale de Lausanne car je travaillais sur ce monument et chaque fois que j'y étais, pendant les séances de chantier, mon œil s'évadait et regardait des formes de sculptures, de chapiteaux, d'arcs et je rêvais. Ces échappées sont devenues des aquarelles.

L'itinérance des voyages s'est gentiment installée dans mon esprit et dès le début l'idée d'illustrer des voyages m'est parue très séduisante. La série de voyages-aquarelle a pu ainsi prendre corps. Découvrant l'intérêt de peindre des gens dans la vie quotidienne, également par hasard, j'ai eu l'occasion d'aller peindre des musiciens durant le Cully Jazz Festival. L'automne en montagne avec une exposition à Lausanne encore en cours a été un sujet qui m'a occupé depuis mes débuts et finalement le thème actuel est celui des artisans, notamment ceux que je croise sur mes chantiers.

Est-ce que tu peins aussi pendant tes voyages ? Quel lien établis-tu entre l'exploration et la création artistique ?

Comme introduit dans la réponse précédente, les voyages-aquarelles et leurs carnets de route m'ont occupé pendant plus de 15 ans. 1er voyage le Vietnam du Nord, puis le Vietnam du Sud et le Laos, puis le Maroc, le Népal, l'Inde du Sud... Dans mes jeunes années, les lectures des explorateurs tels qu'Ella Maillard, Théodore Monod, Nicolas Bouvier, entre autres, et les voyages en famille m'ont donné l'envie d'aller découvrir ailleurs. Le voyage est défini par un point de départ et un point d'arrivée qui ne sont pas les mêmes. Il y avait parallèlement la découverte qu'il était également possible d'illustrer ces voyages par le dessin.

Au départ, ce sont des noms qui me faisait rêver comme Baie d'Halong, le Mékong, Ouarzazate, Katmandou, Everest, Tombouctou, Machu Pichu, Angkor... et l'inspiration a été au rendez-vous.

Comment cohabitent l'ingénierie et l'aquarelle dans ta vie ? Deux mondes apparemment très différents... ou peut-être pas ?

Probablement que les points communs reflètent ma sensibilité, mon imagination et l'inspiration. Peut-être que j'aimerais que "mon ingénierie" soit plus cadrée et que "mon aquarelle" soit plus déliée voire abstraite.

Y a-t-il quelque chose que ta pratique artistique t'a appris et qui t'est utile aussi dans ta vie professionnelle ?

Il faut oser se présenter soi-même, dans mon cas c'est vivre ma sensibilité dans les relations humaines et faire confiance à sa propre créativité que ce soit dans l'art et dans l'ingénierie.

As-tu déjà exposé ou partagé tes aquarelles en public, par exemple lors d'expositions, d'événements ou même avec des collègues ?

Très rapidement, j'ai exposé bien que cela m'ait pris plus d'une année pour me convaincre que si j'exposais, j'étais également d'accord de me séparer de mes aquarelles et aussi d'assumer qu'exposer son travail est aussi s'exposer personnellement.

Il y a eu finalement une petite vingtaine d'expositions.

J'ai également eu l'occasion d'exposer dans un centre socio-culturel à Lausanne « Pôle Sud ».

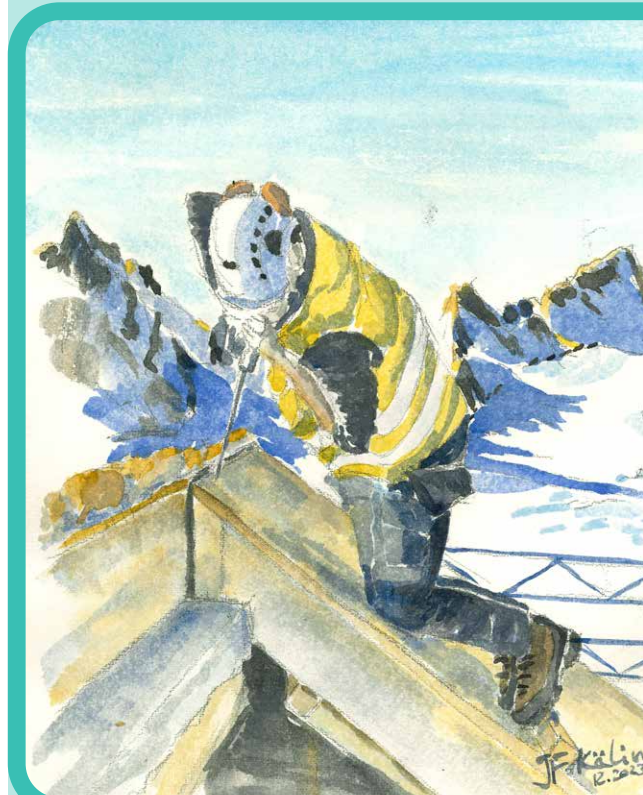
Le principe était de partager avec le public des récits de voyages en s'appuyant sur un nombre choisi d'aquarelles.

J'ai ainsi pu partager les anecdotes vécues en peignant les gens dans la vie de tous les jours étant assis à côté d'eux.



I VOLTIPOLIEDRICI DELLA
mawiGroup

JEAN-FRANÇOIS, INGÉNIEUR ET ARTISTE



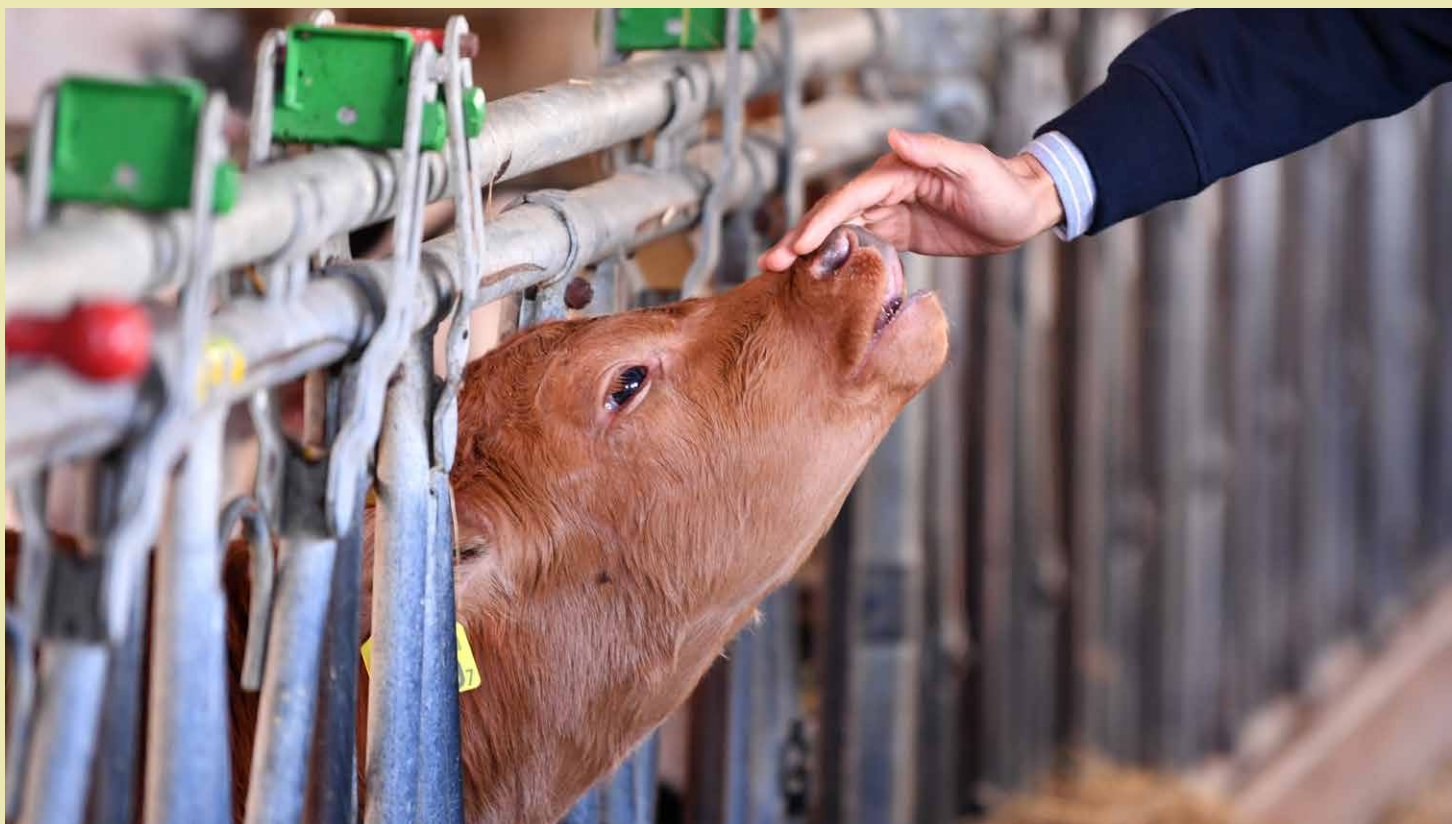
www.kalin-associes.ch/coin-detente

NESTLÉ ET LA DURABILITÉ : UNE STRATÉGIE GLOBALE ENRACINÉE EN SUISSE



SARA COLOMBO MOTTAZ

Pharm PhD
Responsable Globale de l'Unité Médicale,
Scientifique et Réglementaire,
Nestlé Nutrition



Dans un monde confronté à des défis environnementaux et alimentaires croissants, les entreprises ont un rôle essentiel à jouer.

En tant que leader mondial de l'agroalimentaire, Nestlé s'engage activement à assurer un approvisionnement alimentaire durable pour les générations futures, en intégrant la durabilité dans l'ensemble de ses activités.

Avant de partager comment Nestlé s'engage en matière de durabilité, permettez-moi de me présenter. J'ai grandi au Tessin, à Claro, dans une famille qui a toujours privilégié le respect de la nature, une alimentation saine et une passion pour l'urbanisme. Après un doctorat en pharmacologie clinique à Lausanne, j'ai rejoint Nestlé en 2012. Depuis, j'ai vu l'entreprise évoluer avec une volonté claire : agir pour la planète, ses partenaires et ses consommateurs.

Dans cet article, je présente les plans ambitieux de Nestlé pour intégrer la durabilité au cœur de ses opérations, illustrés par des actions concrètes menées en Suisse.

Une stratégie globale pour un avenir durable

Nestlé vise la **neutralité carbone d'ici 2050** en misant sur l'agriculture régénératrice, la réduction du plastique vierge et les énergies renouvelables. Depuis 2018, ses émissions ont baissé de 20 % et 93,5 % de ses chaînes d'approvisionnement sont sans déforestation.

Les **matières premières agricoles représentent 65 % des émissions de Nestlé**, dont **près de la moitié provient du lait**. Cette réalité a conduit Nestlé à concentrer ses efforts sur la transformation des pratiques agricoles, notamment dans le secteur laitier, en Suisse comme ailleurs. L'entreprise collabore avec plus de 300 fermes suisses pour réduire de 50 % leurs émissions d'ici 2030 grâce à des pratiques durables.

Face aux défis climatiques croissants, notre engagement va bien au-delà de la simple durabilité : nous plaçons la régénération de la nature au cœur de notre démarche. **Il ne s'agit plus seulement de limiter notre impact, mais de restaurer activement les écosystèmes pour permettre à la vie de prospérer.** Cela passe par des actions concrètes telles que l'amélioration de la santé des sols, la préservation de la qualité de l'eau et la promotion de la biodiversité.

De la ferme au bâtiment : notre engagement durable en Suisse

Depuis près de 160 ans, Nestlé tisse un lien profond avec les agriculteurs locaux. Ce lien va bien au-delà d'un simple partenariat commercial : c'est une alliance fondée sur la confiance, la durabilité et la transmission d'un savoir-faire ancestral. Aujourd'hui, des centaines d'agriculteurs suisses collaborent directement avec Nestlé, contribuant à une chaîne d'approvisionnement locale, responsable et résiliente.

En tant que cofondateur d'**AgroImpact**, Nestlé Suisse collabore avec des partenaires comme Prométerre, WWF et les Chambres d'agriculture pour accompagner la transition climatique de l'agriculture suisse. Le projet fournit des bilans carbone, des conseils personnalisés et des primes selon les réductions de CO₂ obtenues.

L'ambition de Nestlé d'ici à 2029 est de s'approvisionner à 100% en matières premières suisses dans le cadre du projet. Chaque année, quelque 120 millions de litres de lait, 35'000 tonnes de betterave sucrière, 12'000 tonnes de blé et près de 1300 tonnes de tournesol se retrouvent dans le caddie de Nestlé, l'un des plus grands acheteurs de matières premières suisses. À terme, lorsque tous les fournisseurs agricoles seront intégrés, cela représentera 2,3 millions de francs suisses par an pour récompenser leurs efforts de réduction des émissions de carbone.

Au-delà des chiffres, **ce sont des histoires humaines** : des familles agricoles soutenues par Nestlé ont pu diversifier leurs cultures, réduire les intrants chimiques et renforcer la résilience de leurs exploitations face aux défis futurs. Nestlé a investi dans la formation, la recherche et des primes pour les pratiques durables, avec 1,2 milliard CHF engagés pour accompagner cette transition. Et derrière chaque franc investi, il y a une volonté : celle de bâtir un avenir où l'agriculture suisse sera à la fois productive, respectueuse de la nature et source de vie pour les générations futures.

La durabilité s'applique aussi aux bâtiments Nestlé. À Vevey, le siège historique conçu par Jean Tschumi a été rénové pour répondre aux normes environnementales les plus strictes, en se focalisant sur trois axes principaux :

- réduire la consommation : -67 % de consommation grâce à des fenêtres électrochromiques et de technologies de bâtiment adaptatives

- réutiliser les ressources : via un centre de données refroidi par l'eau du lac, réutilisant la chaleur excédentaire pour chauffer les bâtiments du campus
- promouvoir une production durable : installation de 900 m² de panneaux solaires et remplacement du gaz par des pompes à chaleur, éliminant ainsi le chauffage à base de combustibles fossiles.

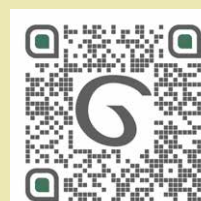
Le siège emblématique de Nestlé à Vevey est devenu un symbole de durabilité tout en préservant son patrimoine architectural : **depuis avril 2025, il fonctionne sans émissions de gaz à effet de serre, équivalent à la consommation de 635 foyers !** Nestlé modernise ses infrastructures pour atteindre la neutralité carbone d'ici 2050, en misant sur l'efficacité énergétique et l'optimisation des ressources. À Orbe, la récupération de chaleur a permis d'importantes économies d'énergie. À Romont, l'usine Nespresso est certifiée LEED Gold (Leadership in Energy and Environmental Design), une reconnaissance internationale attribuée aux bâtiments qui répondent à des normes élevées en matière de performance environnementale.

En intégrant la durabilité au cœur de chacune de ses actions, **Nestlé prouve qu'un leader mondial peut être un catalyseur de changement local.** En tant que première entreprise agroalimentaire au monde, elle joue un rôle décisif dans la transition écologique, en s'appuyant sur trois leviers puissants : **l'innovation, la collaboration et la transparence.**

Mais cette transformation ne peut réussir sans nous. **Chacun de nous a le pouvoir d'agir.** En repensant nos habitudes et en adoptant des comportements plus responsables, nous devenons les véritables moteurs du changement. Ensemble, nous pouvons bâtir un avenir où performance rime avec respect de la planète.

Sources pour approfondir le sujet :

- **Accélérer la transition climatique de l'agriculture**
www.agroimpact.ch
- **Rapport annuel (2024) sur la création de valeur partagée chez Nestlé**
<https://www.nestle.ch/sites/g/files/pydnoa506/files/2025-02/creating-shared-value-nestle-2024.pdf>



PER LEGGERE L'ARTICOLO IN ITALIANO,
SCANSIONATE IL QR CODE!

LESEN SIE DEN ARTIKEL AUF DEUTSCH
SCANNEN SIE DEN QR CODE!

NEB N13, VIABILITÀ BELLINZONA SUD - RIAZZINO

MANUTENZIONE INFRASTRUTTURA STRADALE E GESTIONE DINAMICA DEL TRAFFICO TRA QUARTINO E CADENAZZO

Il tratto della N13 tra Quartino e Cadenazzo, lungo il Piano di Magadino, è uno dei più trafficati del Canton Ticino, con oltre 31'000 veicoli/giorno e congestioni quotidiane.

Il Consorzio NEB – composto da Marcionelli & Winkler + Partners SA (capofila), Petoud Ingegneri SA e blp site logistics sa – ha eseguito la progettazione del genio civile per tutte le fasi SIA del comparto est e per le fasi SIA 31 e 32 del comparto ovest, nonché ha ricevuto il mandato per la direzione locale dei lavori delle opere di genio civile di entrambi i comparti, nell'ambito dell'intervento di implementazione di un innovativo sistema gestione dinamica del traffico promosso da USTRA, nuovo gestore dell'asse stradale dal 01.01.2020, che prevede la sostituzione di gran parte delle roatorie con impianti semaforici autoregolati.

Parallelamente, è previsto il completo risanamento delle pavimentazioni con asfalto fonoassorbente per ridurre l'impatto acustico, l'adeguamento delle barriere di sicurezza e interventi sullo smaltimento delle acque.

Sono pianificati risanamenti localizzati delle canalizzazioni e la manutenzione di manufatti lungo la tratta – come ponti, sottopassi e strutture accessorie – per garantirne la piena efficienza e prolungarne la vita utile di 15-20 anni.

L'intervento è coordinato con progetti terzi, come nuove piste ciclabili, sottopassi e l'ottimizzazione di accessi strategici, per una gestione integrata della mobilità.

Con un orizzonte di realizzazione entro il 2027 e un investimento complessivo di circa 30 milioni CHF, NEB N13 rappresenta un passo decisivo per un collegamento più fluido, sicuro e sostenibile tra Locarnese e Bellinzonese.

Ing. Andrea Cereda

NEB N13 VIABILITÉ BELLINZONA SUD - RIAZZINO ENTRETIEN DE L'INFRASTRUCTURE ROUTIÈRE ET GESTION DYNAMIQUE DE LA CIRCULATION ENTRE QUARTINO ET CADENAZZO

Le tronçon de la route N13 entre Quartino et Cadenazzo, le long du Piano di Magadino, est l'un des plus fréquentés du canton du Tessin, avec plus de 31 000 véhicules par jour et des embouteillages quotidiens.

Le Consortium NEB - composé de Marcionelli & Winkler + Partners SA (pilote), Petoud Ingegneri SA et Pagani + Lanfranchi SA - a réalisé la conception du génie civil pour toutes les phases de la SIA du tronçon Est et pour les phases 31 et 32 de la SIA du tronçon Ouest, et a reçu le mandat de gestion locale des travaux de génie civil pour les deux tronçons, dans le cadre de la mise en œuvre d'un système innovant de gestion dynamique de la circulation promu par USTRA. Ce sera un nouveau gestionnaire des routes à partir du 01.01.2020, qui prévoit le remplacement de la plupart des ronds-points par des systèmes de feux autorégulés.

Parallèlement, il est prévu de complètement consolider les chaussées avec de l'asphalte insonorisant pour réduire l'impact acoustique, d'adapter les barrières de sécurité et de travailler sur l'évacuation des eaux. L'assainissement localisé des canalisations et l'entretien des constructions le long de la route - tels que les ponts, les passages souterrains et les structures auxiliaires - sont prévus pour assurer leur pleine efficacité et prolonger leur durée de vie de 15 à 20 ans. L'intervention est liée à des projets tiers, tels que de nouvelles pistes cyclables, des passages souterrains et l'optimisation des accès stratégiques, pour une gestion intégrée de la mobilité.

Avec un horizon de réalisation à 2027 et un investissement total d'environ 30 millions de francs suisses, la NEB N13 représente un pas décisif vers une liaison plus fluide, plus sûre et plus durable entre Locarno et Bellinzone.

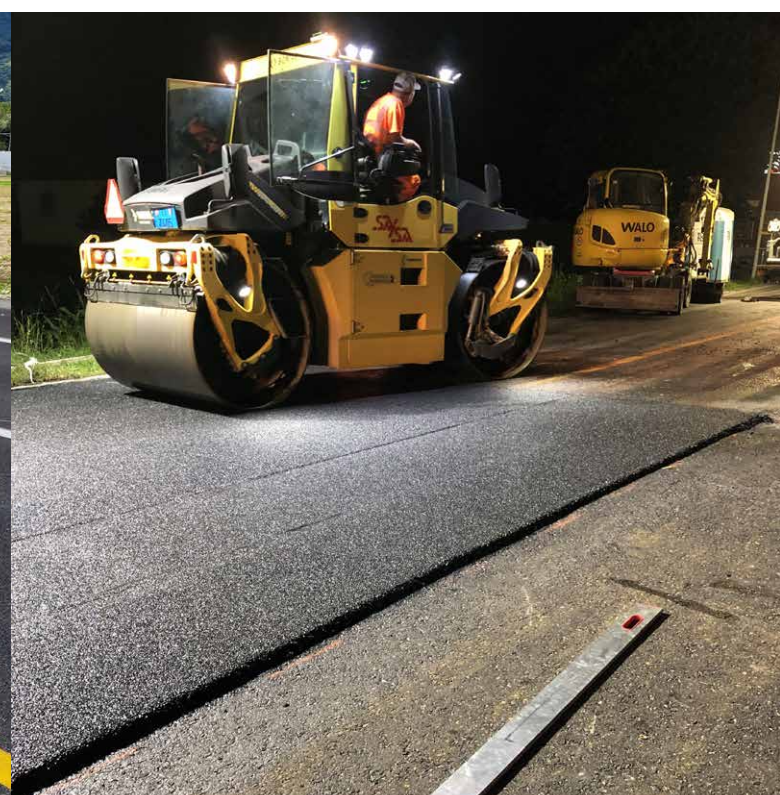


COMMITTENTE
USTRA

TEAM MAWIGROUP

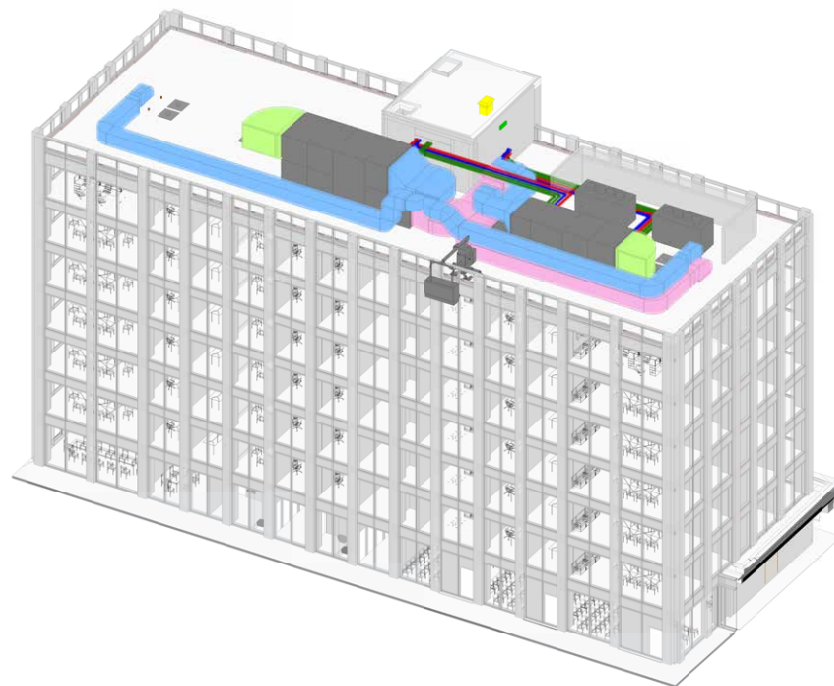
Marcionelli & Winkler + Partners SA
R. Lanfranchi, A. Ferranti, M. Nosedà,
M. Maffei, U. Bremen, A. Cereda, M. Fontana,
G. Piperata, F. Londino, G. Granda, F. Berisha,
D. Echavarria, J. Chinelli

blp site logistics sa
E. Catelli, S. Danesi



PROGETTAZIONE BIM E IMPIANTI AD ALTA EFFICIENZA

Nuovo complesso di Chiasso



CONCEPTION BIM ET INSTALLATIONS À HAUT RENDEMENT POUR LE NOUVEAU COMPLEXE DE CHIASSO

À quelques pas de la douane, dans la zone autrefois occupée par les usines Fernet Branca, se trouvent aujourd'hui deux bâtiments administratifs et commerciaux, indépendants du point de vue des installations techniques et reliés par un parking souterrain. D'une superficie de plus de 10.000 m², le complexe abrite des bureaux, une salle de sport, un restaurant de près de 100 places et une salle de conférence de 400 places. Les travaux ont commencé fin 2020 par la démolition des bâtiments existants et se sont achevés début 2024 avec la livraison du dernier immeuble.

Notre cabinet mawi energie a assuré la conception intégrale des installations mécaniques (CVC + sanitaires) et électriques, entièrement développés selon la méthodologie BIM, en coordination avec les clients, les architectes et d'autres intervenants techniques afin de développer des solutions intégrées, performantes et durables.

Pour les systèmes CVC + sanitaires, la production d'énergie est centralisée et confiée à quatre thermopompes air/eau à haut rendement (deux par bâtiment) installées sur le toit. Sur le toit se trouvent également les unités de ventilation, qui assurent le bon renouvellement de l'air, un aspect crucial dans les pièces à forte densité d'occupation et dont la façade en verre ne s'ouvre pas.

La distribution interne assure le confort thermique, la qualité de l'air et le silence, avec une régulation précise des conditions ambiantes.

Les installations électriques comprennent un poste de transformation, réalisé en collaboration avec la société AGE de Chiasso, prévu pour desservir également de futurs aménagements de la zone. L'éclairage LED à haute efficacité est intégré à un système domotique qui automatise les protections solaires intérieures et l'éclairage des espaces communs, avec une station météorologique en toiture, afin de maximiser les économies d'énergie.

L'ensemble est complété par un système photovoltaïque de près de 90 kWc, un système de vidéosurveillance pour les espaces extérieurs et les parties communes intérieures, et un système de détection d'incendie pour le parking, les parties communes et les pièces critiques.

Les deux bâtiments sont équipés d'un système de gestion et de surveillance des installations, avec alertes automatiques envoyées aux opérateurs en cas d'anomalies, ce qui garantit un contrôle constant et une efficacité opérationnelle.

Le complexe constitue une intervention fonctionnelle et technologiquement avancée, capable de combiner haute performance, fiabilité et faibles coûts de fonctionnement, contribuant au redéveloppement d'une zone historique de Chiasso.



A pochi passi dalla dogana, nell'area un tempo occupata dagli stabilimenti Fernet Branca, sorgono oggi due edifici amministrativi e commerciali, indipendenti dal punto di vista impiantistico e uniti da un'autorimessa interrata.

Con oltre 10.000 m² il complesso ospita uffici, un'area fitness, un ristorante con quasi 100 coperti e una sala conferenze da 400 posti. I lavori sono iniziati a fine 2020 con le demolizioni degli edifici esistenti e si sono conclusi a inizio 2024 con la consegna dell'ultimo stabile.

Il nostro studio mawi energie ha curato la progettazione integrale degli impianti meccanici (RVCS) ed elettrici, interamente sviluppata con metodologia BIM, coordinandosi con committenti, architetti e altre figure tecniche per sviluppare soluzioni integrate, efficienti e durevoli.

Per gli impianti RVCS, la produzione di energia è centralizzata e affidata a quattro termopompe aria/acqua ad alta efficienza (due per edificio) installate in copertura.

Sempre in copertura si trovano le centrali di ventilazione, che garantiscono il corretto ricambio d'aria, aspetto cruciale in ambienti con alta densità di occupazione e una facciata vetrata non apribile. La distribuzione interna assicura comfort termico, qualità dell'aria e silenziosità, con regolazione puntuale delle condizioni ambientali.

Gli impianti elettrici includono una cabina di trasformazione, realizzata in collaborazione con l'AGE di Chiasso, predisposta per servire anche futuri sviluppi dell'area. L'illuminazione LED ad alta efficienza è integrata a un sistema domotico che automatizza schermature solari interne e luci delle zone comuni, con stazione meteo in copertura, per massimizzare il risparmio energetico. Completano il quadro un impianto fotovoltaico da quasi 90 kWp, un sistema di videosorveglianza per aree esterne e comuni interne, e un impianto di rivelazione incendio per autorimessa, aree comuni e ambienti critici.

Entrambi gli stabili sono dotati di un sistema di gestione e monitoraggio degli impianti, con allarmi automatici ai gestori in caso di anomalie, garantendo controllo costante ed efficienza operativa.

Il complesso rappresenta un intervento funzionale e tecnologicamente avanzato, capace di coniugare prestazioni elevate, affidabilità e bassi costi di gestione, contribuendo alla riqualificazione di una storica area di Chiasso.

Ing. Giacomo Mega
Federico Zatta



COMMITTENTE
AXIM SA

TEAM MAWIGROUP

mawi energie sa

PROGETTAZIONE

IMPIANTI RVCS

G. Mega

PROGETTAZIONE

IMPIANTI ELETTRICI

F. Zatta

COORDINAMENTO BIM

G. Mega

GENÈVE - MISE EN VALEUR DU SITE ARCHÉOLOGIQUE DE ST-ANTOINE

INTERVIEW!



NIKOLAÏ ROSSIER, INGÉNIEUR

Vous intervenez sur le chantier du Bastion Saint-Antoine à Genève. Quel est l'objectif de ce projet ?

Le projet consiste à aménager un musée pour un site archéologique majeur à Genève, avec des vestiges allant de l'époque romaine au Moyen Âge. Lauréat d'un concours d'architecture et d'ingénierie en 2017, il combine valorisation patrimoniale et réintégration de l'esplanade dans le tissu urbain. En surface, seuls trois lanterneaux émergent, témoignant d'une volonté d'intégration discrète.

Le chantier s'inscrit dans un contexte très sensible. Comment avez-vous adapté vos méthodes ?

Le principe fondamental était d'éviter pendant les travaux tout dommage aux vestiges. Ceux-ci ont été calfeutrés à l'aide de blocs de polystyrène, puis recouverts par une structure en échafaudage — un "sarcophage" — assurant leur confinement physique et environnemental. Pour la reprise des charges, nous avons opté pour des micropieux supportant 21 colonnes en béton armé, évitant ainsi toute pression sur les zones archéologiques.

La dalle de couverture est un élément central. Comment a-t-elle été réalisée ?

Cette dalle en béton armé précontraint, à épaisseur variable, couvre l'ensemble du site avec très peu d'appuis. Elle a été réalisée à l'aide d'un coffrage suspendu à une structure métallique provisoire reposant uniquement sur les colonnes et le mur périphérique, sans étayage sur la zone des vestiges. Cela a permis de préserver l'intégrité de la substance archéologique.



Quelles sont les fonctions de cette dalle ?

Structurellement, elle répartit les charges vers les fondations périphériques tout en couvrant les vestiges sans appui intermédiaire. Elle forme également une enveloppe protectrice pour le musée, assurant un climat stable et l'intégration des installations techniques. D'un point de vue architectural, elle participe à l'atmosphère du lieu par son volume massif et sa texture, créant une ambiance souterraine assumée.

Les surfaces en béton semblent avoir mérités une attention toute particulière. Pouvez-vous nous en dire plus ?

Oui. Le béton apparent a fait l'objet d'un développement spécifique. Pour la dalle, une peau de coffrage en contreplaqué bakélisé a été utilisée. Un détail d'engravure a aussi été prévu entre la dalle et les murs périphériques, marquant clairement l'interface entre l'existant et l'intervention neuve, tout en allégeant visuellement la structure. Pour les lanterneaux, des pigments ont été intégrés à la pâte de ciment, et un granulat spécifique a été choisi pour enrichir la texture. Certaines surfaces ont été sablées après décoffrage afin de révéler la composition minérale.

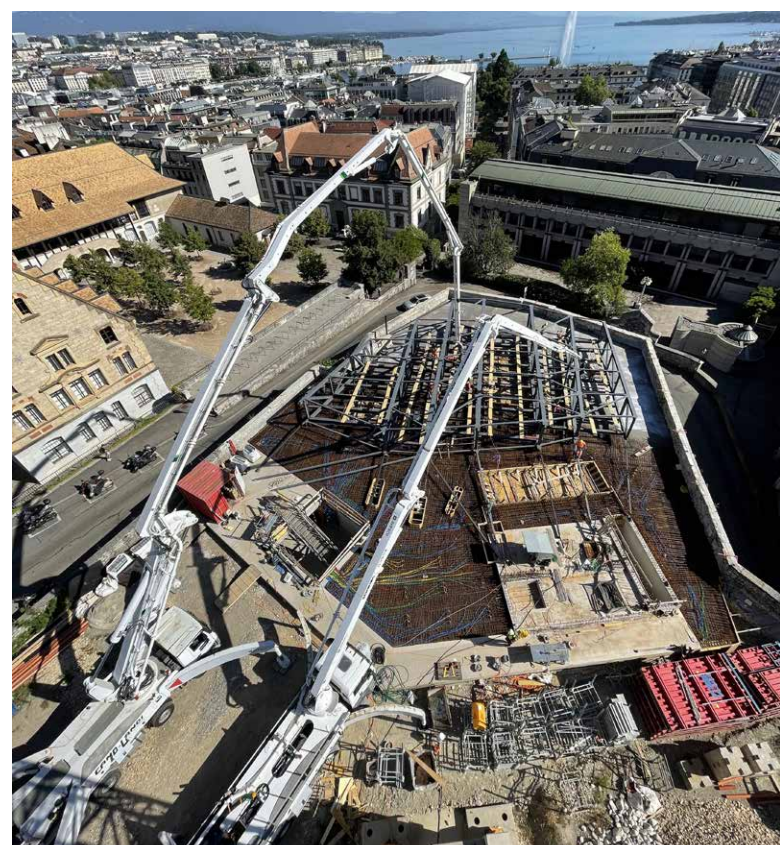
Justement, quel est le rôle de ces lanterneaux ?

Ces édicules en béton apparent diffusent une lumière zénithale dans l'espace muséal. L'un d'eux intègre aussi l'accès principal au site. Ils permettent aux passants d'apercevoir les vestiges depuis la promenade. Leur forme, leur implantation et leur finition ont été développées en étroite collaboration avec les architectes pour assurer une cohérence globale. Ils reposent sur la dalle et semblent littéralement flotter au-dessus des vestiges.



Quel regard portez-vous sur ce chantier en tant qu'ingénieur civil ?

Ce projet est surtout l'histoire d'une collaboration étroite entre l'architecte et l'ingénieur, fondée sur une confiance mutuelle construite au fil du temps et dépassant le strict cadre professionnel. Cette dynamique s'est élargie avec l'arrivée de l'entreprise de maçonnerie, sélectionnée à l'issue d'un appel d'offres exigeant. Ensemble, nous avons formé un véritable collectif, animé par la volonté commune de mener à bien une intervention ambitieuse sur un site d'exception.



PER LEGGERE L'ARTICOLO IN ITALIANO,
SCANSIONATE IL QR CODE!

LESEN SIE DEN ARTIKEL AUF DEUTSCH
SCANNEN SIE DEN QR CODE!



MAÎTRE DE L'OUVRAGE

Ville de Genève

ARCHITECTE

Atelier_TRACES

TEAM MAWIGROUP

INGÉNIEUR SPÉCIALISTE

Kälin & Associés SA

J-F. Kälin, N. Rossier, A. Michod

ENTREPRISE

Cuénod Construction SA

« **UNTERNEHMEN WERDEN GEZWUNGEN,
AUF NÜTZLICHE KOOPERATIONEN ZU VERZICHTEN** »

« **WEGEN ÜBERBORDENDER BÜROKRATIE VERGEHEN OFT JAHRE** »

« **MEHR VISIBILITÄT ERREICHEN WIR NUR
ALS GEEINTE BAUWIRTSCHAFT** »



HANS WICKI

Seit 2015 vertritt Hans Wicki den Kanton Nidwalden im Ständerat, seit 2016 ist er Präsident von Bauenschweiz.

Der Dachverband der Schweizer Bauwirtschaft vereint rund 80 Mitgliedsverbände aus den Bereichen Planung, Bauhauptgewerbe, Ausbau und Gebäudehülle sowie Produktion und Handel.

Hans Wicki, Ständerat und Präsident von Bauenschweiz, spricht über ein Themenfeld, das so breit ist wie die Schweizer Bauwirtschaft: von politischen Dossiers wie der Revision des Kartellrechts über neue Abwicklungsmodelle bis zur Wirkung der Bauwirtschaft.

Beginnen wir bei der Politik. Was nehmen Sie aus der Frühjahrssession mit?

Es wurden für die Bauwirtschaft wichtige Geschäfte beraten. Zum Beispiel bestätigte der Nationalrat, dass die Suva mit den Mehreinnahmen aus der Versicherung gegen Berufsunfälle und Berufskrankheiten die Stiftung Entschädigungsfonds für Asbestopfer unterstützen darf. Damit können wir die drohende Finanzierungslücke langfristig schliessen.

In der Sommersession nimmt sich der Ständerat das Geschäft vor. Für die kommende Session ist es auch wichtig, dass der Nationalrat seiner Wirtschaftskommission folgt und bei der Kartellrechtsrevision die Prüfung im Einzelfall stärkt.

Für beide Themen setzte ich mich zusammen mit Bauenschweiz seit Jahren ein.

Was ist das Ziel bei dieser Gesetzesrevision?

Der Gesetzgeber hat eine Verbotsgesetzgebung bewusst abgelehnt, um volkswirtschaftlich sinnvolle Kooperationen nicht zu behindern. Dennoch führte das Bundesgericht 2016 mit dem GABA/Elmex-Urteil ein faktisches Verbot bestimmter Abreden ein. Seither werden solche Abreden gebüsst, ohne die Schädlichkeit und Umstände darzulegen.

Dies hat zu einer Überregulierung und Verunsicherung geführt, die die Unternehmen zwingt, auch auf nützliche Kooperationen zu verzichten. Das will die Wirtschaftskommission des Nationalrates korrigieren und die vom Parlament überwiesenen Motionen von Kollege Français und mir umsetzen.

Schweizweit bewegt das Thema Wohnraum. Wie lösen wir dieses Problem?

Persönlich habe ich ein Postulat eingereicht, damit der Bundesrat endlich aufzeigt, wie die Bauverfahren verkürzt werden können. Die Verfahrensdauer von der Baueingabe bis zum Spatenstich soll auf maximal zwei Jahre gesenkt werden.

Heute vergehen wegen überbordender Bürokratie oft Jahre, was den Bau zahlreicher Wohnungen verhindert. Der Ständerat hat soeben den Auftrag an die Verwaltung erteilt.

Von der Politik zur Zusammenarbeit: Bauenschweiz fordert partnerschaftliche und zukunftsfähige Zusammenarbeits- und Geschäftsmodelle. Was heisst das?

Die Bauwirtschaft äusserte sich 2023 gemeinsam zu den Chancen einer partnerschaftlichen Zusammenarbeit von der Bauherrschaft bis zum Ausbau – insbesondere auch im Kontext der steigenden Komplexität. Bei den neuen Abwicklungsmodellen wie der Projektallianz werden frühzeitig alle zentralen Akteure für den Bau oder die Sanierung einbezogen.

Das Risiko wird gemeinsam getragen, Ziele und Verantwortung sowie die Transparenz noch mehr in den Mittelpunkt gerückt. In diese Richtung müssen wir grundsätzlich.

Was kann Bauenschweiz überhaupt bewegen?

Immer mehr! Das zeigt sich beispielsweise bei der Revision des Obligationenrechts in Sachen Baumängel. Dort konnten wir über das Netzwerk von Bauenschweiz und unseren Mitgliedern ein deutliches Zeichen ins Parlament senden, was die Bauwirtschaft braucht, um den Gebäude- und Infrastrukturspark in der Schweiz auf Vordermann zu bringen.

Und wie will Bauenschweiz noch mehr Wirkung erzielen?

Dafür braucht es uns alle. Wir müssen die Anliegen der Bauwirtschaft weitertragen, die nötige Informations- und Aufklärungsarbeit über unseren Sektor leisten. Denn noch mehr Visibilität erreichen wir nur, wenn wir als geeinte Bauwirtschaft auftreten.

Es lohnt sich, zusammenzuarbeiten und mit einer Stimme zu sprechen.

Das wollen wir auch 2025 und darüber hinaus nutzen.



PER LEGGERE L'ARTICOLO IN ITALIANO,
SCANSIONATE IL QR CODE!

POUR LIRE L'ARTICLE EN FRANÇAIS,
SCANNEZ LE QR CODE !

BLP SITE LOGISTICS SA

NSIF STRATEGIE DI GESTIONE SOSTENIBILE DEI MATERIALI DI SCAVO

Castione

Il progetto FFS del Nuovo Stabilimento Industriale Ferroviario (NSIF) ad Arbedo-Castione, lungo la linea del Gottardo, comporta la movimentazione di ingenti quantità di materiale (ca. 1.3 mio t). Il concetto di gestione materiali punta su soluzioni logistiche sostenibili e innovative, con l'obiettivo primario di massimizzare riutilizzo e riciclaggio.

Le indagini geotecniche hanno rivelato che i terreni di scavo non sono idonei al reimpiego diretto e necessitano lavorazione. Il triage sistematico alla fonte è decisivo per separare le varie qualità. Il materiale idoneo è poi lavorato: tramite miscelazione controllata con detrito roccioso proveniente dall'esterno, si produce una miscela 0/150 mm per rilevanti; con vagliatura e frantumazione a secco, si ottiene misto granulare 0/45 mm per la fondazione dei binari. Gran parte del fabbisogno viene così coperto internamente.

Le attività logistiche si svolgono su due aree dedicate (GM1 e GM2, da 8'000 e 16'000 m²). Data la capacità limitata dei depositi, si opera con una logica "just in time" per l'evacuazione dei materiali non riutilizzabili.

Per il materiale in esubero (ca. 350 kt), la soluzione prioritaria è il trasporto ferroviario in cave autorizzate in Svizzera interna, utilizzando il terminal di Bodio-Giornico.

Una parte sarà destinata alla creazione di aree agricole di compenso (SAC) a Irgna e Preonzo. I rifiuti edili minerali, come asfalto e calcestruzzo, sono riciclati in Ticino, con clausole d'appalto che impongono l'uso di inerti riciclati.

Questo approccio garantisce una gestione efficiente delle risorse e riduce l'impatto ambientale.

Ing, Emanuele Catelli

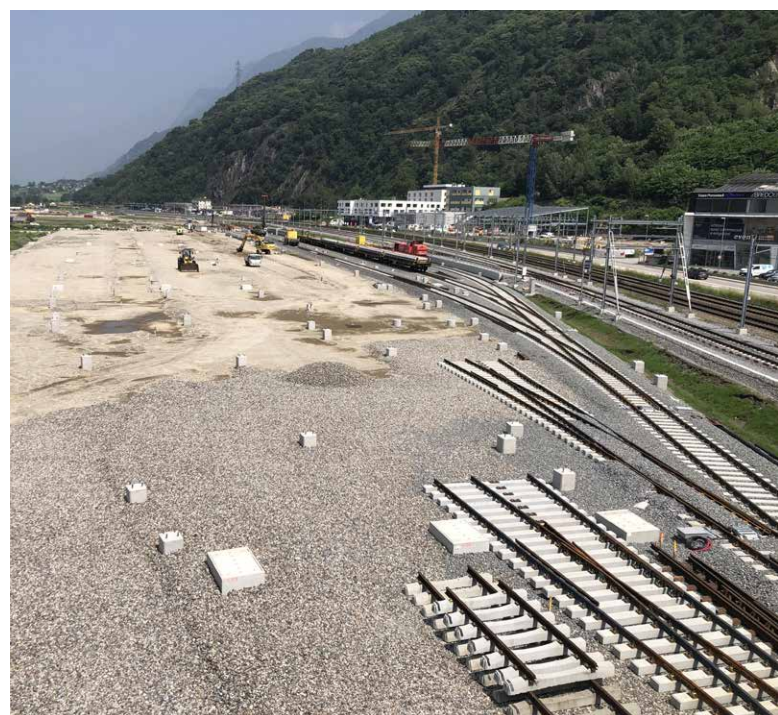
NSIF CASTIONE: STRATEGIEN FÜR DIE NACHHALTIGE BEWIRTSCHAFTUNG VON AUSHUBMATERIAL

Das SBB-Projekt des Neuen Industriewerks (NSIF) in Arbedo-Castione, entlang der Gotthardlinie, umfasst die Bewirtschaftung grosser Materialmengen (ca. 1.3 Mio. t). Das Materialbewirtschaftungskonzept (MBK) setzt auf nachhaltige und innovative Logistiklösungen mit dem vorrangigen Ziel, die Wiederverwendung und das Recycling zu maximieren.

Geotechnische Untersuchungen haben ergeben, dass das Aushubmaterial für eine direkte Wiederverwendung nicht geeignet ist und eine Aufbereitung erfordert. Die konsequente Triagierung an der Quelle ist entscheidend, um die verschiedenen Qualitäten zu separieren. Das geeignete Material wird dann aufbereitet: Durch kontrolliertes Mischen mit externem Felsmaterial wird Schüttmaterial 0/150 mm produziert, durch Trockensiebung und -brechung wird ein Kiesgemisch 0/45 mm für die Gleisfondation hergestellt. Ein Grossteil des Bedarfs wird somit intern gedeckt.

Die logistischen Aktivitäten finden auf zwei dafür vorgesehenen Flächen statt (GM1 und GM2, mit 8'000 und 16'000 m²). Aufgrund der begrenzten Kapazität der Depots wird nach dem "Just-in-Time"-Prinzip vorgegangen, um die nicht wiederverwendbaren Materialien abzutransportieren.

Das überschüssige Material (ca. 350 kt) wird vorrangig per Bahn zu bewilligten Deponien in der Nordschweiz abgeführt, unter Nutzung des Terminals Bodio-Giornico. Ein Teil wird für die Schaffung von landwirtschaftlichen Fruchtfolgeflächen (FFF) in Irgna und Preonzo verwendet. Mineralische Bauabfälle, wie Asphalt und Beton, werden im Tessin recyclet, wobei die Ausschreibungsbedingungen die Verwendung von Recyclingmaterialien vorschreiben. Dieser Ansatz gewährleistet eine effiziente Ressourcenverwaltung und reduziert die Umweltauswirkungen.



COMMITTENTE
Ferrovie Federali Svizzere

TEAM MAWIGROUP
PROGETTAZIONE E SUPPORTO SPECIALISTICO GM
blp site logistics sa
E. Catelli, R. Tolone

OPERE L2101 E L2102 (IMMOBILI)
Consorzio Officine Ticinesi
csc webuild group / Sottas SA

OPERE L7100 (FASCIO BINARI)
Consorzio Carmagnola
c/o Mancini & Marti SA / Ennio Ferrari SA / Otto Scerri SA

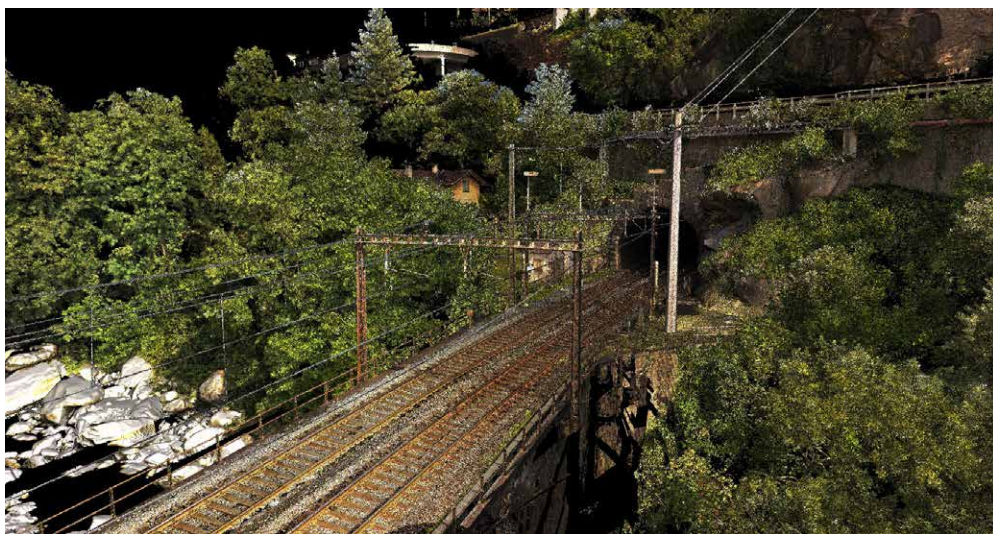


POUR LIRE L'ARTICLE EN FRANÇAIS,
SCANNEZ LE QR-CODE !

DALLA REALTÀ AL DIGITALE: RILIEVI 3D AD ALTA PRECISIONE CON LASER SCANNER

**NUOVO SERVIZIO AVANZATO
DI RILEVAMENTO TRIDIMENSIONALE
TRAMITE TECNOLOGIA LASER SCANNER**

NEW



La nostra società Poseidon Engineering SA, che da tempo svolge attività topografica con GPS di precisione e Stazione Totale, è lieta di introdurre un nuovo servizio avanzato di rilevamento tridimensionale tramite tecnologia laser scanner.

Pensato per professionisti e aziende che necessitano di dati geometrici completi e di altissima precisione, il laser scanner utilizza la tecnologia LiDAR (Light Detection Ranging) per generare nuvole di punti tridimensionali e descrivere in modo fedele e ad altissima risoluzione ambienti e/o oggetti.

A partire dalla nuvola di punti è successivamente possibile:

- creare modelli 3D di dettaglio;
- estrarre sezioni e piani quotati;
- effettuare analisi dimensionali e confronti tra progetto e stato di fatto;
- produrre ortofoto e viste prospettiche.

Il servizio è adatto a contesti che richiedono precisione millimetrica e una totale mappatura dell'ambiente:

- **Architettura e ingegneria civile:** rilievi di edifici complessi, monitoraggio deformazioni, verifiche su strutture esistenti.
- **Restauro e beni culturali:** acquisizione di dati non invasiva, utile per la conservazione e la digitalizzazione.
- **Topografia e infrastrutture:** rilievi di aree estese, gallerie, ponti, impianti tecnologici.

Le immagini si riferiscono al rilevamento plano-altimetrico svolto per FFS (Ferrovie Federali Svizzere) lungo la linea 600 - Lavorgo/Bodio.

Dott. Domenico Pileggi

COMMITTENTE
Ferrovie Federali Svizzere SA

TEAM MAWIGROUP
Poseidon Engineering SA
D. Pileggi, S. Taddei



POUR LIRE L'ARTICLE
EN FRANÇAIS,
SCANNEZ LE QR CODE !

EKW / PCB-SANIERUNG IM FLUSS SPÖL

Zwischen der Staumauer Punt dal Gall und dem Ausgleichsbecken Ova Spin bei Zernez (GR) liegt ein abgelegenes, schluchtartiges Gebiet im Herzen des Schweizerischen Nationalparks. Aufgrund seiner schwer zugänglichen Lage stellt es hohe Anforderungen an Bau- und Logistikarbeiten.

Im Herbst 2016 kam es bei Revisionsarbeiten an der Staumauer Punt dal Gall zu einem Zwischenfall: Bei Sandstrahlarbeiten trat eine unbekannte Menge an Strahlgut (Farbstaub) aus der Einhausung der Baustelle in den Oberen Spöl aus. Das Material war mit Polychlorierten Biphenylen (PCB) belastet, die an Farbsplitter gebunden waren.

In der Folge ordnete das Amt für Natur und Umwelt Graubünden (ANU) die Sanierung der belasteten Bachsedimente an. Ziel ist es, mindestens 85 Prozent der feinkörnigen Sedimentanteile (< 5 mm im Tosbecken und < 2 mm im Flussbett) innerhalb des definierten Sanierungsperimeters zu entfernen. Dieser reicht bis zum Schwemmkegel Val da la Föglia, rund drei Kilometer flussabwärts der Staumauer.

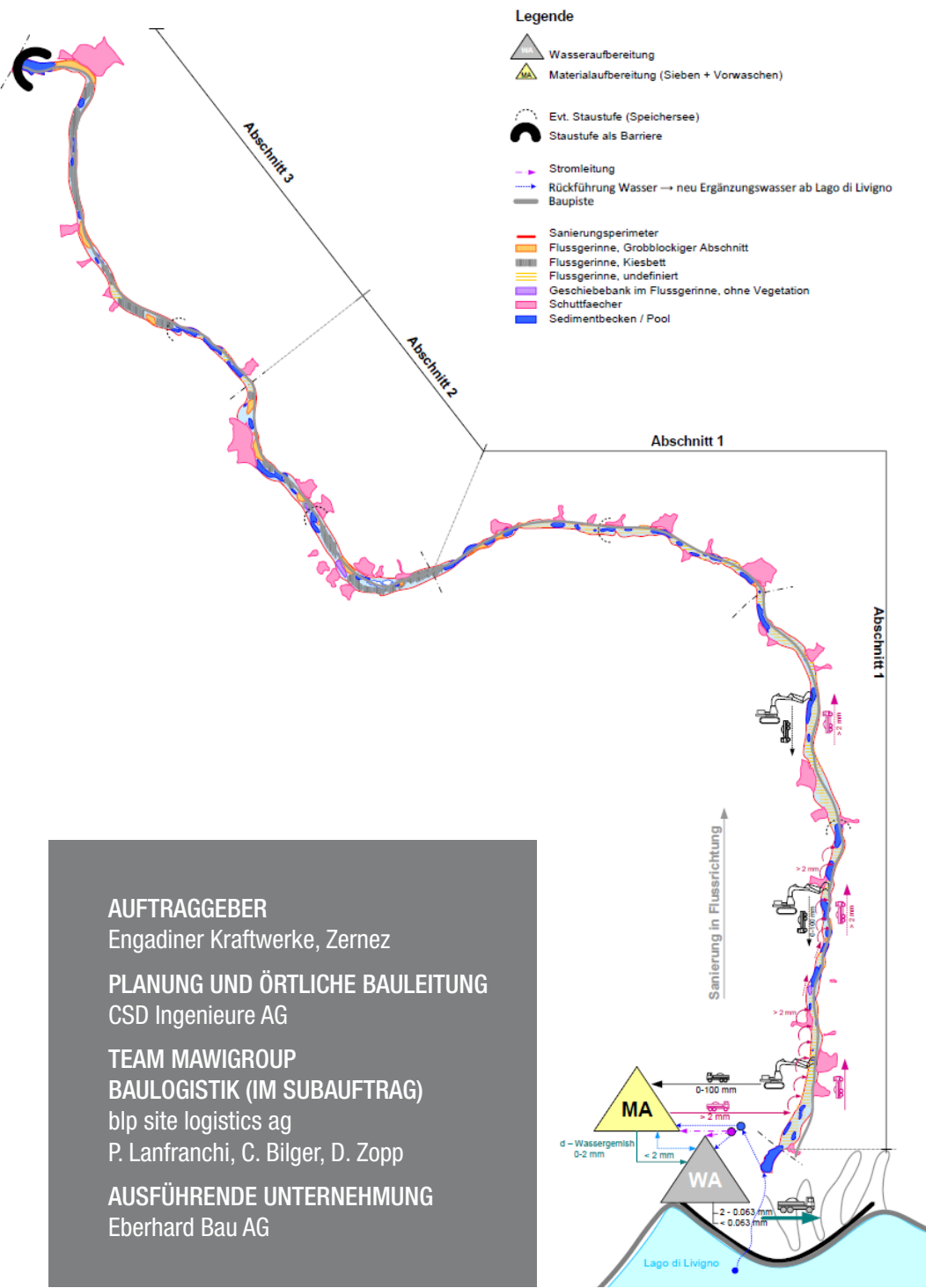
Die Sanierung umfasst den Aushub und die Aufbereitung der Sedimente. Gereinigte Kornfraktionen > 2 mm werden im Anschluss wieder in den Spöl zurückgeführt. Der gewählte Lösungsansatz sieht eine zentrale Installationsplattform am Fuss der Staumauer vor – inklusive Sieb- und Waschanlage sowie Wasseraufbereitung.

Diese Variante stellt hohe Anforderungen an die Materialbewirtschaftung sowie an die Organisation der rollenden Baustelle. Die blp site logistics ag war als Subplaner aktiv an der Planung und Ausschreibung beteiligt.

Im Herbst 2025 starten die Vorarbeiten zur Einrichtung der Baustelle. Die eigentlichen Sanierungsarbeiten beginnen im Jahr 2026 und sollen innerhalb eines Jahres abgeschlossen werden.

Für den Erfolg des Projekts sind neben der Reinigungsleistung der Aufbereitungsanlage insbesondere eine präzise Planung und eine effiziente Organisation vor Ort entscheidend.

Ing. Paolo Spinedi



AUFTRAGGEBER
Engadiner Kraftwerke, Zernez

PLANUNG UND ÖRTLICHE BAULEITUNG
CSD Ingenieure AG

TEAM MAWIGROUP
BAULOGISTIK (IM SUBAUFTRAG)
blp site logistics ag
P. Lanfranchi, C. Bilger, D. Zopp

AUSFÜHRENDE UNTERNEHMUNG
Eberhard Bau AG

EKW – BONIFICA DA PCB NEL FIUME SPÖL

Tra la diga di Punt dal Gall e il bacino di compensazione di Ova Spin presso Zernez (GR) si trova una zona remota e simile a una gola, nel cuore del Parco Nazionale Svizzero. La sua posizione difficilmente accessibile impone elevate esigenze ai lavori di costruzione e logistica.

Nell'autunno del 2016 si è verificato un incidente durante i lavori di revisione presso la diga di Punt dal Gall: durante operazioni di sabbiatura, una quantità sconosciuta di materiale abrasivo (polvere di vernice) è fuoriuscita dalla copertura del cantiere ed è finita nella parte superiore dello Spöl. Il materiale era contaminato da bifenili policlorurati (PCB), legati a frammenti di vernice.

Di conseguenza, l'Ufficio per la Natura e l'Ambiente dei Grigioni (ANU) ha ordinato la bonifica dei sedimenti contaminati del torrente. L'obiettivo è rimuovere almeno l'85 percento delle particelle fini dei sedimenti (< 5 mm nel bacino di dissipazione e < 2 mm nel letto del fiume) all'interno del perimetro di bonifica definito. Questo si estende fino al conoide di deiezione della Val da la Föglia, circa tre chilometri a valle della diga.

La bonifica comprende lo scavo e il trattamento dei sedimenti. Le frazioni granulometriche > 2 mm, una volta pulite, verranno reimmesse nello Spöl. La soluzione scelta prevede una piattaforma centrale di installazione ai piedi della diga – con impianto di vagliatura, lavaggio e trattamento delle acque.

Questa variante richiede una gestione rigorosa dei materiali e un'organizzazione precisa del cantiere mobile. La blp site logistics sa ha partecipato in qualità di subpianificatore alla pianificazione e alla gara d'appalto.

I lavori preparatori per l'allestimento del cantiere inizieranno nell'autunno del 2025. I lavori di bonifica veri e propri inizieranno nel 2026 e dovranno concludersi entro un anno.

Oltre alla capacità di pulizia dell'impianto di trattamento, il successo del progetto dipende in particolare da una pianificazione precisa e da un'organizzazione efficiente sul posto.



POUR LIRE L'ARTICLE EN FRANÇAIS,
SCANNEZ LE QR CODE !



LA TOUR ESPACITÉ : VIGIE CONTEMPORAINE DE LA CHAUX-DE-FONDS

Au cœur de La Chaux-de-Fonds, la Tour Espacité s'élève comme un repère moderne, reflet du dynamisme urbain et de l'héritage horloger de la ville. Depuis plus de 30 ans, elle domine l'avenue Léopold-Robert et offre un panorama saisissant sur cette cité inscrite au patrimoine mondial de l'UNESCO.

En 1987, à l'occasion du centenaire de la naissance de Le Corbusier, un concours d'architecture est lancé. Le projet lauréat, signé Jacques Richter, allie modernité et verticalité. La construction débute en 1992 et s'achève en 1994.

Avec ses 60 mètres de hauteur, ses 14 étages et son allure résolument contemporaine, la tour devient rapidement un emblème local. Elle héberge l'administration communale, l'office du tourisme, ainsi qu'un restaurant panoramique, le Citerama, fermé à la suite de la faillite de son exploitant.

Rachetée en 2012 par AXA Winterthur pour environ 30 millions de francs, l'édifice avait initialement coûté près de 50 millions, financés en majorité par la CNA (aujourd'hui Suva) et en partie par les caisses de pension publiques.

Dans le cadre d'un appel d'offres lancé en février 2024, AXA Investment Managers AG a mandaté notre société, mawi ingénieurs Lausanne, comme planificateur général pour piloter la rénovation de la tour et de son parking, en coordination avec une équipe pluridisciplinaire.

Les deux principaux locataires – le canton et la commune – ayant annoncé leur départ pour fin 2026, le propriétaire souhaite profiter de cette vacance pour repositionner l'immeuble. Afin d'éviter une période d'inoccupation prolongée, la planification a été lancée courant 2024. L'assainissement du parking devra, quant à lui, être engagé en amont, tout en restant coordonné avec les travaux sur la tour.



Forts de la confiance de notre client, nous avons mobilisé les compétences de mawiGroup. Réunissant 130 collaborateurs spécialisés dans tous les domaines du bâtiment (structures, génie civil, CVSE, environnement, physique du bâtiment, polluants, etc.), notre groupement apporte une réponse intégrée et cohérente aux enjeux du projet.

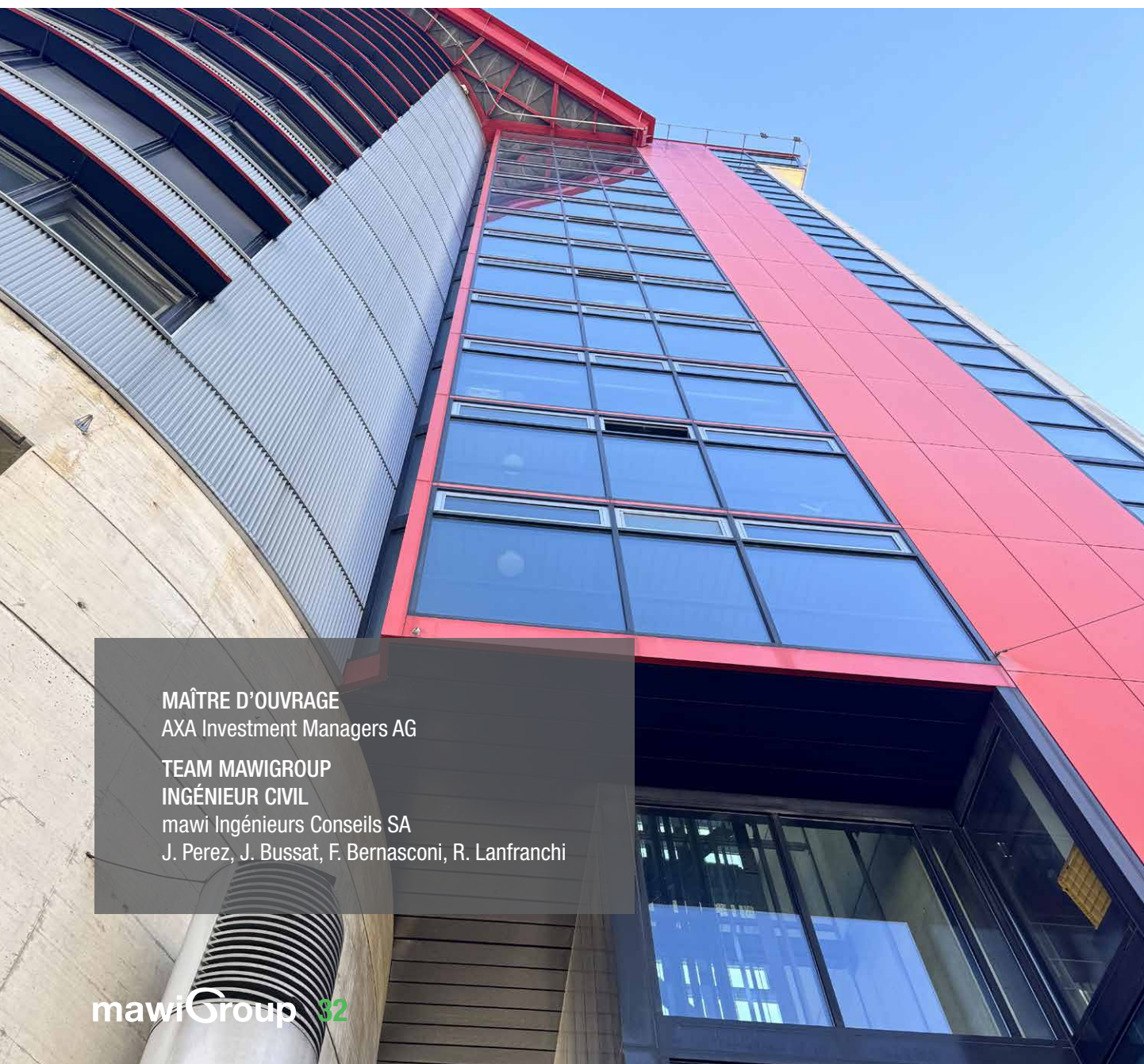
Pour la partie architecturale, le choix s'est naturellement porté sur RDR Architectes, fondé en 1993 par Jacques Richter et Ignacio Dahl Rocha. Le bureau est aujourd'hui dirigé par une nouvelle génération, formée en interne, qui perpétue ses valeurs tout en insufflant une vision renouvelée. Parmi eux, Kenneth Ross et Santiago Pagés – impliqués dès 1992 dans la construction initiale – apportent une expertise précieuse pour accompagner cette transformation.

Outre la rénovation de la tour et du parking, notre mandat inclut la vérification sismique de l'édifice, ainsi que l'étude d'un éventuel agrandissement du parking sur deux niveaux. Toutefois, une analyse de rentabilité a démontré que ce développement ne serait pas pertinent.

Par ailleurs, plusieurs variantes d'extension du restaurant panoramique ont été présentées au Maître de l'Ouvrage. Là encore, une évaluation économique et une réflexion sur la valorisation de ce belvédère sont en cours pour éclairer les décisions à venir.

Les travaux d'assainissement du parking débuteront début 2026, suivis de la rénovation de la tour, prévue jusqu'à fin 2028.

Jean Perez, ingénieur



MAÎTRE D'OUVRAGE
AXA Investment Managers AG

TEAM MAWIGROUP
INGÉNIEUR CIVIL
mawi Ingénieurs Conseils SA
J. Perez, J. Bussat, F. Bernasconi, R. Lanfranchi



LE WEURO 2025 EN SUISSE : UN PAS DE GÉANT POUR LE FOOTBALL DES FEMMES



DOMINIQUE BLANC
Président d'Honneur
de l'Association Suisse de football

Un peu d'histoire d'abord :

« ... le football est un sport inventé par les hommes pour des hommes ... »

Cette affirmation je l'ai souvent entendue et l'entends encore mais heureusement de moins en moins.

La visite du musée du football à Manchester , infirme cette 'croyance' au cœur même du pays qui a créé ce sport. Car vers la fin du 19ème siècle , c'est-à-dire dans les premières années de son existence , le football était déjà pratiqué - et comment - par des femmes. Au 3ème étage dudit musée on peut voir des photos et articles de journaux qui rapportent d'un match entre femmes en 1894 à Londres devant plus de 40'000 spectateurs !

Et ce n'est pas une exception. Le football des femmes était à ce moment aussi populaire que celui des hommes. Sous le leadership de **Nettie Honeyball** s'est fondée d'ailleurs vers 1900 la British Ladies Football Association.

Puis la guerre arriva qui bouleversera le cours de l'histoire.

Et, le 5 décembre 1921, une bombe d'un autre genre éclate : la fédération anglaise interdit le football aux femmes. La concurrence de ces dernières devenait trop forte.

Le bannissement durera 50 ans ! Et pour la petite et grande histoire c'est une femme **Debbie Hewitt** qui depuis 3 ans (2022) préside la fédération des « Three Lions » !

En Suisse , il est intéressant de suivre l'histoire de **Madeleine Boll** qui est une des pionnières. Elle obtient sa licence à 11 en 1964 ans pour jouer dans les juniors du FC Sion, mais l'Association Suisse de football - ASF - lui la retire 1 année plus tard en évoquant qu'elle s'est trompée, car elle n'accorde des licences 'que pour les hommes'.

Madeleine partira jouer comme professionnelle en Italie puis reviendra en Suisse après la création de la première Ligue suisse de football de femmes en 1970. En 1993 cette ligue sera finalement intégrée dans l'ASF.

Pour la petite et grande histoire ici, Madeleine Boll, c'est la Mascotte Maddi du Weuro 2025 en Suisse !

UEFA Weuro 2025 : la candidature

En 2019, l'ASF avait adopté sa stratégie « Pour plus et un meilleur football pour toutes et tous » et créé un département autonome du football féminin- sous la Direction de **Tatjana Haenni** - dans le but de booster ce dernier.

On savait par ailleurs par les sondages qu'il y avait une grande attente des filles et jeunes femmes pour ce sport. Outre le travail de fond qui se mettait en place pour répondre à cette demande une candidature de la Suisse pour organiser ce **Women's Euro 2025** tombait à pic.

Dès son aval donné par son comité central et communiqué par l'ASF en automne 2021, cette candidature a reçu un soutien considérable partout dans le pays et suscité un immense espoir.

Encore fallait-il être choisi pour ne pas le décevoir !

Pour ce faire l'ASF a recruté une cheffe de projet **Marion Daube** qui a conduit une petite équipe très efficace à la victoire. Le 4 avril 2023 à Lisbonne lorsque le Président de l'UEFA a ouvert l'enveloppe et prononcé «**Switzerland**» ! , des larmes de joie ont coulé dans la délégation suisse.

Il restait à peine plus de deux ans pour organiser l'évènement et se préparer à recevoir des centaines de milliers de spectateurs – plus de 650'000 – et de visiteurs de toute l'Europe et même au-delà.

Un vrai défi !

UEFA Weuro 2025 : défi relevé ... et réussi au-delà des attentes.

En unissant les compétences de l'ASF et de l'UEFA dans une SA commune « Weuro 2025 » c'est une solution pragmatique qui a été choisie pour l'organisation.

La Directrice nommée pour l'opération **Doris Keller** expérimentée et percutante a su motiver collaboratrices (eurs) et bénévoles.

Le soutien politique et l'investissement des 8 villes hôtes ont été exemplaires.

La participation et la réponse du public a été exceptionnelle.

Cet Euro féminin a battu tous les records et laissera des traces pendant longtemps pour le football, pour les femmes et pour la Suisse.

Notre NATI FEMMES a conquis le cœur des Suisses dans des stades pleins à craquer et fait exploser les audiences TV.

Aujourd'hui près de 47'000 filles et femmes jouent au football dans notre pays et ce chiffre ne cesse d'augmenter !



PER LEGGERE L'ARTICOLO IN ITALIANO,
SCANSIONATE IL QR CODE!
LESEN SIE DEN ARTIKEL AUF DEUTSCH
SCANNEN SIE DEN QR CODE!

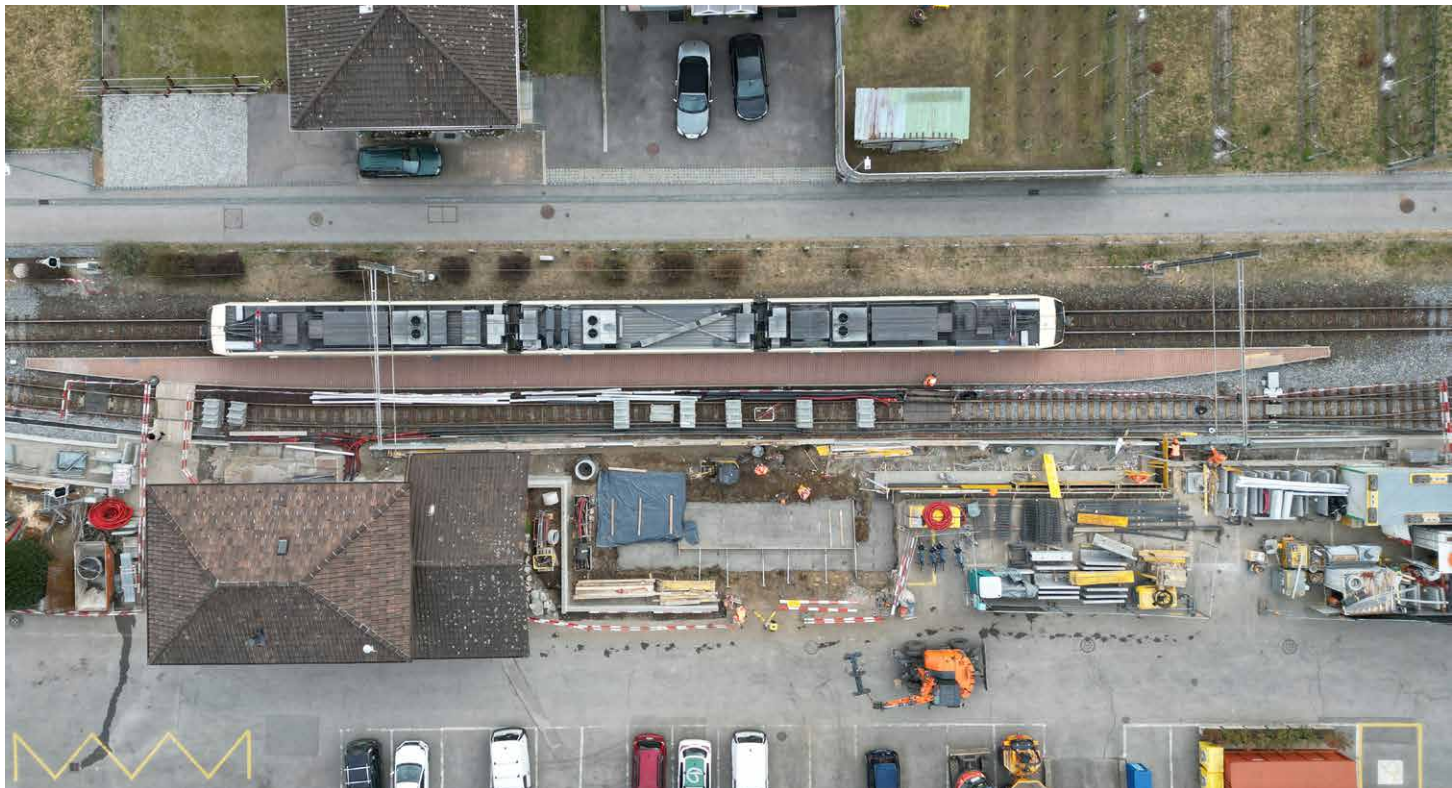


ADEGUAMENTO ALLA LEGGE SUI DISABILI LDIS FERROVIE AUTOLINEE REGIONALI TICINESI

INTERVIEW!



DARIO BREMEN, INGEGNERE



Di cosa tratta il progetto “Adeguamento alla Legge sui disabili LDis”?

Il progetto mira a rendere pienamente accessibili le fermate ferroviarie della linea Locarno–Domodossola su territorio Svizzero, anche alle persone con mobilità ridotta, in conformità con la Legge sui disabili (LDis).

Quante fermate sono interessate dagli interventi?

In totale il progetto riguarda 11 fermate lungo la linea Locarno–Domodossola.

Quando è iniziata la progettazione e i primi interventi presso le fermate?

La progettazione è in corso dal 2018 mentre i primi cantieri sono stati avviati nel febbraio 2023.

Quali fermate sono già state completate e aperte al pubblico?

Sono state concluse e aperte le fermate del Lotto 11, ovvero quelle interrate di Muralto, S. Antonio e Solduno, e quelle esterne di S. Martino, Verscio, Cavigliano e Camedo.

Quali fermate sono in fase di realizzazione?

Le fermate di Ponte Brolla, Corcapolo, Verdasio e Palagnedra fanno parte dei lotti successivi e sono parzialmente in corso.

Chi coordina il progetto?

Il progetto è seguito dal Consorzio Centovalli, guidato da Marcionelli & Winkler + Partners SA, che ha curato tutte le fasi SIA - dal progetto di massima fino alla direzione locale dei lavori.

Quali interventi principali e lavori di ammodernamento sono stati eseguiti?

Gli interventi hanno riguardato la realizzazione di nuove infrastrutture per la linea ferroviaria quali la linea di contatto, impianti di sicurezza, binari e tracciati cavi, la sopraelevazione dei marciapiedi allo standard P38, la costruzione di rampe con pendenza non superiore al 6% e l'inserimento di linee tattilo-visive per ipovedenti.

Sono stati inoltre installati nuovi parapetti e rinnovata l'illuminazione in conformità alle normative vigenti.

A seconda della fermata, si è proceduto anche alla ricostruzione integrale dei marciapiedi, alla rimozione di attraversamenti a raso, alla posa di nuove pensiline e all'ammodernamento di arredi, ascensori e impianti informativi, con l'obiettivo di migliorare comfort, sicurezza e accessibilità.

Quali difficoltà operative sono state affrontate durante i lavori?

Le opere sono state realizzate in contesti complessi, spesso in prossimità di binari attivi e infrastrutture stradali, con vincoli geometrici e, in alcuni casi, con manufatti storici da preservare. È stato pertanto necessario pianificare fasi costruttive compatibili con l'esercizio ferroviario e veicolare intervenendo anche sull'adeguamento della linea di contatto, degli impianti di sicurezza e di segnalamento.

Qual è l'impatto complessivo del progetto?

Con il completamento del Lotto 11, la linea delle Centovalli compie un passo decisivo verso un servizio ferroviario inclusivo, sicuro e accessibile, migliorando il comfort, la fruibilità e la qualità dell'esperienza di viaggio per residenti e turisti.



LESEN SIE DEN ARTIKEL AUF DEUTSCH
SCANNEN SIE DEN QR CODE!

POUR LIRE L'ARTICLE EN FRANÇAIS,
SCANNEZ LE QR CODE !

COMMITTENTE

FART SA - Ferrovie Autolinee Regionali Ticinesi SA

TEAM MAWIGROUP

Marcionelli & Winkler + Partners SA

R. Lanfranchi, D. Bremen, A. Cereda, L. Biancolini,

D. Cetrangolo, M. Ciriello, J. Chinelli

CONSORZIO C100V

Marcionelli & Winkler + Partners SA /

AFRY Svizzera SA / GESTE Engineering SA /

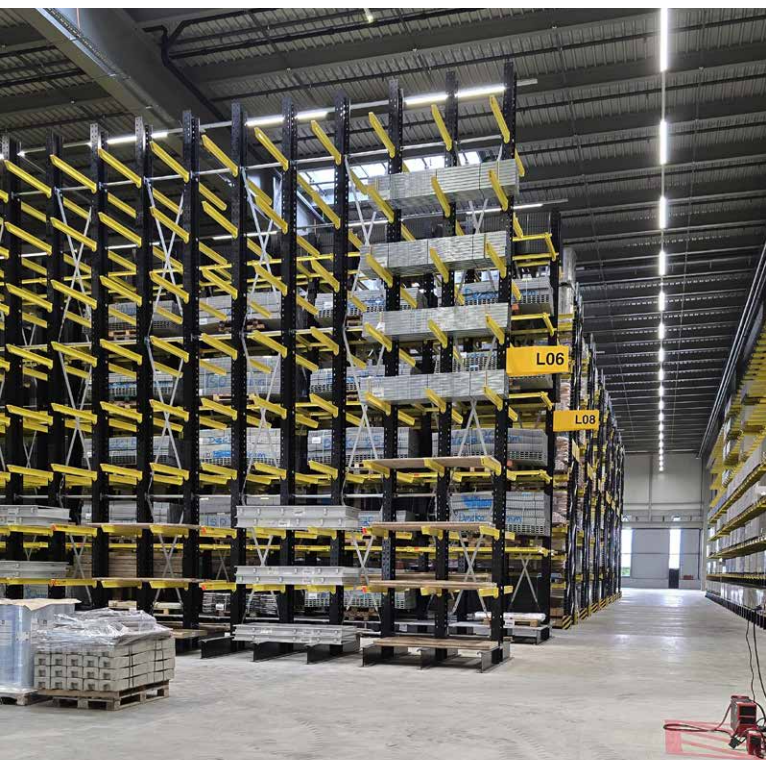
Michele Arnaboldi Architetti Sagl

IMPRESA DI COSTRUZIONE

Edilstrada SA

NEUBAU VERKAUFSTELLE HGC

Inwil



Die HG Commerciale erstellt eine neue Verkaufsstelle in Inwil als Ersatz des Standorts in Luzern. Die Verkaufsstelle besteht aus einer Lagerhalle für Baustoffe, Zuschnittscenter für Holz, sowie einem Kopfbau mit den Funktionen Shop, Verwaltung und Sozialräume. Das Lagergebäude hat eine zusammenhängende Grundfläche von etwa 12'060 m² (Lagerbereich 10'800 m², Zuschnittscenter 800 m², Lieferantenverlad 540 m², Kundenverlad 720 m²) bei einer Gesamthöhe von etwa 14 m. Der Kopfbau ist 3-geschossig mit einer Grundfläche von ca. 390 m². Hinzu ein Aussenbereich für Fahrbereich, Parkplätze und Aussenlager von einer Fläche von circa 8500 m².

Wir haben die Planung innerhalb des Generalplanerteams für folgende Bereiche erstellen können: Aushub, Pfählung, Erschliessung der Parzelle inkl. Verkehrsplanung und Ausbau der Gemeindestrasse, Werkleitungen, Kanalisationen, und Tragwerksplanung Massivbau und Stahlbau. Das Gebäude und die Umgebung wurden als BIM Projekt geplant.

Merkmale des Projekts:

- Vorgängig musste eine komplette Sanierung der Parzelle infolge verschmutzten Materials erstellt werden. Dabei wurde circa 12'000 m³ verschmutztes Material entsorgt und ersetzt durch verdichtbares kiesiges Material, dabei musste das knapp unterhalb liegende Grundwasser geschützt werden.
- Das Gebäude wurde auf 540 Pfähle fundiert, es wurden circa 8000 m Pfähle gebohrt.
- Im Lagerbereich wurde eine monolithische Betonplatte mit einer Abmessung von 12'000 m² erstellt, die Anforderungen an die maximalen Rissbreiten war hoch.
- Oberhalb der Durchfahrt Kunden wurde die Technikzentrale und Löschwasserspeicherbecken erstellt, das Speicherbecken hat ein Volumen von 420 m³, dieser Bereich wurde mit einer Vorspannung des Betons erstellt.
- Das Dach des Lagerbaus wurde in Stahlbau ausgeführt, infolge der grossen Spannweiten von 30 m wurden geschweisste Stahlträger mit einer Höhe von 1'600 mm eingesetzt. Dabei wurden circa 1'000 t Stahl verbaut.
- Der Neubau liegt in einem Überschwemmungsgebiet, darum musste ein Konzept erstellt werden damit ein Abfluss des Wassers sichergestellt werden kann.
- Im Aussenbereich wurden 4'500 m² Verkehrsfläche für Lastwagen und Stapler aus Beton gebaut.
- BIM Projekt.

Reto Kündig



SIA-Kubatur: 135'000 m³

Lagerflächen innen: 12'060 m²

Lagerfläche aussen: 2'000 m²

Produktionsflächen: 800 m²

Verkaufsladen, Büroflächen: 1100m²

GENERALPLANER

Soltic AG Basel

ARCHITEKT

Cerutti Partner Rothenburg

TEAM MAWIGROUP

BAUINGENIEUR

w+p Bauingenieure AG Rothenburg

Projektleiter - R. Kündig

Sachbearbeiter Tiefbau - K. Kiser / B. Mailler-Burch

Sachbearbeiter Hochbau - J. Kutek / Y. Manser

HLKS-PLANER

PZM AG Luzern

SPRINKLERPLANER

Proplan GmbH. Rothenburg



PER LEGGERE L'ARTICOLO IN ITALIANO,
SCANSIONATE IL QR CODE!

POUR LIRE L'ARTICLE EN FRANÇAIS,
SCANNEZ LE QR CODE !

#12
2025

IL VOSTRO FUTURO LA NOSTRA VISIONE

SE IN FUTURO DESIDERI RICEVERE LA NOSTRA
RIVISTA DIGITALMENTE, ATTENDIAMO CON
IMPAZIENZA LA TUA REGISTRAZIONE!

WENN SIE UNSER MAGAZIN IN ZUKUNFT
DIGITAL ERHALTEN MÖCHTEN, FREUEN WIR
UNS AUF IHRE ANMELDUNG!

SI VOUS SOUHAITEZ RECEVOIR NOTRE MAGAZINE
SOUS FORME NUMÉRIQUE À L'AVENIR, N'HÉSITEZ
PAS À VOUS INSCRIRE !



mawiGroup

www.mawigroup.ch



Via Emilio Bossi, 9
CH-6900 Lugano
Tel +41 58 225 00 01

Viale Portone, 43
CH-6500 Bellinzona
Tel +41 58 225 00 00

Via ai Saleggi, 16
CH-6601 Locarno
Tel +41 58 225 00 02
mawi@mawigroup.ch

Via ai Saleggi, 16
CH-6601 Locarno
Tel +41 58 225 00 02

Viale Portone, 43
CH-6500 Bellinzona
Tel +41 58 225 00 00

Via Emilio Bossi, 9
CH-6900 Lugano
Tel +41 58 225 00 01

mawienergie@mawigroup.ch

Viale Portone, 43
CH-6500 Bellinzona
Tel +41 91 821 41 42
info@poseidonengineering.ch

Viale Portone, 43
CH-6500 Bellinzona
Tel +41 58 225 00 00
Bahnhofstrasse, 69
CH-6460 Altdorf
+41 41 872 10 30
blp@mawigroup.ch

Avenue du Théâtre 7
CH-1005 Lausanne
Tél. +41 21 318 46 46
info@mawi-ingenieurs.ch

Rue des Fontenailles, 21
CH-1007 Lausanne
+41 21 616 22 66
jf.kalin@kalin-associes.ch

Lindauring, 2
CH-6023 Rothenburg
+41 41 289 30 10
info@wbing.ch